

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 19

6 - 12 MAGGIO 1956 - L. 50

Una nuova rubrica
televisiva
di varietà

LUI
e
LEI



LEI: DELIA SCALA

Editori
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 29
Telefono 49 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telef. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2.500
Semestrali (26 numeri) » 1.200
Trimestrali (13 numeri) » 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere
effettuati sul Conto corrente
postale n. 2/13500 intestato a
« Radiocorriere »

Publicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Periodici

MILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67
TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice
Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 44 5

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono.

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Farabola)

Delia Scala: una carriera lampo. Scoperta in occasione di un concorso per il film «L'onorevole Angelina», venne lanciata in qualche parte secondaria come il tipo della «brava ragazza piccolo borghese». In pochissimi anni, però, Delia ha meditato e compiuto le sue giuste vendette interpretando i più diversi personaggi in un buon numero di film ed imponendosi all'attenzione del pubblico. Delia Scala è nata in provincia di Roma nel 1929. Il suo vero nome è Odette Bedogni. Il cambio dietro consiglio della danzatrice Nives Poli sotto la cui direzione ha studiato con profitto danza classica, Delia Scala, «maschera d'argento 1955», dopo essersi affermata come una delle nostre migliori sbrette, si è dedicata con entusiasmo e successo anche alla radio e alla televisione.

Numeri e sinfonie

« Tutti sono d'accordo nell'attribuire alla Sinfonia di Schubert, detta l'Incompiuta, il numero 7. Perché le case discografiche e anche voi, nella risposta data al lettore Carlini (Radiocorriere n. 16), le attribuite, invece, il numero 8? Preparate per favore la fonte della numerazione che adottate (Nazzareno Salita - Messina; Salvatore Luliu - Sassari; Ercolano De Belli - Carmos; Arturo Travagliani - Palmanova; Luigi Monti - Cuneo).

La nostra «pezza d'appoggio», a cui si rifanno anche le case discografiche, è l'opera di Otto Erich Deutsch: Schubert - Thematic Catalogue of all his works pubblicata a Londra nel 1951 dalla casa editrice J. M. Dent & Sons Ltd. La numerazione deriva dal seguente schema cronologico: Prima Sinfonia (1813), Seconda Sinfonia (1814-1815), Terza Sinfonia (1815), Quarta Sinfonia, detta La tragica (1816), Quinta Sinfonia (1816), Sesta Sinfonia (1817-18), Settima Sinfonia, non pubblicata (1821), Ottava Sinfonia, detta l'Incompiuta (1822), Nona Sinfonia, andata perduta (1825), Decima Sinfonia, detta La Grande (1828). L'incompiuta diventa la settima soltanto se si adotta il criterio, anch'esso giustificato, di non conteggiare la Sinfonia del 1821 perché non pubblicata. Si può anche non conteggiare la Sinfonia del 1825 perché perduta e allora la Decima del 1828 diventa l'ottava. E' tutta questione di intendersi sul criterio di catalogazione che sarebbe bene unificare una volta per tutte per non creare fatali confusioni.

Il costo della propaganda

« Approvo in pieno le disposizioni della nuova legge che vietano l'affissione di manifesti elettorali sui muri e la consentono soltanto su tabelloni speciali. L'approvo anche perché la propaganda murale era un inutile sciupio di denaro da parte di tutti i partiti. Gradirei, anzi, sapere, quando all'incirca risparmiarono i partiti. Domandato a qualche giornalista della stampa » (Prof. Amleto Viti - Benvenuto).

Secondo notizie dell'Agenzia Eco di Roma, prima dell'entrata in vigore della nuova legge, i maggiori partiti stampavano circa 30 milioni di manifesti con il simbolo di lista al prezzo di circa 12 lire l'uno per un totale di 360 milioni di spesa per ciascun partito. Con la nuova legge la tiratura scenderà a 2 milioni di manifesti con una spesa di 24 milioni. In totale, dunque, si può affermare che i principali partiti italiani realizzeranno complessivamente un risparmio di 2 miliardi e 350 milioni. Il risparmio di un altro miliardo circa sarà realizzato nella stampa di altri manifesti di propaganda generica.

Trasmissioni... atomiche

« La radio, nel programma Unità internazionale G. Marconi, offre agli ascoltatori alcune stupende trasmissioni atomiche. Perché quelle trasmissioni non vengono pubblicate? » (Gino Lelli - Casale).

Le trasmissioni... atomiche sono state pubblicate dalla Edizioni Radio Italiana nel volume L'atomo di pace. Al ciclo di conversazioni hanno partecipato André Lion, che è un noto reporter scientifico americano, F. Barrows Colton, vice direttore della Rivista National Geographic Magazine, E. V. Murphree, Presidente della Stan-

dard Oil Development Corporation, Sam H. Schurr, promotore di una serie di indagini sulle applicazioni industriali dell'energia atomica, Leonard Engel, reporter scientifico, Paul Lovewell, che ha diretto le ricerche dell'Università di Stanford in California, Pietro De Pietri Tonelli, entomologo del Centro di sperimentazione agraria delle Montecatini, Angelo Jannaccone, assistente dell'Istituto di Semeiotica Medica dell'Università di Napoli e da un anno ricercatore endocrinologo al Mount Sinai Hospital di New York, Ed Conry, economista americano, Emano Segrè, professore di fisica all'Università della California, Segrè, che scoprì nel 1937 il primo elemento radioattivo artificiale, il Tecnetio, è il capo del gruppo di scienziati che ha scoperto la nuova particella atomica chiamata Antiprotone.

Geraneai alla TV

« In una recente trasmissione televisiva dedicata agli agricoltori sono state date varie istruzioni per la buona coltivazione dei geraneai. Io non ho visto la trasmissione e vi pregherei di riassumermi ciò che è stato detto » (Abbonato 13472 - Venezia Lido).

Ai geraneai è stato fatto appena un accenno. Il problema trattato è stato quello di dare alle piante ornamentali in genere e quindi anche ai geraneai un terriccio razionale. Per formare questo terriccio, è stata suggerita la seguente formula del dott. Alois, che è il direttore di uno dei maggiori stabilimenti di fioricoltura italiana: terra comune 55 per cento; terra d'erica 15 per cento; terra di foglie di castagno 15 per cento; sabbia di fiume 10 per cento; letame maturo 5 per cento. Per agevolare le operazioni, ripeteremo la miscela in «parti» invece che in «percentuali»: 11 parti di terra comune, 3 parti di terra d'erica, 3 parti di terra di foglie di castagno, 2 parti di sabbia di fiume, una parte di letame maturo. Bisogna rimescolare diligentemente tutte queste parti e si avrà un terriccio veramente razionale.

Trasmissioni in esperanto

« In un recente discorso del L. N. Natali ho sentito che vi sono stazioni che trasmettono programmi in esperanto. Sapreste dirmi quali sono e in che giorni avvengono le trasmissioni? » (Valerio Faccenda - ?).

Le notizie in esperanto sono trasmesse dalla RAI il mercoledì e il venerdì, dalle 18,55 alle 19,10 sulle onde corte di m. 25,40, pari a chilocicli 1810, m. 30,90, pari a chilocicli 9710 e m. 41,24, pari a chilocicli 7275. Buon ascolto!

Domande e risposte

« Sappiamo di domandarvi troppo, ma rispondeteci tenendo conto che siamo 64 giovani di un cineclub dell'Italia meridionale che ancora non possiamo seguire la trasmissione di Lancia o raddoppiare perché la TV non è ancora giunta da noi. Vorremmo sapere quali sono state le domande rivolte ai concorrenti in tema di cinema e quali le risposte esatte » (60 giovani - Palermo).

D.: Chi fu il protagonista del film «Morder» di Fritz Lang?
R.: Peter Lorre.
Da quale film è stato tratto questo fotogramma e chi sono i 2 attori?

Da «L'angelo azzurro» - Marlene Dietrich e Emil Jannings.

Come si chiamava il personaggio interpretato dalla Dietrich ne «L'angelo azzurro»?
Lola Lola.

Chi fu il regista del film «Il gabinetto del dr. Caligari» e l'interprete?

Robert Wiene - Werner Krauss.

Di chi è «l'Incrocitore Potemkin»? e in quale porto si svolge l'azione del film?

Sergio Eisenstein, nel porto di Odessa.

Qual è il film di Luchino Visconti?
« Ossessione » (1942).

Dove è stato girato «La terra trema» di L. Visconti?
Acì Trezza.

Chi era la protagonista di «Amleide» di Pabst?
Brigitte Helm.

Da quale film è stato tratto questo fotogramma? e come si chiamano i due attori?

«Ladri di biciclette» - Enzo Staiola e Lamberto Maggiorani.

Qual è il titolo originale di «Ombre Rosse»?
Stagecoach.

Qual era il vero nome di Joseph von Sternberg?
Joe Stern.

Il nome di un noto regista italiano che nel film di Mario Soldati «Fuga in Francia» ha una parte di attore?

Pietro Germi.
Un anno prima della sua morte, avvenuta a Londra nel 1928, Larry Semon, cioè Ridolini, ebbe una parte in un film drammatico diretto da un famoso regista e interpretato da Evelyn Brent e George Bancroft. Mi sa dire il titolo del film e il nome del regista?

«Underworld» o «Le notti di Chicago» di Josef Von Sternberg.
Chi è stato l'interprete del ruolo dello Zar Ivan il Terribile nel film omonimo di Sergio Eisenstein?

Nicolai Kerkassov.
Chi è questo attore Lawrence Olivier?

Sa dire il nome del regista del film «1860»?

Alessandro Blasetti.
In quale città è nato Charlie Chaplin?

Londra.
«Chi è stato il regista del film «Piccolo mondo antico» del 1940?

Mario Soldati.
Chi fu il regista del film «It Happened to Tomorrow» che è uscito in Italia col titolo «Accadde domani»?

René Clair.
Nel film «Luci della ribalta» Charlie Chaplin ha fatto interpretare una piccola parte ad un altro attore comico del cinema. Qual è il suo nome?

Buster Keaton.
Greta Garbo ha interpretato un film tratto da un lavoro teatrale di Pirandello e diretto da George Fitzmaurice. Qual è il titolo comune alla commedia e al film?

«Come tu mi vuoi».
Qual è il nome dell'attore che ha interpretato la parte del giovane Magistrato nel film, «In nome della legge» di Pietro Germi?

Massimo Girotti.
Questo fotogramma che viene proiettato è tratto da: 1) «Sotto il sole di Roma»; 2) «E' Primavera»; 3) «Due soldi di speranza».

Da un romanzo di Vasco Pratolini, il regista Carlo Lizzani

ha tratto un film che porta lo stesso titolo del romanzo. Qual è questo titolo?

«Cronache di poveri amanti». Il film «L'Amore» di Roberto Rossellini è composto da due episodi. Sa dirci almeno uno dei titoli degli episodi stessi?

Rispettivamente: 1) «La voce umana» (atto unico di Cocteau); 2) «Il miracolo» (soggetto di Federico Fellini).

Da quale film di Roberto Rossellini è tratto il fotogramma che facciamo proiettare?

«Francesco giullare di Dio». Nel 1930 venne realizzato, da Gennaro Righelli, il primo film sonoro italiano. Sa dirci il suo titolo?

«La canzone dell'amore». Il crollo di una scala, avvenuto in Roma pochi anni or sono, ha fornito lo spunto al soggetto di due film italiani, apparsi entrambi nel 1952. Saprebbe dirci i titoli?

«Roma ore 11» (di Giuseppe De Santis); «Tre storie d'amore» (di Augusto Genina).

Da quale film è tratto il fotogramma che facciamo proiettare?

«La Strada» (Regia di Fellini - Attrice Masina).

Chi ha interpretato il ruolo della protagonista nel film «La signora senza camelie» di Michelangelo Antonioni?

Lucia Bosé.
Quale delle 3 dive del muto, Lyda Borelli, Francesca Bertini, Maria Jacobini, interpretò il film «Assunta Spina» girato attorno al 1915?

Francesca Bertini.
Nel 1931 Goffredo Alessandrini diresse il suo primo film «La segretaria privata». Chi fu l'attrice protagonista?

Elisa Merlini.
Di tre film recenti che hanno nel titolo la parola Speranza, «Due soldi di speranza», «Il cammino della speranza», «Viale della speranza», uno è stato diretto da Dino Risi. Qual è?

«Viale della speranza».
Dica i titoli di tutti i film a lungo metraggio diretti da Luciano Visconti.

«Ossessione», «La terra trema», «Bellissima», «Senso».

Da quale film è stato tratto questo fotogramma?

«Altri tempi» (Il processo a Frine, di Blasetti).

Da un lavoro teatrale di Roberto Bracco fu tratto, nel 1914, il soggetto di un film: «Sperdi il tuo cuore». Dica il nome del regista e quello dell'attore che interpretò il personaggio di Nunzio.

1) Nino Martoglio; 2) Giovanni Grasso.

Ci dica il titolo del primo film, a lungometraggio, diretto da Renato Castellani e i nomi dei due dei principali interpreti di detto film.

«Un colpo di pistola». 1) Assia Noris, 2) Fosco Giachetti, 3) Antonio Centa, 4) Renato Cialente, 5) Rubi Dalma, 6) Mimi Dugini.

Da quale regista è stato diretto, nel 1940, il film «Addio giovinezza», tratto dalla commedia di Camasio e Ossia, e quali sono i nomi degli attori che interpretarono i ruoli di Mario e Dorina?

Regista: Ferdinando Poggioli; Mario: Adriano Rimoldi; Dorina: Maria Denis.

Ci dica il nome dell'attrice che interpretò la parte di Teresa Confalonieri nel film omonimo diretto da Guido Brignone nel 1934.

Marta Abba.

PRIMO ANNIVERSARIO DI GRONCHI AL QUIRINALE

Il 12 maggio 1955, Giovanni Gronchi, eletto Presidente della Repubblica il 29 aprile, faceva il suo ingresso al Quirinale, recandosi quelle idee che il giorno prima, in Parlamento, aveva consacrato nel suo Messaggio. E' appena trascorso un anno ed il prestigio di Gronchi non solo si è affermato in ogni strato del Paese, ma si è imposto — a beneficio di tutti gli italiani — anche al di là delle frontiere. Il suo viaggio in America è stato un trionfo, e così il viaggio in Francia di pochi giorni fa: se in America hanno ammirato le sue vedute politiche e sociali, in Francia sono stati inoltre sorpresi per la sua ferocia cultura. Dappertutto gli viene riconosciuta la statura di un grande statista moderno che ha il senso sociale della comunità nazionale, nel tempo stesso in cui tutti gli danno atto di avere saputo prevedere una distensione internazionale, quando ancora pareva assurdo sperarla: « Ora invece — così Gronchi ha scritto nella prefazione ai suoi Discorsi d'America — sembrano farsi strada nella coscienza comune di ogni paese libero alcuni dati di valutazione dei fatti che furono la base di orientamento dei colloqui con l'America come, già prima, del Messaggio presidenziale ».

A ricordare questa fausta data del primo anniversario del suo insediamento al Quirinale, abbiamo chiesto al nostro collaboratore Giancarlo Vigorelli di anticiparci per i nostri lettori qualche pagina del suo libro, Gronchi, una coerenza, che è in corso di stampa. A metà strada tra la biografia, il ritratto morale, il saggio ideologico, il libro di Giancarlo Vigorelli, ricco di documenti inediti, accompagna le idee e le vicende di Gronchi attraverso cinquant'anni di vita italiana.

Questa pagina, che stralciamo sulle bozze di stampa, presenta Gronchi alla vigilia della guerra del '15-'18. Gronchi fu tra i pochi cattolici militanti ad essere interventista: qui ne troverete le prove, e alcuni documenti sinora sconosciuti. Al fronte fu ferito e meritò tre medaglie al valore.



Gronchi interventista

di Giancarlo Vigorelli

Dal fronte molti torneranno turbati e sbandati, ed il fascismo si alimenterà di queste scontentezze. Gronchi ne tornerà con una netta visione politica.

Ma già il suo interventismo non era stato una scelta avventurosa. Ne fa fede un suo scritto, pubblicato il 2 maggio 1915 sul foglio liberale *L'Azione*, che era diretto da Paolo Arca e da Alberto Caroncini.

La storia di questo scritto meriterebbe d'essere raccontata in tutti i dettagli. In fretta dirò che in data 16 marzo del '15, su carta intestata del Circolo Filologico Milanese, dove l'allora professore a Monza passava qualche ora nelle sale di lettura dei soci, Gronchi scrisse una lettera all'on. Filippo Meda, che tre giorni prima aveva pubblicato su *L'Italia* di Milano un articolo dove

la tesi della neutralità, cara al Meda ed ai cattolici ufficiali, già veniva annacquata: una parte di quell'articolo è riprodotta nel libro del Meda. *I cattolici italiani nella guerra*, edito nel '28. Gronchi, letto l'articolo, buttò giù una risposta e la mandò al parlamentare milanese. Il titolo era preciso: *Dovere nazionale*. Ma passarono quindici giorni, e Meda non rispondeva. Gronchi mandò a dire che non gli pareva « di aver detto tali corbellerie da meritare un così diplomatico silenzio ». Meda si scusò che la portinaia non gli aveva consegnato la busta, e il 2 aprile Gronchi rispose: « Quello di cui mi doleva non era la mancata pubblicazione, ma il suo silenzio. Oggi del resto la cosa ha un valore retrospettivo, perché — dopo recenti articoli dell'Italia, — certe mie osservazioni contenute nell'articolo

non avrebbero più ragion d'essere; potrei, se mai, in parte mantenerle contro quanto Ella ha scritto nell'ultimo numero di *Vita e pensiero* a proposito della neutralità ». Riscrisse, aggiornandolo, l'articolo e decise di destinarlo al giornale di Caroncini. Caroncini aveva pubblicato su *La Voce*, e già nel 1910 in una lettera aperta a Prezzolini aveva reclamato la guerra all'Austria: non è che Gronchi ne condividesse l'accesso nazionalismo e bellicismo (documentati anche negli scritti, *Problemi di politica nazionale*, raccolti dopo la sua morte), ma almeno era certo di vedere accettate le sue tesi. Caroncini, infatti, ospitò subito l'articolo, nel numero di maggio, con questa nota redazionale: « Pubblichiamo volentieri questo articolo dell'altra riva, perché ci sembra che di fronte al germanesimo indubbio della maggioranza cattolica in Italia i pochi democratici cristiani si avvicinino molto all'idealismo liberale; come del resto, senza averne coscienza fanno molti altri democra-
tici ».

Ed ora vorrei dare per intero questo scritto, che fa come di cornice al ritratto giovanile di Gronchi, e certo ne chiude il passaggio dalla « cultura » alla « cultura sociale »: è già lo scritto logico e mordente di un politico, o la pagina meditata e polemica di uno scrittore politico. Si apre con questa professione morale: « Chi non si cura di render chiare le proprie ragioni, o per pigrizia o per partito preso, è "insincero" »; e pare quasi l'anticipazione di quest'altra di Gobetti, su *Energie Nuove*, del '19: « Non può essere morale chi è indifferente. L'onestà consiste nell'aver idee e crederci e farne centro e scopo di se stesso ». E a leggere fino in fondo troverete un'altra anticipazione, là dove riscontra nel realismo dell'on. Meda la tara del positivismo: il passo è breve da questo sospetto di « positivismo » all'accusa di « cattolicismo ateo » che Gobetti gli lancerà dieci anni dopo.

L'articolo de *L'Azione* — che qui non riporto, data la vastità dei problemi e la lunghezza della stesura — metteva in luce, controbattendole, tutte

le tesi pseudopacifistiche ed antiententistiche dei giolittiani, dei socialisti, dei cattolici. La forza dialettica di Gronchi vi appare esemplare, soprattutto se si tiene conto che in quei giorni tutti si affidavano soltanto a delle ragioni sentimentali e non andavano più in là degli argomenti del nazionalismo, mentre Gronchi già postulava tutte le ragioni e gli interessi di una politica italiana, ma fondata su una visione internazionale.

Ecco quale era la conclusione dell'articolo: « Il resto è sentimentalismo riducente... Io ho letto volentieri un ordine del giorno che il Toniolo presentò alla adunanza della Direzione Suprema del movimento cattolico, nel quale si riconosce "essere alto ed urgente dovere di ogni cattolico indirizzare l'opinione pubblica all'affermazione e al trionfo dei principi e delle tradizioni storiche della civiltà cristiana". L'Italia, nel riferirlo, lo nascondeva invero sotto un altro, che faceva voti per la resurrezione del Belgio; ma l'importante è che il concetto sia stato così autorevolmente e solennemente proclamato. Che cosa sono i principi e le tradizioni storiche della civiltà cristiana, se non l'armonia dei popoli nella giustizia e nella pace? cioè nel riconoscimento dei loro diritti e della loro individualità nazionale? e come del resto si potrebbe far voti per il Belgio e non per la Serbia? e non è questo additato dal Toniolo, il dovere di una politica idealistica? La politica di noi pochi democratici cristiani, impenitenti sognatori, e di quanti non concepiscono la vita delle

nazioni come mero angusto gioco d'interessi materiali ».

Queste erano le ragioni politiche, e morali, dell'interventismo quale lo professò senza dannunzianesimo Gronchi, alla vigilia della guerra del '15-18, dove si troverà in linea con Eugenio Vaina e con Giosué Borsi. Del resto, anche questo suo interventismo era una prova di coerenza politica: furono infatti i pochi cattolici militanti della « Lega Democratica Cristiana » di Eligio Cacciaguerra a sostenere, contro il Meda, un intervento motivato in quella guerra nazionale, dalla quale i cattolici, reduci dal fronte, trarrebbero la riprova di dovere organizzarsi in partito.

Nell'articolo, poi, che aveva scritto in risposta a Meda — e ritrovato dal figlio Luigi, che ha amorevole cura di tutte le carte dello statista cattolico — c'era questa intima confessione, che sembra mettere il più bel sigillo sulla sua ardente giovinezza: « Onorevole amico, anch'io detesto la guerra; anch'io credo che la condizione dell'Italia tuttora assente dal macello sia per molti aspetti invidiabile; anch'io condivido il vostro sdegno per la miseria morale delle epoche impazienze nate nelle redazioni dei giornali o fra i tavoli di un caffè. Ma una legge di vita fa del dolore e del sacrificio un mezzo di elevazione: per gli individui, come per i popoli. Io penso all'Italia di domani, costretta dall'inazione di oggi nel sospetto e nella paura; o salva e vigorosa del diritto affermato. E accetto con angoscia di cristiano, ma con sicura coscienza, la prova brutale della guerra ».

« Un marito ideale » di Oscar Wilde

L'UOMO PERFETTO CHE VENDEVA SEGRETI DI STATO



Wilde in una caricatura di Beerbohm

Battute amabili e mordenti in una trama di ricatti e lettere trafugate, di menzogne utili ed inutili fra duchi, dame, baroni e servitori

Sono ancora divertenti i paradossi e le impertinenze che Oscar Wilde dissemina nelle commedie di costume, se la definizione non è troppo facile, a vestire di scintillanti penne i casi arrugginiti di un'invenzione scenica alla Dumas e all'Augier? Vediamone, presi dalle battute di *Un marito ideale* alcuni esempi: « Oh sono pazzo per la società inglese. Essa è composta di bellissimi idioti e di lunatici ». E' una signorina aristocratica quella che parla. Oppure: « Non riesco a capire come voi possiate sopportare la società londinese: una quantità di maledetti illustri ignoti che dicono sciocchezze ». Non è che un quadrettino tracciato da un conte. Ancora: « C'è molto da dire in favore dell'idiozia. Personalmente io ho una grande ammirazione per l'idiozia ». Ed eccoci già al tratto morale, quasi alla variazione satirica, filosofica. Se poi volete un esempio di paradosso per il paradosso, di una ginnastica mentale che non significa niente ma che risuona, ecco di nuovo serviti: « Le domande non sono mai indiscrete; le risposte qualche volta lo sono ». Raggiungiamo qui una profondità falsa: ma sarà opportuno non meravigliarsene: dove l'intelletto si esercita con tanta vivezza non sempre il senso critico separa il vetro dal brillante.

Comunque, tutto sommato, l'Oscar Wilde delle commedie di costume diverte tuttora; ed anzi interessa oltre il divertimento perché osservato oggi, vale a dire in un'epoca sprovvista di spirito saltatorio, almeno a teatro, e di critica mondana (la critica dei giorni nostri vuole essere sociale, tocca i miti e le ricostruzioni, non ha ancora il tempo di indugiare in una rinnovata ma incerta società borghese) osservato oggi, dicevo, smarrisce in gran parte quel colore di giuoco che nutriva in origine ed aumenta il senso polemico. Non esiste più, insomma, (parlo sempre della scena) uno scetticismo elegante dello spirito edonistico ma solo, quando esiste, un greve ed « impegnato » umorismo di assalto in veste di distruttore.

Oscar Wilde s'avvantaggia certo di questa più profonda proiezione contemporanea. E rischia, lui che è soltanto un anarchico sorridente, un ozioso in vena di sovversione, di venir scambiato per un autentico critico di una società e per un idealista che ne vagheggia la riforma. Appena può, vedete *Un marito ideale* ad esempio, diventa serio, smette le bravure, indica il bene con l'aria

del pedagogo. Disgraziatamente le sue non sono che parole, nel divertimento come nella morale, restando gli argomenti, i pretesti, i personaggi, gli ambienti e le invenzioni nel giro di quel teatro romantico che l'artificio e il tempo hanno ucciso nell'ironia. Oscar Wilde uomo ironico colpito dalla sua stessa arma? Ecco qualcosa che, lui vivente, e in fortuna, sarebbe stato definito una sciagura.

Gli spettatori del suo tempo ridevano infatti anziché ironizzare sulle battute amabili e mordenti in una trama di ricatti e lettere trafugate di menzogne necessarie e inutili fra duchi baronetti e dame visti in caricatura ma terribilmente spiritosi, anche nei momenti meno adatti, anche nelle parole dei servitori.

lunedì ore 21 - secondo progr.

no in sostanza un esercizio) è piena di battute amabili e mordenti in una trama di ricatti e lettere trafugate di menzogne necessarie e inutili fra duchi baronetti e dame visti in caricatura ma terribilmente spiritosi, anche nei momenti meno adatti, anche nelle parole dei servitori.

Il marito ideale è Sir Roberto Chiltern uomo perfetto agli occhi della moglie che lo idolatra, e tuttavia nascostamente beato avendo iniziato la carriera diplomatica nel guadagno recatogli da una cattiva azione, la vendita di segreti di Stato. Oggetto di un ricatto da parte di una avventuriera, egli sarebbe perduto se un amico non lo salvasse minacciando a sua volta uno scandalo ai danni della ricattatrice convinta di un furto. Ma la moglie di Sir Roberto ha intanto conosciuto l'immoralità nascosta del consorte e il suo amore, vivo di un'ammirata etica, è in pericolo. Penserà l'amico comune, il salvatore di Roberto, ad ammonirli, a caso conchiuso, che nessuna purezza è mai adamantina: e che nessun uomo, quindi nessun marito, può mai cancellare la crosta originaria. Sia la virtù, ma senza eccesso. Par di intendere un senso ricondotti che al traguardo della prigione verrà in luce.

Silvio Giovaninetti

IL MESSAGGERO

ABBOZZAMENTI: Anno L. 50,00 - Semestre L. 26 - Trimestre L. 14,00
Per l'Estero (annuo) L. 95,00 - Un numero separato cent. - Arrabato cent. 30
DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA: Via Tevere, 3
I abbonamenti non si restituono né si pubblicano se non sono firmati.
Anno IX - Num. 111 - PISA.

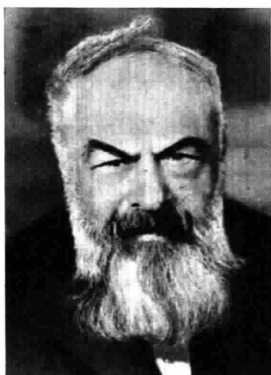
Tariffa delle Inserzioni
Le inserzioni si computano per ogni riga. Per chi annuncia: per ogni parola...
Il periodico settimanale illustrato del nostro giorno
Fervore di consensi per i candidati e p
I CANDIDATI POPOLARI
Il nostro Combattente: Giovanni Gronchi



Una rara immagine dell'on. Gronchi riprodotta, nell'altro dopoguerra, dal « Messaggero Toscano »

DALL'INDIVIDUO AL PERSONAGGIO

“Mangiate a sbafo”: due coppie, mariti e mogli, entrano in un ristorante ma ognuna teme di dover offrire all'altra — “Ora vado”: come un marito e una moglie intendono trascorrere la domenica — “Il pittore esigente”: i nuovi ricchi imparano a conoscere l'arte



Tristan Bernard, autore delle tre scene

Terza serata del ciclo del Teatro da camera questa, dedicata a Tristan Bernard.

E' convenzionalmente stabilito che gli umoristi sono gente seria, triste.

Bernard nacque umorista (1866). Per essere serio si fece crescere la barba. Comune del resto ai suoi contemporanei. Per esser triste si cambiò il nome. L'avevano battezzato Paul, ma il nome gli sembrò inadatto e assunse il più consono: Tristan.

Debuttò nella vita attiva come direttore di una fabbrica di alluminio. Di questo si ricordo in una delle sue prime opere teatrali, un atto unico intitolato *Les pieds nickelés*; dall'alluminio al nichel il passo è breve, per un umorista. Fu iscritto all'ordine degli avvocati di Parigi, ma esercitò poco la professione. Assai di più esercitò la professione di giornalista e di scrittore drammatico. E per scrittore drammatico si intende scrittore di opere comiche, di quell'umorismo che i francesi chiamano « pince-sans-rire »; una specie di « pizzico e non rido » del teatro. Quel genere di umorismo, insomma, al quale, se si deve dare un volto, gli si può dare soltanto quello di Buster Keaton. Più anglosassone, diremmo che latino; ma al quale, appunto perché latino, Tristan Bernard ha dato anche una carica di calda umanità.

I suoi personaggi, infatti, non sono tanto stilizzati quanto asciutti; son personaggi a tutto tondo ma riserbati, contenuti, che mai si compiaciono (ecco il gusto anglosassone) delle proprie caratteristiche comiche. Ricavati, ci pare, non tanto da una deformazione della realtà quanto da una sintesi di essa.

Insomma Tristan Bernard pesca un individuo dalla vita comune di

tutti i giorni e ce ne dà un sunto. La sua abilità sta appunto nel sunteggiare; nello scegliere cioè quello che gli serve per fare di un individuo un personaggio. E con la sua abilità, in questa scelta, entra anche la malizia. Quella proprio che fa di lui un umorista che, poi, offre il suo personaggio a noi, ce lo offre seriamente, spacciandocelo per individuo. Per tale lo prendiamo e appena cominciamo a scorrelo ci accorgiamo che è un personaggio. Ed un personaggio comico.

Questa sera dagli atti unici che Luciano Mondolfo ha tradotto, Tristan Bernard ci offre personaggi del.

sabato ore 22 - progr. nazionale

la media borghesia. Traverso i quali non ci è difficile ricostruire gli individui dai quali l'autore ha tratto la materia. Individui di tutti i giorni che noi tutti conosciamo, che frequentiamo. Che, forse, noi stessi siamo.

Il primo atto unico s'intitola *Mangiate a sbafo*. Due coppie, mariti e mogli, dopo teatro entrano in un ristorante. Ogni coppia desidererebbe mangiare e bere qualcosa; ma teme di dover, poi, pagare e, magari, per le convenzioni delle amicizie borghesi, offrire anche agli amici. E l'atto si svolge in tutta una finissima schermaglia fra i mariti e fra le mogli a non ordinare se prima non ha ordinato l'altro, in modo da creare i precedenti per, salvando le apparenze (idea fissa della borghesia), « mangiare a sbafo ». La riconosciamo subito questa situazione, per esserci capitata; e in essa — andiamo — riconosciamoci.

Il secondo atto unico s'intitola *Ora vado*. Due personaggi e, anche qui, una schermaglia. Un marito e una moglie, una domenica pomeriggio; e il dramma, sempre, della falsità e della bugia. Il marito vorrebbe andarsene alle corse; ma non vuol passare per egoista. La moglie vorrebbe restarsene in casa da sola a divertirsi coi suoi cappellini ed i suoi nastri, ma non vuol passare per disamorata. Ognuno insomma vuol uscire da trionfatore; vuol avere quello che desidera ma dando l'impressione di concedere. La lotta è aspra, dura, sottile condotta a tira e molla fra le due aspiranti vittime. I due personaggi sono palesemente individui; e nel breve tempo della loro scena raccolgono tutta la vita comune di molte coppie.

Terza ed ultima parte della serata *Il pittore esigente* dove l'intenzione satirica è più caricata e la molla scatta con maggior vigore. Ancora personaggi della borghesia; ma una borghesia particolare, ora; quella dei nuovi ricchi i quali entrano a contatto con l'arte. Un'arte indicata da un pittore che conosce i suoi polli, evidentemente, e dà ad essi quello che essi da lui si aspettano: il fumo negli occhi. E tutto questo atto unico è un'intera fumata che sconvolge i personaggi e insieme ce li rivela. Facendoci ancora una volta riconoscere per vecchi amici. Ad ognuno di loro, infatti, potremmo dare un nome ed un cognome. Nome e cognome di amici nostri. Ma questo non facciamo, presi anche noi dalle ipocrite convenienze. E anzi, ad ognuno di loro diremmo: « No, questo non sei tu, è il tale ».

E sono tutti e due. Individui che Tristan Bernard ha riassunto in personaggi.

Gilberto Lovero

Da parecchie settimane sono in debito di una risposta a numerosissimi lettori che mi avevano scritto in merito al « radar » su Le biblioteche proibite, dove avevo avanzato la proposta di darci tutti una mano per rivendicare un orario meno proibitivo, non più aristocratico ma democratico, per le nostre biblioteche nazionali e comunali, motivando tale richiesta, oltre che con criteri di praticità e di sburocratizzazione, con evidenti ragioni morali, sociali, culturali. Ho ricevuto lettere da ogni parte d'Italia, un plebiscito. Moltissime, anche a firma collettiva, di adesione incondizionata: parecchie, invece, che la condizionavano con suggerimenti, obiezioni, e tutta una casistica pro e contro così disparata che ancora una volta io mi sono davvero convinto che fare una legge qualsiasi che vada bene per tutta l'Italia è proprio impossibile, e — pur procedendo poi a coordinare sul piano nazionale certe leggi locali — occorre senz'altro favorire un ordinamento regionale e provinciale. Ma non crediate — adesso — che io voglia scantonare con un discorso sulle autonomie locali, benché sia un tema tornato così autorevolmente d'attualità, e rimandare ancora un'altra settimana questo nostro incontro, o scontro, sulle biblioteche.

Sta di fatto, però, che le risposte che mi sono giunte variano da città in città: in alcune città l'orario delle biblioteche è ancora preistorico, in altre è già in via di smoltimento: segno, a me pare, che non c'è quindi un'unica legge che imponga un unico orario, e farlo più a favore del pubblico non è proibito da nessuno: che si aspetta allora? Le lettere più desolate sono quelle arrivate dal Sud, dalle isole: ma neppure al Nord sono tutte rose, se, ad esempio, mi è addirittura arrivato un appello collegiale dei consigli di facoltà dell'Università di Padova. E che dire della lunga lettera di Giovanni Marangoni, funzionario della Biblioteca Querini-Stampalia di Venezia, che mi informa che per ordine del fondatore e dall'anno 1869 tale biblioteca è aperta ogni giorno sino alle 25 e che quando chiuse i battenti alla domenica dovette riaprirli a « furor di popolo ».

Ma anche a fare un stralcio strettissimo delle lettere arrivate, dovrei riempire colonne su colonne del Radiocorriere. Basti qualche dato: 1) il 93% reclama l'apertura domenicale; 2) il 91% un supplemento d'orario sino alle 22-25; 3) tutti auspicano uno snellimento dei sistemi di distribuzione e scambio; 4) tutti lamentano l'arretramento e spesso il nessun aggiornamento delle biblioteche anche maggiori; 5) alcuni lettori segnalano con soddisfazione che alcune hanno già un orario domenicale (per es. quella di Cremona); ma il sig. Angelo Faralli rileva invece che la Comunale di Milano, oltre a essere chiusa la domenica, il sabato anticipa l'orario di chiusura, quando dovrebbe se mai protrarlo.

A prova poi che non sono solo gli operai e gli impiegati a chiedere un orario più sociale, ascoltate il prof. Amos Nannini, Preside dell'Ist. Magistrale di Grosseto, che si chiede, non restringendo le sue cure soltanto ai suoi alunni: « Possibile che nel secolo XX una biblioteca chiuda i battenti alle 17 proprio quando tanti lavoratori si appresterebbero alla lettura? ». E di rincalzo l'ing. Fausto Masi di Roma commenta: « Lo scorso dicembre mi trovavo a New York e una domenica pomeriggio, essendo libero da impegni di affari, ho voluto recarmi a visitare la famosa Public Library della 5ª Strada. Quale differenza con le nostre polverose e muffose biblioteche! La Public Library era piena di gente di ogni età e di ogni condizione sociale: l'accesso alle varie sale era possibile senza complicate formalità. Lo smistamento dei volumi rapidissimo, il personale numeroso, gentilissimo e prodigo di indicazioni e di consigli. Insomma la biblioteca era un organismo vivo, moderno, agile ».

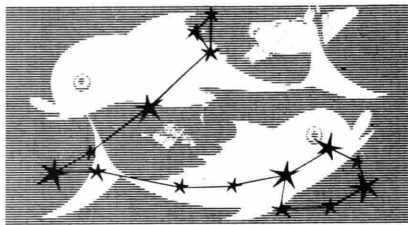
Passerò tutte queste lettere al Ministro Rossi ed al Sottosegretario Natali, così che tra il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Sottosegretario alla Stampa si venga presto incontro a questa richiesta che, più che mia, è stata di migliaia di lettori del Radiocorriere.

G. V.



L'ARATRO E LE STELLE

Sean O'Casey, autore della commedia in onda alle 21.20 venerdì, sul Terzo Programma, prima di essere eccellente commediografo fu muratore, ferroviere, operaio, giornalista. In *L'aratro e le stelle*, che fu scritta nel 1926, O'Casey riproduce un quadro dell'insurrezione degli irlandesi nel 1916 alla quale egli stesso partecipò. Per questo la commedia conserva ancora adesso quella vivacità realistica propria delle cose viste direttamente. Eroi e imbroglioni, profeti e cialtroni sono disegnati in maniera acuta e pittoresca, mentre tratti di schietto umorismo si avviciano, in rapido contrasto, a forti scene tragiche. Nella foto: Sergio Tofano, Elena Da Venezia, Mario Colli.



È NATA DUE MESI FA LA VOSTRA CREATURA?

COSTELLAZIONE
DEI PESCI
dal 20 Febbraio al 20 Marzo

I nati sotto questo segno si distinguono per notevole intelligenza. Saranno un po' suscettibili. Supereranno facilmente le difficoltà della vita e conseguiranno agli economici.

Qualunque sia la costellazione
FAREX
le porterà fortuna

Mamme! Dopo il secondo mese di vita potete cominciare ad aggiungere al latte piccole dosi di Farex, l'alimento già cotto, creato dai Laboratori Glaxo. Il Farex, unico nel suo genere, contiene vitamine, ferro e altri elementi indispensabili per completare l'alimentazione della vostra creatura. È prontamente digeribile; facilita la crescita, la dentizione e lo svezzamento. Chiedete al vostro Medico: vi consiglierà il Farex.

FAREX

FORZA E SALUTE PER LA VOSTRA CREATURA
È UN PRODOTTO GLAXO



Gratis! Chiedete una scatola saggio e l'opuscolo Farex ai Laboratori Glaxo - Reparto Dietetica D.7 - Verona

Nome e Indirizzo:

per lucidare

piastrelle
linoleum
marmo



... provate!

**acqua
ALABASTRINA
DOTT. BARBERI**

**FAMOSA ACQUA DI BELLEZZA
RIGENERATRICE DELLA PELLE**

Rassoda, imbianca e rende liscia la carnagione come alabastro. Elimina le rughe, borse palpebrali e qualsiasi impurità della pelle. Specialmente indicata contro la pelle grassa, naso lucido, punti neri, acne, biforcini e pori dilatati del viso. Trent'anni di continuo successo! Rifiutate le imitazioni.

IN TUTTE LE PROFUMERIE E FARMACIE
FORMATO GRANDE L. 700; MEDIO L. 380.

Dott. OTTAVIO BARBERI - Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO

RASSEGNA DEL TEATRO ITALIANO

PIERROT IMPIEGATO DEL LOTTO

Quando Enrico Cavacchioli rappresentò nel 1925 questa commedia, suscitò non poche reazioni per l'anticonvenzionalismo della struttura. Però Cavacchioli non è un freddo alchimista: sotto la scorza dell'audacia antiborghese è un autentico scrittore innamorato fino in fondo delle sue creature e pieno di delicata, romantica sensibilità



Enrico Cavacchioli

L'incubo velato, Le ranocchie turchine, Cavalcando il sole: tre volumi di liriche, prime fatiche di Enrico Cavacchioli scrittore; e sono sufficienti i titoli a denunciarne il colore futurista. Va da sé che, quando dalla poesia passa al teatro, Cavacchioli parte, lancia in resta, contro la commedia borghese, donando alle sue « confessioni », alle sue visioni sceniche originalità e vivacità di forme. E', senza alcun dubbio, una posizione sincera, la sua; ma quella estrosa fantasia che si appalesa in certi elementi formali non permea di sé l'intimo della sua opera. Diremmo anzi che, contro ogni

Nadir de La danza del ventre e questo Pierrot impiegato del Lotto.

E qui ci sia permesso aprire una parentesi. Se rilievi di tal genere vengono mossi all'autore fino all'indomani di alcune memorabili combattutissime prime — e basterà ricordare qualche critica di un Renato Simoni o di un Marco Praga ovviamente scandalizzato, ad esempio, dalla parrucca verde di Tina di Lorenzo in *Quella che ti assomiglia* — c'è da osservare che sia Simoni che Praga non dubitano mai né dell'onestà né della capacità di quel giovane ingegno, riconoscendogli serietà d'intenti e doti di prim'ordine. Stilla, insomma, per l'uomo e per l'artista. Ed è una stima reciproca; è sufficiente, a convincersene, leggere quanto scrive Cavacchioli su « Commedia » per la morte di Praga, ossia del critico che, tutto tradizione e prudente equilibrio, ha dichiarato una maggior diffidenza verso le sue estrosità.

A mostrare l'eterno dualismo fra realtà ed illusione il commediografo Cavacchioli parte da situazioni volutamente convenzionali (« per attuare la mia visione d'arte modernissima qualunque favola si presta ») introducendovi però uno o più elementi estranei: maschere, fantocci parlanti o altre diavolerie (avrebbe detto il « ragioniere » Praga); l'impalcatura borghese non può che

martedì ore 21 progr. nazionale

appareanza, lo scrittore s'avvicina — tramite il sentimento e scavalcando il canone estetico — ad un teatro crepuscolare. Così, dietro lo sfavillio di scene audaci o di inconsueti personaggi, non è raro che Cavacchioli s'incontri con problemi cari anche ai commediografi borghesi; e noi allora lo sentiamo simpatizzare proprio con le più sentimentali e romantiche fra le sue creature, come Gabriele di *Quella che ti assomiglia*,

frantumarsi al primo urto con un qualunque elemento anticonvenzionale. Alla presenza di simili catalizzatori — dice in sostanza l'autore — deve nascere inevitabilmente una reazione. E questa nasce, sì. Ma non esaurisce in sé il « fenomeno » commedia, giacché fortunatamente Cavacchioli non è un freddo alchimista; è un autentico scrittore innamorato delle sue creature, appassionato alle loro umanissime vicende, pieno di delicata e romantica sensibilità sotto la scorza dell'audacia modernista. Accade così che un suo lavoro trovi esemplarmente posto in questa *Rassegna del Teatro Italiano* per certe sue qualità di forma legate all'anno 1925 e sia al tempo stesso un caro vecchio amico per gli appassionati della prosa, così, semplicemente, fuori d'ogni etichetta. E questo — conveniamone — è un bel caso.

Pierrot, faccia infarinata e giubba larghissima (di color azzurro la portava Febo Mari nell'ottobre 1925), è impiegato presso il botteghino del Lotto gestito dal cavalier Tarabusi, padre di due cenerentoline che sopirano in segreto per la malinconica maschera. Reo di cavare dalla propria fantasia i numeri giusti per i clienti, Pierrot viene licenziato, ma è subito raccolto da una principessa russa che viaggia di stamperia in stamperia accompagnata da un paziente consorte e da un meno paziente amico. In quel mondo di lusso e di vizio Pierrot sembrerebbe naufragare. Giungono perfino a fargli indossare il frak. Ma è solo un attimo di smarrimento: toltasi quell'uniforme da pinguino e ripresa la sua naturale veste, il nostro eroe si fa padrone della situazione e la principessa è sua.

La stesura originaria del lavoro vedeva il protagonista, deluso dall'avventura, trovare nell'amore di una delle cenerentoline la sua autentica felicità. Quel quarto atto però (pur se bene spiegava la natura del nostro personaggio) parve quasi un'appendice alla vicenda e l'autore lo sopprime. La commedia termina così con lo scoppiettante trionfo di Pierrot. Ma dietro quel volto infarinato e per una volta ridente s'indovina lo struggente desiderio di vero amore ch'è di tutte le creature umane.



Adolfo Geri, l'attuale interprete di Pierrot. Nell'ottobre del 1925, alla « prima » della commedia, il personaggio di Pierrot venne affidato a Febo Mari

Enzo Mauri

FALSTAFF
si affaccia
allo schermo
della TV



Il gran cuore del "pancione,, verdiano

*Sotto la sua scorza di illustre ribaldo,
il famosissimo personaggio ha un animo
pieno di affetti e dà forza col suo al
sentimento appena spuntato negli altri*

Col Falstaff, prima di tutto, Verdi si prende la rivincita di *Un giorno di regno*, la sua opera comica caduta più di mezzo secolo prima, e si leva finalmente la voglia della musica buffa. Sir John Falstaff, uno dei suoi maggiori personaggi, egli lo chiamava modestamente « il pancione »: bonarietà sotto la quale si celava quanto di più fine avesse filtrato durante la sua lunga vita in fatto di brillante, di umoristico e di allegro.

Studia Paisiello e gli altri operisti buffi napoletani, gli dicevano i suoi maestri. E' troppo serio per vedere il lato comico della vita, diceva Rossini. Il giudizio di

alla larga, molto educata ma sincera manifestazione di ilarità del Falstaff, a una rappresentazione dove furboni ed ingenui s'ingannano e si burlano a vicenda (Tutti gabbati! Tutti gabbati!), al più spregiudicato uso farsesco della sua facilità melodica amorosa, spirituale, quasi sacra?

Il soggetto, naturale per la profonda versatilità di Shakespeare, era arido tanto per Boito il librettista quanto per Verdi: un patrizio inglese che fa della sua epa il suo blasone, un don Giovanni quasi canuto, un volpone spelacchiato; e attorno a lui bricconi della più bassa specie, borghesi pronti a credere, donne scaltre e perfino troppo prudenti, due innamorati sperduti in quella confusione, insomma il sottobosco psicologico del *Sogno di una notte d'estate* e di altre commedie-favola di Shakespeare, sottobosco molto attraente ma insidioso per un genio non avvezzo a frequentarlo.

Verdi aveva studiato per la sua musica ben altri soggetti di Shakespeare: fino al più temibile: quello di *Re Lear*. E prima del Falstaff l'Otello. Che cosa lo spinse a ripiegare dal moro di Venezia al pancione inglese? Dall'estrema gelosia alla mezza gelosia e alla tolleranza?

Un geloso c'è anche nel Falstaff; ma è precisamente un mezzo geloso, un geloso

Emilio Radius

(segue a pag. 36)

60 secondi

**bastano al dentifricio CHLORODONT
per dare ai vostri denti
una bianchezza insuperabile**



La prima funzione di un dentifricio consiste nel pulire i denti. Il Chlorodont attualmente in vendita - perfetto coronamento di 50 anni di ricerche scientifiche - sviluppa la massima e più rapida azione detergente, senza però superare i limiti dell'innocuità per lo smalto dei denti. Tuttavia non vi sono denti bianchi se non sono denti sani.

**ma l'uso costante del
CHLORODONT
assicura anche denti perfettamente sani**

Gli studi sviluppatasi in tutto il mondo in questi ultimi anni dimostrano incontrovertibilmente che il fluoro è l'unico medicamento che ha un'azione provata e sicura

contro la carie dentaria
CHLORODONT
è il primo dentifricio in Europa nel quale siano state applicate le straordinarie proprietà del fluoro potenziate al massimo dal più moderno preparato antienzimico: il klinal-tau

Le mentine contenute in ogni astuccio assicurano una prolungata freschezza dell'alito.



Il solo dentifricio garantito dal marchio

anticarie

mercoledì ore 21 - TV

Rossini gli pareva una condanna. Severo, triste, spesso fosco com'era, anelava anche lui alla serenità e alla gioia nella vita e nell'arte. Ma che, almeno nell'arte, non sapesse ridere era poi la verità: lo si vede anche dalla prima irosa e poi dolorosa buffonaggine di quel Rigoletto nei cui lazzi non c'è mai gaiezza vera.

Come giunse, per uno stretto sentimento ameno che passa attraverso lo stesso Rigoletto (parte del Duca di Mantova), *Un ballo in maschera*, *La forza del destino*,

Perfezionate il vostro talento

segundo il Metodo **ABC**

Il saper disegnare è ora alla portata di tutti, grazie al meraviglioso Metodo ABC. Data la semplicità dell'insegnamento, esso non richiede alcuno sforzo particolare e non obbliga a scadenze fisse l'applicazione dello studio: imparerete a casa vostra, nelle ore libere, guidati e consigliati da valenti Professori che giudicheranno di volta in volta i disegni e gli esercizi che invierete. I vari compiti e consigli che loro vi daranno sono strettamente individuali, e tutto l'insegnamento è diretto alla vostra personale inclinazione. Divertendovi acqueristerete facilità d'espressione in tutte le discipline di Disegno e Pittura: il bianconero ed il segno sfumato, luce e ombra, prospettiva, colore, paesaggio, figura umana ecc. Questi mezzi espressivi riveleranno la vostra personalità artistica e vi apriranno nuove vie nella vita. I nuovi concetti didattici della Scuola ABC permettono a tutti di entrare nel vasto e fascino campo di Disegno e Pittura: informativi subito!



Quotidiano subito!
Il bellissimo Album gratuito
con tanti disegni dei nostri allievi, inviando il tagliando sottostante a copia multipla.

LA FAVELLA
Milano, via
C. Cantù 3



La Spett. LA FAVELLA - via C. Cantù 3
Milano - Scuola ABC Rep. ABC 056

Vogliate spedirvi gratis e senza impegno l'album A.B.C.
Cognome e Nome
Prof. ne
Indirizzo
Allego L. 50 per spese (ev. in francobolli)

Una vitamina per i vostri capelli

Pantèn è l'unica lozione a base di pantenolo, vitamina del gruppo B. Il pantenolo è prodotto dalla F. Hoffmann-La Roche & Co. S.A. (Basilea) la Casa di fama mondiale nel campo delle vitamine. L'uso del pantenolo è brevettato



- Attiva la crescita dei capelli
 - Elimina la forfora
 - Rende soffice la capigliatura
- PANTÈN DEMI-FIX**
per capelli ribelli al pettine
- PANTÈN ORO**
per capelli normali
- PANTÈN BLU**
per capelli grigi e bianchi



PANTÈN

lozione vitaminica al pantenolo

Flacone doppio litro 1000 - Flacone normale litro 600

Perfume S.A. Milano, Basilea, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Stoccolma. Concessionarie autorizzate per l'Italia: VELLA Milano

SI APRE IL MAGGIO FIORENTINO



LE OPERE IN CARTELLO

La "Traviata", inaugura la stagione al Teatro Comunale. Verranno rappresentate alcune opere del grande repertorio ottocentesco ed uno spettacolo di balletti a Boboli

Le manifestazioni del Maggio Musicale contribuiscono ogni anno allo sviluppo della vita artistica nazionale con programmi e rismauzioni assolute ad alto livello e di vasta risonanza internazionale. Sin dallo scorso settembre un cartellone d'eccezione era stato predisposto per illustrare l'Europa musicale dagli inizi di questo secolo allo scoppio della prima guerra mondiale. Vi figuravano opere di musicisti fra i più rappresentativi, compresi in una cornice storica di oltre un decennio, da Schönberg a Mascagni, da Stravinsky a Puccini, oltre a Debussy e Ravel, Zandonai e Pizzetti, Strauss e Busoni, con la Sposa sorteggiata in prima esecuzione per l'Italia. Senonché le recenti drastiche decurtazioni alle sovvenzioni statali degli Enti Lirici hanno imposto anche al Teatro Comunale di Firenze una riduzione di numero alle opere in cartellone per il Maggio, obbligando una impostazione nei programmi del tutto differente dagli anni scorsi. Di conseguenza la direzione artistica ha dovuto limitarsi a valorizzare soltanto il grande repertorio ottocentesco con edizioni di eccezione per qualità e scelta di esecutori, in modo da sottolineare il clima squisitamente storico-romantico del teatro verdiano e gli aspetti epici del dramma musicale di Riccardo Wagner.

A convalidare questo indirizzo artistico è stata scelta come opera d'apertura La Traviata che fra i capolavori verdiani si presta ancora oggi ad una umana e patetica visione della vita, resa ancora più sensibile dall'interpretazione di una grande cantante di fama mondiale come Renata Tebaldi. Il complesso artistico formato da Raimondi (Alfredo), dal Mascherini (Germont) e la direzione di Tullio Serafin offrono pure sicura garanzia di una esecuzione conforme al modello voluto su tempo da Verdi. Con un soggetto dell'epoca egli già si metteva all'avanguardia del melodramma italiano, valendosi di un libretto di netta ispirazione borghese, di tone forse più psicologico-sociale che realistico. Come fosse importante anche allora, come oggi, per un compositore di avere interpreti capaci e vocalmente efficienti lo dimostra la cronistoria delle prove di Traviata nella sua prima esecuzione al teatro Fenice di Venezia. Giova ricordare che il Maestro aveva inteso trarre da La Signora delle camelie di Dumas

figlio, rappresentata al Teatro Vaudeville di Parigi, una vicenda « semplice ed affettuosa, di puro sentimento ». La sua maggiore preoccupazione sembra rivolta alla scelta dei cantanti; non è tranquillo sul conto della protagonista, la Salvini, scritturata dalla Fenice come Violetta e propone in sua sostituzione la Penco, l'unica soprano che « avesse bella figura, anima e sapesse stare in scena. Ottima qualità per la Traviata » così Verdi scriveva al Marzari. Ma anche la scarsa voce del tenore Graziani e l'insufficiente azione scenica del baritone Varesi sono motivo di lagnanza. Una lettera anonima ricevuta a Busseto durante la febbrile stesura dell'opera preannuncia un fiasco clamoroso se la prima donna ed il basso non saranno cambiati.

mercoledì ore 21 progr. nazionale

Infatti la sera del 6 marzo 1853 Traviata cadde. Qualunque sia stato il motivo d'insuccesso, Verdi con la probità artistica che faceva di lui un uomo di rare doti morali ebbe ad esprimersi con la storica frase: « La colpa è mia o del pubblico? Il tempo giudicherà ». Infatti, Traviata trionfa ancora oggi, mentre i cantanti di allora sono soltanto scusabili di non essere stati all'altezza del loro compito, insensibili alla novità di un genere di opera che per la sua ambientazione appariva in contrasto con i pregiudizi di un pubblico abitudinario. Malgrado la azione sia nel libretto trasferita al Settecento le scene ed i costumi erano di quei giorni ed il Maestro accettando di musicare un soggetto del suo tempo aveva dimostrato di volere condurre a buon fine « con tutto il piacere », incurante dei « goffi scrupoli ». L'odierna ripresa al Maggio ambienterà romanticamente l'opera con i costumi dell'epoca valendosi della regia di Giovanni Paolucci e delle scene del giovanissimo pittore Attilio Colonello.

Nel ciclo delle manifestazioni verdiane seguirà La Forza del Destino, ravvivata da episodi vivaci di vita paesana e popolare che illuminano con una calda nota di colore la fosca atmosfera del dramma spagnolo. Azione di massa, in un avvicinarsi di colpi di scena con fughe, travestimenti e duelli che comunicano alla rapida sintesi romanzesca un interesse cinematografico di attualità. Saranno interpreti rinomati sotto la direzione del Maestro Santini la Tebaldi (Leonora), Di Stefano (Don Alvaro), la Barbieri (Presilla), Gueffi (Don Carlo), Luise (Fra Melitone) e Tedesco (Mastro Trabuco). Regia di Maestri e scene nel nuovo allestimento di Di Collo.

Come terza opera il Don Carlos

costituirà con il suo ritorno sulle scene del Maggio un avvenimento di richiamo e successo. Le difficoltà per la scelta dei cantanti sono state superate per merito della partecipazione di elementi di primissimo ordine: Anita Cerquetti (Elisabetta), Barbieri (Eboli), Siepi (Filippo), Neri (Inquisitore), Bastianini (Rodrigo), Direttore Antonino Votto, regia di Salvini e scene di Sironi. La scarsità d'interpreti adeguati ha pur sempre impedito a quest'opera anche in passato di far parte del più noto repertorio verdiano, distaccandola dalle altre per la sua potente drammaturgia teatrale. L'accostamento ed il passaggio da Verdi a Wagner, con il Don Carlos che ancora risente della grossa oratoria del grand'opera, resta in certo qual modo più facile. La possibilità di allestire una compagnia formata dai migliori cantanti dei teatri di Stato della Germania ha permesso l'esecuzione integrale al Maggio dell'Anello del Nibelungo in quattro uniche serate nel testo originale. Nuovo per l'Italia ma di chiara fama il direttore Herbert Charlier. Fra gli interpreti wagneriani più noti segnaliamo la soprano Nielsson, il tenore Windgassen ed i baritoni Neidinger e Nevalle. Regia di Frank de Quelli ed allestimento scenico di Caio Khün con particolari effetti spettacolari di luce nella scena del regno sotterraneo del Nibelungo.

Nella verde cerchia dei lecci e dei cipressi di Boboli alla fine di giugno avranno luogo alcuni spettacoli di balletti, affidati alle coreografie fantasiose e personali di Aurel M. Millos. Sono in programma le Creature di Prometeo di Beethoven, azione danzata composta nel 1800 ed ispirata alla severa classicità della tragedia greca. Seguono le danze delle Quattro Stagioni che coreograficamente possono essere staccate dalla partitura verdiana dei Vespri Siciliani ed eseguite a parte. La serata si chiude con la Leggenda di Giuseppe di Riccardo Strauss, pantomima biblico-religiosa, svolta in una festosa architettura scenico-barocca. Alcune altre manifestazioni completeranno il Maggio, come l'esecuzione dei sei concerti Brandeburghesi di Bach dall'orchestra da camera olandese, diretta da S. Goldberg ed un concerto di musica moderna con il Duo Gorini-Lorenzetti sotto gli auspici della SIMC. Anche a commemorazione del centenario per la morte di Robert Schumann il pianista Arrau suonerà le opere più importanti del grande romantico tedesco. Mozart, soltanto non è stato particolarmente ricordato. Forse perché commemorato ovunque in Europa. Ma con l'autunno prossimo a chiusura delle manifestazioni celebrative anche Firenze lo onorerà con un concerto spirituale di musica sacra.

Federico Ghia

MUSICA SINFONICA

**«La Resurrezione di Cristo», di don Lorenzo Perosi
Un concerto di Hindemith su antiche canzoni tedesche
Il quarto concerto per pianoforte di Rachmaninof**

DIRIGE ROSSI

Domenica ore 18,15 - Progr. Naz.

Don Lorenzo Perosi scrisse nel 1898 la *Resurrezione di Cristo*, l'Oratorio che verrà eseguito, dai complessi sinfonici e corali di Roma della Radiotelevisione Italiana, a Lecce in occasione del Congresso Eucaristico. Nel caso specifico di questo Oratorio, nel quale possiamo e dobbiamo anzi ritrovare il nucleo solenne della drammaticità liturgica del sacerdote torinese, va fatto notare che esso fu scritto nel momento più teso del sinfonismo europeo post-wagneriano.

Nel 1899 Perosi si recò a Parigi per far conoscere la sua *Resurrezione di Cristo*. L'arrivo di Perosi a Parigi fu salutato da Romain Rolland con parole di affetto e di ammirazione. Certo il grande scrittore francese autore di *Jean Christophe*, della *Vita di Beethoven*, del meraviglioso volume su l'Opera in Europa prima di Lully e Scarlatti, nonché il saggista d'eccezione dei *Musiciens d'aujourd'hui*, rivolgeva all'Abate Perosi, allora Maestro di Cappella in S. Marco e direttore della Sistina, il saluto che si rivolge ad un grande sinfonista. Quello che soprattutto commuoveva Romain Rolland, del Perosi, era appunto la mirabile intuizione drammatica con la quale il musicista si lasciava guidare nelle situazioni, anche le più delicate, suggerite dalla storia sacra.

E allorché rivolgeva le sue parole di benvenuto, Romain Rolland conosceva del 26enne Perosi 4 oratori: *La Passione*, *La Trasfigurazione*, *La Resurrezione di Lazzaro* e *La Resurrezione di Cristo*. Questa conoscenza spingeva lo scrittore francese a pronunciarsi con belle parole: «Quanto dell'anima dei grandi artisti del passato si ritrova in quella di don Lorenzo Perosi! Questo stile suo è fonte di tutti gli stili, dal canto gregoriano sino alle maturazioni più moderne. Perosi unisce nelle sue composizioni il canto gregoriano, i contrappuntisti del XV e XVI secolo: Palestrina, Roland, Gabrieli, Carissimi, Schütz, Bach, Haendel, Gounod, Wagner. Il tempo non esiste per lui e credo che sia questo un tratto non solamente italiano ma cattolico: dico della universalità dello stile».



Arturo Benedetti Michelangeli

Queste le parole con cui Romain Rolland dava il benvenuto in Francia al Perosi. E tali parole oggi risultano di una verità luminosa, soprattutto in rapporto ai giudizi che la *Resurrezione di Cristo*, il più bello degli oratori di Perosi, ci può indurre a pronunciare. Impostata scenicamente, animata da personaggi che svolgono tipiche funzioni oratoriali, sostenuta dalle più tenaci fibre della tradizione drammatica sacra, la *Resurrezione di Cristo* risponde ai criteri di una corallità veramente squisita. I personaggi che offrono le loro voci a questa corallità sono i seguenti: Cristo, baritono; Maria Maddalena, soprano; Maria, mezzosoprano; Pilato, baritono; due angeli, e infine lo storico, un tenore. L'esecuzione di questo Oratorio perosiano è affidata a Mario Rossi.

F. R.

DIRIGE VAN BEINUM

solista Bruno Giuranna

Venerdì ore 21 - Progr. Naz.

D Edward Van Beinum, olandese, sebbene abbia diretto poco in Italia, vi si è affermato come lo è fra i migliori pubblici internazionali, quale musicista agguerritissimo nella tecnica direttoriale, di alto gusto nelle intenzioni e nelle realizzazioni. I suoi programmi sono



Bruno Giuranna

ferrati nel repertorio classico, come dimostra il concerto di venerdì che si apre con la Sinfonia n. 96 detta «Il miracolo» di Haydn, e nella seconda parte reca il capolavoro beethoveniano della Settima Sinfonia; e sono inoltre sempre attenti e approfonditi nella parte contemporanea.

Per tale capitolo ecco, con la collaborazione di quel concertista di classe che è Bruno Giuranna, una composizione di Hindemith particolarmente bella e gustosa: *Der Schwanendreher*, che è un «Concerto su antiche canzoni popolari tedesche» per viola e piccola orchestra. Il titolo non è molto ben traducibile, ma se ne dà il significato nella illustrazione del pezzo. Intanto il concetto etimologico della parola si riferisce ad un suonatore ambulante, che gira con il suo strumento, del tipo della ghironda, ornato a mo' di collo di cigno. L'autore stesso poi spiega l'oggetto della ispirazione del pezzo: «Un menestrello giunge in una allegra brigata ed offre ciò che ha raccolto da lontane contrade: canzoni tristi e liete, e infine una danza. A seconda delle sue capacità e del suo estro egli, da musicante

genuino, sviluppa e abbellisce quelle arie preluendo e fantasticando su di lui. Questa visione medioevale ha servito di modello per la composizione».

Modello si badi bene; non traccia letteraria, costume lontanissimo dallo spirito di Hindemith; il quale si vale di fattori del tutto puri musicalmente; ed in questo pezzo in particolare mostra la sua propria indole nativa di musicante, oltre che la famosa bravura nel suo strumento prediletto, la viola. Tale strumento quindi si colloca in un ambiente timbrico favorevole, poiché nella piccola orchestra mancano i violini e le viole. La struttura del pezzo, chiamato «Concerto», sarebbe piuttosto quella di una suite o di una rapsodia, formata di tre pezzi ispirati a canzoni o a temi popolari: e tra questo materiale melodico e le interposte fioriture di variazioni, ha bel risalto lo strumento solista, ora nella cantabilità ed ora nel virtuosismo. Quanto allo spirito del pezzo, si ricordi come esso, nel programma hindemithiano (pubblicato nel 1934) di «rinascita della musica antica», costituisca uno dei punti di volta del mutamento estetico del musicista tedesco, prima amaramente rivoluzionario, poi pacificamente espansivo.

DIRIGE CARACCIOLLO

solista Benedetti Michelangeli

Sabato ore 21,30 - Terzo Progr.

Il concerto di sabato sul Terzo Programma concentra il suo pregio nella partecipazione di Arturo Benedetti Michelangeli, pianista e artista sommo del concertismo attuale. Dinanzi a lui non si analizzano più le abilità e le espressività, le qualità spirituali e quelle manuali; ma si contempla un perfetto connubio di ogni dote, e si gode il fenomeno dell'arte, esaltatrice e consolatrice.

Per la direzione di Franco Caracciolo, Michelangeli riporta una composizione già presentata da lui al Festival di Venezia del settembre scorso: il Quarto Concerto per pianoforte e orchestra di Rachmaninof. La composizione, oltremodo ardua e complessa, rappresenta l'ultima conquista artistica di quel formidabile pianista ed importante musicista che fu Sergej Rachmaninof, il quale eseguì una volta sola nella sua ultima tournée americana, nel '43.

Altra composizione che emerge in questo programma — e già presentata in quel medesimo Festival veneziano — è quella corale di Mario Peragallo, intitolata *In memoriam*. Si tratta di due brani scritti a distanza di due anni l'uno dall'altro (1952 e '54), ma ora riuniti sottolineando un unico movente affettivo e spirituale. Il Corale, cronisticamente anteriore, scritto per la morte del padre del musicista, ora ha unito l'orchestra alla primitiva stesura «a cappella» sul testo liturgico del *De profundis*. L'Aria, che lo precede, è stata scritta nel 1955 in memoria della madre; ed il carattere privato, intimissimo, delle parole belle — è il testo d'una lettera inviata da Luigi Dallapiccola a Peragallo per la luttuosa circostanza — insieme a quello delle immagini evocate, si traduce in uno stretto ed alto giro di fatti musicali, di specie lirica e drammatica.

a. m. b.



ma perché non mi danno l'Ovomaltina?

Avrete notato anche Voi che in questa stagione il Vostro bambino è stanco, svogliato, facilmente irritabile e di scarso appetito.

Si presenta la necessità di dargli l'Ovomaltina.

Le particolari proprietà nutritive e fortificanti dell'Ovomaltina garantiscono un sano sviluppo al bambino, che in breve tempo si rivela meno nervoso ma più pronto e pieno di energia sia nello studio che nei giochi.

Ovomaltina

dà forza!



Chiedete oggi stesso il saggio di Ovomaltina gratis n. 163 alla Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 Milano

IMPERMEABILI CONFEZIONI Barbus

UNIVERSAL
GENÈVE

Regola i voli della S.A.S.

POLAROUTER

automatico impermeabile

UNIVERSAL GARANTISCE BERTHOUD



in 3 mesi una lingua estera

Studiando con il Metodo Linguaphone entrate immediatamente nel vivo della lingua. In tutta comodità, senza impegni né orari fissi, udite a casa vostra le voci originali dei più illustri Professori stranieri. Essi vi parlano nella loro lingua e voi, ascoltando e ripetendo, assimilate la loro perfetta pronuncia, la giusta intonazione, i corretti modi di esprimersi. Agevole è anche lo studio della grammatica e della sintassi, magistralmente semplificate.

Con il Linguaphone diventerete veramente padroni della lingua estera, nel suo insieme teorico e pratico. Non è quindi un insegnamento delle sole nozioni grammaticali o dei pochi vocaboli indispensabili per farsi capire: a studio ultimato sarete in grado di comprendere, parlare, leggere e scrivere la lingua prescelta. I risultati ottenuti da milioni di allievi in tutto il mondo lo dimostrano.

Linguaphone

insegna 32 lingue diverse ed è redatto da oltre 200 Professori.

Riceverete gratuitamente il bellissimo opuscolo con tutto quello che vorreste sapere intorno ai Corsi Linguaphone, inviando il tagliando sottostante (o un'etichetta copiativa) a "La Favella" S.r.l. - Milano, Via Cesare Cantù 3.

Preghiamo non inviare su cartolina. **AGLIANDO** Spett. La Favella - Via C. Cantù 3 - Milano - Linguaphone Rep. IC 6051. Vogliate spedirmi gratis e senza impegno il Vs. Opuscolo

cognome e nome

professione

indirizzo

Allego L. 50 per spese (ev. in francobolli)



ACQUISTATELA ANCHE VOI!

Ispirata ai nuovi concetti della moda, che prescrivono un'eleganza pratica e giovanile, la blusetta "Famatex", è l'indumento ideale e moderno. La blusetta "Famatex" confezionata in lana, seta o cotone maké, rifinita in "Sanfor", in un ricco assortimento di modelli e di disegni di assoluta novità, si distingue per il suo taglio impeccabile e la perfetta rifinitura.

BLUSETTA

famatex
PIÙ GIOVANI - PIÙ ELEGANTI!

"Blusetta Famatex" - due nomi depositati a norma di legge

VINCENZO BELLINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Bellini nasce in Catania il 3 novembre del 1801. Studia a Napoli, dove rappresenta le prime due opere. Alla «Scala» di Milano trionfano: «Il pirata» (1827) e «La straniera» (1829). A Venezia «I Capuletti e i Montecchi» (1830). Ancora a Milano «La Sonnambula» (1831) e nel medesimo anno il grande capolavoro: «Norma». A Napoli una mesta fanciulla (Maddalena) fa il suo sconvolato amore. A Milano una bella dama (Giuditta) urla la sua prorompente passione. Silenzio e strepito che in modo diverso opprimono il suo spirito che, esasperato anche dall'insuccesso a Venezia della «Beatrice di Tenda» (1833), si salva fuggendo a Londra. Proprio una fuga? Certo una libe-
razione!...

IL PARADISO DI NEBBIA

«O Londra benedetta, sei più incappucciata di Milano, ma per me, se Dio vuole, non celi volti nemici!...». Questo dice Bellini riparando in Londra, tuttavia da principio si sente solo, troppo solo, tanto da farlo incappare nel pensiero che alla fine anche i nemici tengono compagnia; ma agli uomini celebri l'appartarsi non è concesso, e ben presto il giovane compositore è circondato, adulato, accarezzato. Le sue opere, che sono arrivate a Londra prima di lui, gli hanno preparato l'ambiente, e non si può dire che Bellini si faccia troppo pregare per accettare i doni dell'ammirazione e della popolarità. A Londra giunge presto anche Giuditta Pasta. Non si deve pensare ad una preordinata intesa tra i due... compagni d'arte. Nulla di più regolare. Al King's Theatre, dirette dall'autore, si rappresentano le opere di Bellini, e la scelta della protagonista di Norma non poteva essere dubbia. La Pasta, che è grande signora oltre che grande artista, pilota così il sempre attento musicista nel bel mondo londinese, e trova Bellini allenatissimo nel lasciarsi portare per mano da una Giuditta.

Questa seconda edizione di Giuditta è però un'altra cosa: niente gelosie, niente scene, una permanente amabilità, ed anche un contegno più riguardoso verso il marito avvocato... che comprende perfettamente il latino... Bellini è anche invitato a Corte. Le più nobili dame inglesi lo guardano estasiato.

— Ha il pallore dell'alba!

— Sulla sua fronte passano nuvole e raggi di sole!

— La sua malinconia è una calamita!

— E' un paradiso di nebbia!

Le nobili dame improvvisamente si inchinano facendo alla Regina d'Inghilterra che porge a Bellini uno stupendo anello di brillanti.

— Vi farà luce nella nebbia!...

E lady Dudley-Stuart gli offre un pugnale tempestato di gemme preziose.

— Per difendervi, maestro!

— Da chi?

— Dalle vostre ammiratrici!... troppo aggressive!

— Non pugnalo le donne!

— Fate di peggio, le amate!

— E' una cosa che si può ben perdonare all'autore de «La sonnambula»!

— Conoscete la mia opera?

— L'ho sentita ieri sera al teatro Drury Lane. Un'opera divina, ed una protagonista incantevole! Il pubblico impazzisce per lei.

— Alludete a Maria Malibran?

— Certo, la conoscete?

— So ch'è figlia del grande tenore spagnolo Manuel Garcia, il primo interprete del «Barbiere di Rossini»; so che canta le mie opere, ma non ho mai avuto occasione di ascoltarla e di conoscerla.

— E' davvero una creatura eccezionale; bella, giovane, celebre, elegante, parla cinque lingue, suona parecchi strumenti, compone, dipinge...

— Una vera incantatrice!...

Giuditta Pasta tende l'orecchio,

ed appena le è possibile trae da parte Bellini...

— Vincenzo, sai cosa scorgo all'orizzonte?

— Cosa scorgi?

— Una rivale!

— Tu non puoi avere rivali!

L'INCANTATRICE

Il giorno dopo la duchessa d'Hamilton cela Bellini in un palchetto del teatro Drury Lane perché possa, non veduto, ascoltare la Malibran e la Sonnambula nella versione inglese... Ahimè che strazio l'opera in una lingua che non è la sua! Bellini che l'ha composta, non la riconosce quasi, e si tocca le dita per la barbara esecuzione, ma quando canta la Malibran, sia pure in una lingua che ignora e che male si amalgama alla sua musica, è una delizia, è un incantesimo che immerge tutti quanti in un clima di prodigio. Bellini si sente come scaturito dalla voce dell'interprete; gli pare che la cantante abbia nella gola le stesse sorgenti della sua ispirazione, e poi è bella, è confidenzialmente e misteriosamente bella, ed ha una di quelle prepotenti personalità che si concedono ma che non si possono prendere... Alla fine dell'opera ella mette tanta verità, tanta enfasi, tanto disciolto ardore nelle parole: «Ah, m'abbraccia!» che Bellini scordando di essere in incognito, in un teatro per di più inglese, e venendo meno alle convenienze sociali dovute alla nobile dama che gli siede accanto, si mette a gridare a tutta voce: «Brava!... brava!...». Sorpresa... stupore, tramestio.

— Chi è quel villano che urla?

— Deve essere un contadino!

— Macché contadino! Non vedete

che è nel palchetto della duchessa d'Hamilton?

— Già, è vero!

— E' un bel giovane!

— Questo giovane mi pare di averlo già veduto un'altra volta...

— Prestami il canocchiale... Aspetta... Ma sì... a Milano... alla prima de «La straniera»...

— Sul palcoscenico della Scala... Ma sì, non c'è dubbio, è Vincenzo Bellini!...

— Bellini!... Bellini!... Evviva!... Vogliamo l'autore!... E Bellini è portato di peso alla ribalta. La Malibran gli va incontro cantando: «Ah, m'abbraccia!».

Il pubblico delira. Una voce solenne esclama: serata storica! Naturalmente il celebre compositore e la celebre cantatrice divengono ben presto ottimi amici.

Oh, soltanto amici! Nello spirito vulcanico di Bellini si prepara una eruzione, ma la bella cantatrice sta prudentemente lontana dal cratere...

— Anche la nostra amicizia deve essere un capolavoro!

— Una cosa perfetta... e pura!

— Perfetta va bene... ma...

— Non lo sai che un uomo vive con me?

— Il violinista Bériot? Non ti merita!

— I valori, in amore, non hanno un peso assoluto. Per il mediocre Bériot, come dici tu, faccio sospirare il geniale e ventenne De Musset, il celebre e quarantenne Lamartine, principi, duchi, Pari d'Inghilterra... e forse anche te!

— Sospirare? Mi fai impazzire!

— Vincenzo, io sono, io sarò sempre della tua musica!

— E basta?

— Basta.

Povero Bellini! Si sente infelice, molto infelice, e siccome l'infelicità ispira l'egoismo, confida il suo cruccio a Giuditta Pasta...

— Vedi Giuditta, la Malibran ha vissuto una giovinezza vertiginosa...

A quindici anni ha debuttato qui a Londra nel «Barbiere di Rossini»...

A sedici, insieme a suo padre, ha cantato a New York nell'«Otello» di Rossini...

A diciassette ha sposato il commerciante quarantatreenne Malibran, dal quale ha quasi subito divorziato.

A vent'anni si è innamorata del violinista Bériot...

Insomma un'esistenza che non giustifica affatto i suoi scrupoli nei miei riguardi!...



(Disegno di REGOSA)

S'ingocchia, si commuove, gli bacia la mano...

**Operisti celebri
nella vita
e nella storia**

— Lo dici proprio a me? A me che ti amo; a me che, come lei, faccio la cantante; a me che, come lei, interpreto le tue opere? Ho appena trentacinque anni! Ti sembra già tanto vecchia per potere accogliere con spirito materno le tue delusioni amorose? Tuttavia voglio dirti che la tua Malibran forse ti ama, ma tu le fai paura perché nella vita di una donna sei una carica di dinamite... Con te c'è pericolo di scandali, di duelli, di avvenimenti drammatici... Non v'è nulla insomma di più ingannevole della tua estatica dolcezza... Vuoi un buon consiglio, un consiglio da amica sincera? A Londra hai trionfato con *La Sonnambula*, *Il pirata* e *Norma*.

— Merito tuo!
— Ci ho messo tutta l'anima!... Sono una stupida!
— Sei una grande artista!
— Una grande artista deve, in ogni caso, sapersi risparmiare, invece io, cantando le tue opere, spendo molto più di quanto posseggo!

— Ti ringrazio. Non hai detto che volevi darmi un consiglio?

— Il consiglio è che oramai devi lasciare Londra e recarti a Parigi. Tu sei un uomo che ogni tanto deve fuggire...

A PARIGI

A Parigi, nel mondo musicale, Bellini si è già fatto un nome, e quando vi arriva trova un folto gruppo di ammiratori, tra i quali c'è naturalmente chi lo mette sull'avviso riguardo i sentimenti di Rossini verso di lui...

— A Parigi, caro Bellini, comanda Rossini che, come un dio mitologico, fabbrica lampi, tuoni, folgori ed arcobaleni, e tu, a quanto pare, sei più sul libro delle folgori che non su quello degli arcobaleni...

— Come mai? Al Teatro degli Italiani, che è il tempio di Rossini, hanno pure rappresentato *La sonnambula* nel '31, *Il pirata* e *La straniera* nel '33, e nel gennaio di quest'anno *I Capuleti e i Montecchi*?

— Sai cosa devi fare? Rompi il ghiaccio con Rossini. Vai da lui!

— Ci vado subito.

E Bellini, che guarda le cose del mondo con l'aria attonita dei bimbi che fissano la vetrina di un negozio di giocattoli, si presenta a Rossini con gli occhi sgranati, lo scruta lungamente, s'inginocchia, si commuove, gli bacia la mano...

— Su, su, giovinotto! La scriviamo dunque, caro Bellini, l'opera nuova per Parigi?

— Anche subito se me lo dice lei!

— Soltanto dovrai dividere il rischio, e le soddisfazioni, con Donizetti che comporrà anch'egli un'opera nuova...

— Ci batteremo da buoni amici! Ognuno con le proprie armi!

— Già... già... ma il maggiore rischio lo corri tu!...

— Ne sono certo! Donizetti è un grande musicista. Non come lei, che è il maestro dei maestri!... Lo sa che ho sentito trenta volte il suo *Guglielmo Tell*? Lo studio tutti i giorni. Per me è la *Divina Commedia*!

— Sei modesto, mi piaci! Che facciamo dunque per l'opera nuova?

— Se lei vorrà consigliarmi da fratello a fratello...

— Non devi dubitarne!

— Se mi vorrà bene...

— Io ti voglio bene!

— Allora scriverò l'opera! Sono felice!

Felice davvero! Rossini è conquistato. Il libretto è presto trovato. Una commedia di Ancelet, tratta da un celebre romanzo di Walter Scott, è quello che ci vuole! L'opera si intitolerà *I Puritani*... Per il librettista...

— Ah, come rimpiango Romani!

— Non siete più amici?

— Ci siamo rappacificati da lontano. Un abbraccio illanguidito nello spazio! Bisognerebbe avere del tempo per riarmonizzarci e rifonderci come una volta!

— C'è il conte Carlo Pepoli, un patriota bolognese rifugiato in Francia per contrasti politici, che tratta abilmente il verso...

— Il verso è una cosa, ed il teatro un'altra cosa!

— Tu lo potrai guidare, ed anche Rossini lo potrà consigliare nei momenti di buona digestione!... L'importante per te è di lavorare!

— Sì, ho dormito troppo... e sognato stupidamente!

— Non devi più pensare alla Malibran.

— Sì fa presto a suggerire di non pensare ad una determinata cosa, ma in realtà, nella vita, non si fa che pensare a quello che si dovrebbe dimenticare!

— Pensa piuttosto alla nuova opera!

— Oh sì, ho trovato degli amici che mi ospiteranno nei dintorni di Parigi, a Puteaux, sulla riva destra della Senna... Una casetta di campagna, semplice, solitaria, ombrosa, fresca... Vi comporrò *I Puritani*!

Il fedele amico Florimo, a Napoli, sa che Bellini sta componendo... Sa che il musicista, per lavorare quietamente, si è rifugiato a Puteaux... Sa che è ispirato... Sa che la sua ispirazione è un dono che Dio fa alla musica... Non gli scrive quindi che il 15 giugno del 1834 la piccola Maddalena Fumaroli è morta sigillando tra le sue labbra il nome di Vincenzo Bellini...

(X - continua)

Renzo Bianchi

SPINTA 1-2

PROFUMATISSIMI

PERCHÉ IMPACCHETTATI CALDI!

ORO SAIWA

**3 etti
100 LIRE
come
i biscotti
sciolti**

EDIZIONI RADIO ITALIANA

È uscito il 4° volume della collana "Letterature e Civiltà",

Ettore Lo Gatto

STORIA DELLA LETTERATURA RUSSA

L. 2.000

L'Autore, profondo studioso della letteratura slava, presenta ora una vasta opera aggiornata e rielaborata in funzione delle più recenti ricerche e valutazioni critiche specie sugli scrittori della guerra e del dopoguerra.

Ricche note bibliografiche completano, capitolo per capitolo, il volume.

Volumi precedentemente pubblicati nella stessa collana:

VITTORIO SANTOLI: STORIA DELLA LETTERATURA TEDESCA . . . L. 2.000
 JOSÉ M. VALVERDE: STORIA DELLA LETTERATURA SPAGNOLA . . . L. 1.700
 SABATINO MOSCATI: PROFILO DELL'ORIENTE MEDITERRANEO . . . L. 2.500

Ogni libro di questa collana è rilegato in tela ed oro con sovracoperta.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenal, 21 - TORINO.
 (Stampatrice Ilte)

Un grandioso e artistico complesso eretto, con il contributo dei fanciulli di tutto il mondo, nella piccola frazione di Valdinievole in cui Carlo Lorenzini, creatore di Pinocchio, trascorse la sua infanzia

La tessera N. 12710 degli « Amici di Pinocchio » ci è stata offerta nei giorni scorsi durante una visita a Collodi, piccola frazione della Valdinievole. Questa tessera ci autorizza a dire una bugia alla settimana, a scrivere sui muri « A basso larimetica », a marinare scuola o lavoro nei giorni festivi. Ci invita soprattutto a ritornare fanciulli, all'età bella in cui seguivamo con sentimento vario, ma sempre appassionato, le vicende di Minuzzolo, di Giannettino, di Pinocchio, che scrisse per i ragazzi il buon Carlo Lorenzini.

La madre di Carlo era di qui, abitava una casetta che sorge all'ingresso di Collodi per chi vi giunga da Pescia. Carlo vi trascorse gran parte della sua infanzia e, adulto, sempre vi ritornò come al soggiorno più gradito. Ragazzo si arrampicava su per il monte della Verduca, aggirando la mole bianca ed enorme del castello Garzoni, e andava a scovare nidi tra i secolari alberi del settecentesco giardino (ora giardino Collodi); e più tardi faceva comunella con buontemponi d'osteria, ed erano risate e frizzi e scherzi ispirati da vino schietto, di quello « rosso come l'occhio del gallo ».



Il monumento a Pinocchio, fotografato per la prima volta nella sua stabile sede in Collodi, piccola frazione della Valdinievole. Raffigura il burattino di Geppetto tenuto per mano dalla Fatina proletrice. Si tratta di un gruppo bronzeo alto cinque metri

FESTA ALL'OSTERIA DEL GAMBERO ROSSO

Per amore a questa terra, lo scrittore scelse lo pseudonimo letterario di Carlo Collodi.

Egli aveva iniziato a scrivere le « Avventure di Pinocchio, storia di un burattino », sul « Giornalino della Domenica » che usciva a Firenze, diretto da Ferdinando Martini. Dopo le prime puntate — ogni puntata delle avventure gli fruttava quindici lire! — il Lorenzini, ritrovatisi in tasca un po' di soldi, smise di scrivere. E chi avrebbe mai potuto convincerlo a starsene a tavolino, al chiuso, per scrivere? Fuori c'era sole, c'era la brigata che

l'aspettava. E il Martini a scrivergli e a implorare e a minacciare perché gli mandasse il seguito di quelle avventure.

Lo convinse Pinocchio a continuare: il legnoso personaggio, Carlo Lorenzini se lo sentì a un tratto in cuore, quasi simbolo di un concetto che gli era caro: ogni creatura, per quanto modesta, se bene guidata, può aspirare a mete elevate. E ultimò l'opera di buon grado, forse più commosso che divertito.

Come è noto, nell'estate del 1951 il sindaco di Pescia, il dottor Rolando Anzillotti, lanciò l'idea di onorare Pi-

nocchio e il suo creatore mediante la erezione di un monumento-ricordo, in Collodi, con il contributo dei fanciulli di tutto il mondo; e piccole offerte pervennero veramente da ogni paese del mondo, persino dall'Alaska, dalla Cina, dall'Australia.

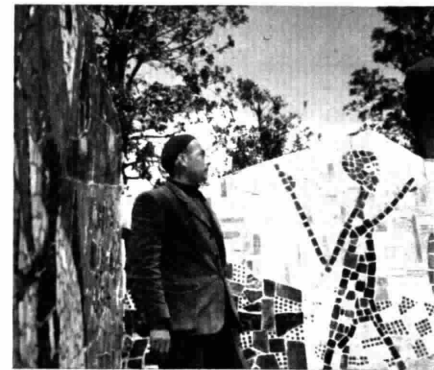
Non sarà semplicemente una statua a Pinocchio (quella prescelta, dello scultore romano Emilio Greco che tante polemiche suscitò nei mesi scorsi) ad essere inaugurata in una delle prossime settimane. Del monumento stesso fanno parte l'Osteria del Gambero Rosso, e, incastonato in un folto bosco di lecci, un vasto piazzale deli-

mitato tutto intorno da mosaici a colori riproducenti le avventure di Pinocchio (opera genialissima dello scultore locale Ventura Venturini).

Un grandioso e artistico complesso che abbiamo potuto fotografare grazie alla cortesia del sindaco di Pescia.

Naturalmente microfoni e telecamere della RAI saranno presenti alla cerimonia inaugurale per riprendere i momenti più festosi e caratteristici. E' anche previsto uno speciale servizio trasmesso da *Giramondo* per la rubrica « La TV per i ragazzi ».

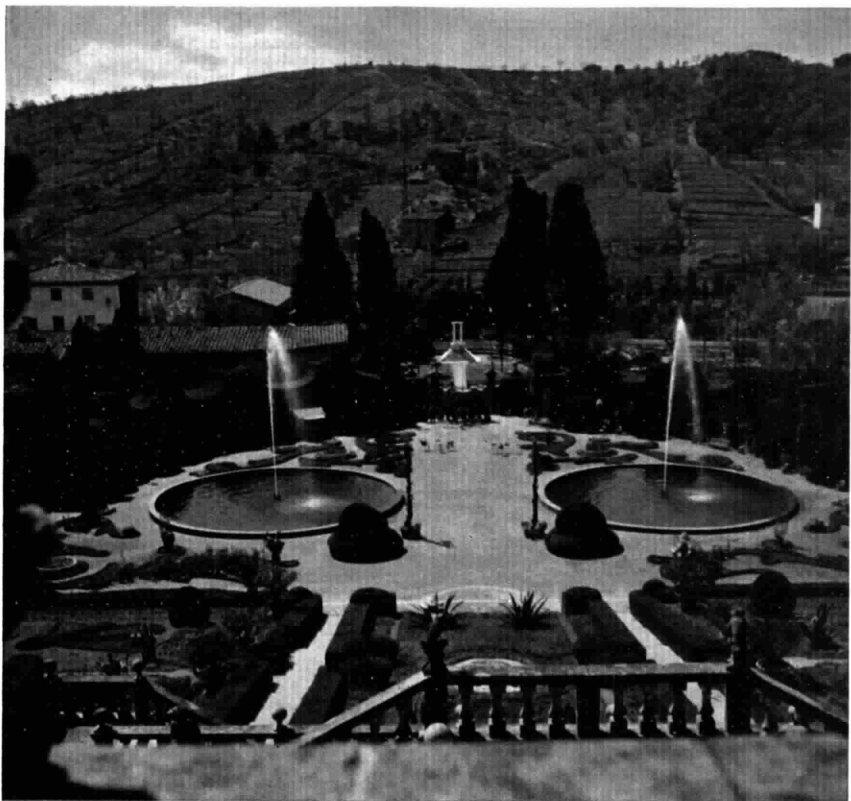
Titto Poggio



Lo scultore Ventura Venturini — ritratto nella foto in alto — ha realizzato, a lato del monumento, un piazzale quadrangolare delimitato da pareti in mosaico riproducenti le avventure di Pinocchio. Sono precisamente novecento metri quadrati di mosaico. Nelle altre tre fotografie che seguono, alcuni particolari del magnifico mosaico che il Times ha definito « magic square »

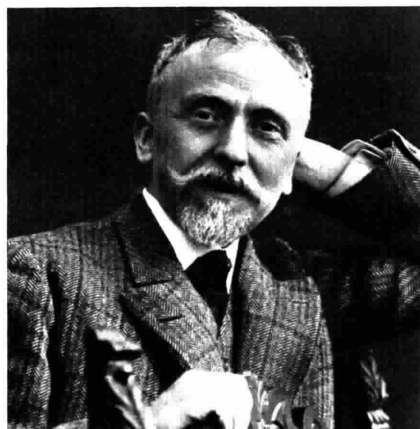


Due aspetti del settecentesco giardino Collodi. Questo suggestivo angolo della Valdinievole prospiciente al monumento-ricordo era uno dei luoghi preferiti da Carlo Lorenzini, che da ragazzo vi andava a scovare nidi tra i secolari alberi



UN AMICO DEI PICCOLI

«Tutti si sono fatta di me un'idea sbagliata. Io scrivo per i grandi perché per ora non posso fare di meglio... Scrivere per i piccini: c'è più gusto ed è una cosa più bella»



Luigi Bertelli (Vamba). Ricorre quest'anno il cinquantenario della nascita del «Giornalino della Domenica», una delle imprese più nobili dello scrittore fiorentino e certo una delle più belle di tutta la storia del giornalismo per ragazzi

Che da una città tragica vita un giornale è cosa più che normale e non può destar meraviglia, ma avvenimento veramente stupendo e memorabile — unico, almeno sino ad oggi, nella storia — è quello che qui si vuol ricordare e cioè che una città, ed anzi addirittura uno Stato, siano nati da un giornale, e per di più da un giornale per ragazzi.

La città si chiamava Ragazzopoli e lo Stato era la «Confederazione Giornalinesca», ambedue nati dal *Giornalino della Domenica* dal quale quest'anno, a Firenze, si celebra il cinquantenario del primo numero. Creatore di tanta meraviglia era Luigi Bertelli, ex-impiegato delle ferrovie, che più nessuno, o quasi, ricorda come tale, ma celeberrimo ancor oggi con lo pseudonimo di Vamba, preso in prestito dal nome del buffone che appare nell'*Ivanhoe* di Walter Scott.

Nato a Firenze il 19 marzo 1860, Luigi Bertelli ebbe, come tale, vita breve e incolore, costretto come fu, per guadagnarsi la vita, a riempire moduli e scartoffie per conto delle Ferrovie dello Stato in una piccola città della Puglia. Verso il 1884 l'impiegato Bertelli scompariva e nasceva Vamba, il cui ricordo, forse, non ha troppa presa sull'animo dei ragazzi d'oggi, tutti assorbiti dai fumetti o dai romanzi di fantascienza, ma fa tuttavia battere ancora precipitosamente il cuore a quegli altri straordinari ragazzi che hanno già toccato o sorpassato i cinquant'anni.

Uno dei figli di Vamba, signor Giuseppe Bertelli, ci ricorda infatti che «a Confederazione Giornalinesca, attraverso il suo giornale, aveva saputo avvicinare i Confederati proprio con uno di quei delicatissimi e tenui fili che, soli, possono legare gli uomini attraverso gli anni; e la delicata tenacia del filo consisteva in questo: nel cittadino veniva riconosciuta ed esaltata una sola qualità: quella di essere, indipendentemente da ogni limite di età, un ragazzo. E lo stesso cittadino, per virtù di quel riconoscimento ufficiale, accettava, anzi esigeva l'unica clausola dello Statuto: rimanere ragazzo per tutta la vita e rispettare tale legge nei rapporti con i suoi connazionali».

La «Confederazione» ebbe addirittura una sua Festa Nazionale e a tale scopo fece risuscitare la «Festa del grillo», la secolare tradizione fiorentina del Calendimaggio che era andata in disuso, ed

ebbe anche un suo inno, scritto dallo stesso Vamba. «Un tempo la mia testa - su cui negri e sottili - s'intrecciavano i fili - come in rete molesta - era una gabbia piena - di grilli canterini; - e che canti argentini - su, nell'aria serena, - che concerto di trilli - al volger d'ogni dì! - Avevo tanti grilli - cri cri, cri cri, cri cri».

E lasciamo da parte la «Confederazione Giornalinesca» che, sorta per giuoco e per educare i ragazzi di tutte le età, divenne una cosa tanto seria che nell'estate del 1909 dette non pochi grattacapi addirittura all'Impero Austriaco per la sua accessissima propaganda di italianità, e occupamoci un poco, invece, del suo fondatore.

Nel 1884, come abbiamo detto, Vamba abbandonò mezze maniche e scartoffie per ritornare a Firenze, dove Gandolin lo aveva chiamato alla redazione stabile del

mondo vedrete molte cose piccole negli esseri grandi». Ancora aveva scritto: «Gli uomini sono ormai guasti irrimediabilmente e con loro non c'è più nulla da fare; è fatica sprecata. Coi ragazzi no: hanno il cuore puro e l'animo pronto a ogni slancio generoso: da loro si può ottenere quello che si vuole».

In questi scritti si trovano le premesse di tutto quel che avrebbe fatto di poi e il primo germe di quel *Giornalino della Domenica* il cui primo numero uscì il 24 giugno 1906 e doveva essere una delle sue imprese più nobili e belle, perché rispecchiava la sua grande anima schietta e sensibile, capace di parlare agli altri un linguaggio umano facilmente accessibile e soprattutto capace di intendere l'animo dei fanciulli, accostandosi a loro non come un arcigno pedagogo, ma come un amico pronto a giocare e a divertirsi con loro.

In queste brevi note, che recano la commovente e il rimpianto di non poter dire di più poiché ci scrive ebbe la ventura e l'onore di conoscere di persona, nel 1919, il grande scrittore ormai prossimo alla fine della sua vita terrena, ricordiamo ancora altre creature sue, tuttora vive e che vorremmo fossero note, come lo furono a noi, a coloro che sono ragazzi oggi: *Ciondolino*, già citato, e quello splendido e amabilissimo scavezzacollo che è *Gian Burrasca*.

E vogliamo concludere ricordando un episodio tramandato da un altro grande giornalista, Vamba (Enrico Novelli, figlio di Ermete) che così racconta il suo primo incontro con il futuro fondatore di Ragazzopoli. Parlando di sé, Vamba gli disse:

«Tutti si sono fatti di me una idea sbagliata. Io scrivo per i grandi, perché per ora non posso far di meglio».

«E che cosa vorrebbe far di meglio?» domandò Vamba.

«Scrivere per i piccini! C'è più gusto ed è una cosa più bella... Bisogna pensare all'avvenire. Io lavorerò non appena potrò per i bambini. Sarà di certo la mia opera migliore, quella che rimarrà, forse».

C'è in queste parole una grande speranza che facciamo nostra senza riserve. Finché gli uomini capiranno Ciondolino e Gian Burrasca è lecito non disperare del tutto. Così sia.

Luigi Greco

una fortuna riservata alle donne!

a tutte le donne di casa che sanno cucinare offriamo

UN MILIONE

Basterà che esse scrivano a CIRIO-NAPOLI in quale modo preparano il loro piatto preferito usando il SUPER-CIRIO, vero puré di pomodoro fresco.

Le migliori ricette che giungono a CIRIO-NAPOLI accompagnate da TRE schede SUPER-CIRIO, «dal vostro cognome, nome e indirizzo, saranno premiate come segue:

Primo premio **UN MILIONE**
Secondo premio L. 500.000
Terzo premio L. 300.000

Duecento premi di consolazione consistenti in cassette di prodotti Cirio.

PRIMO PREMIO: UN MILIONE

Secondo premio L. 500.000
Terzo premio .. 300.000
Duecento premi di consolazione consistenti in cassette di prodotti Cirio.

Il Concorso si chiuderà irrimediabilmente il 30 Giugno 1956. Le ricette saranno esaminate, giudicate e premiate da esperti della Società Cirio. Il loro giudizio sarà inappellabile e inassolubile. Autorizzazione Ministeriale N. 32958 del 25.5.56.



la giovinezza dell'epidermide

Per la salute e lo splendore della vostra carnagione, non fate esperimenti costosi e di esito dubbio. Diadermina è l'amica della pelle provato da 50 anni di successo in tutto il mondo

Diadermina

LA MOSTRA DI GAUDENZIO FERRARI

Vercelli, aprile

Il 14 aprile, nel Museo Borgogna di Vercelli, è stata inaugurata una mostra di circa 90 dipinti e disegni di Gaudenzio Ferrari e degli artisti della sua cerchia, da Gerolamo Giovenone a Eusebio Ferrari a Bernardino Lanino. La mostra, realizzata con molto impegno, soprattutto per merito del Dott. Viale, direttore dei Musei Civici di Torino e di Vercelli, è stata la fortunata occasione di un rinnovarsi di studi sull'attività del maggior pittore piemontese del Cinquecento. Il volume pubblicato dall'editrice Silvana di Milano, più che il catalogo di una mostra è un'opera riassuntiva delle attuali conclusioni della critica specializzata. Le ampie monografie di Anna Maria Brizio, Giovanni Testori, Aldo Bertini, Luigi Mallé, Noemi Gabrielli, Andreina Griseri, mentre concludono un periodo di studi e di minuziose ricerche storiche e filologiche, aprono nuove prospettive, non prive di spunti polemici, sui rapporti tra i pittori della Valle Padana con gli «uomini d'oro» del centro Italia: Perugino, Raffaello, Leonardo ed i loro seguaci.

Una mostra di dipinti su tavola e su tela, come quella di Vercelli, non può dare naturalmente una idea adeguata di un artista che manifestò le sue qualità soprattutto nelle vaste pitture murali. La mostra deve essere, oltre che un'occasione di studio, un invito a visitare gli affreschi della vicina chiesa di San Cristoforo, per l'occasione molto bene illuminati, di Saronno e di Varallo.

Nacque Gaudenzio a Valduggia, un paesino della Valsesia, in una data incerta tra il 1475 e il 1480: morì a Milano il 31 gennaio 1546. Da giovane fu certamente nell'Italia centrale. Una tradizione non priva di fondamenti critici lo uo-

le allievo del Perugino. Maggiori contatti ebbe nella maturità con l'ambiente lombardo (chiare sono le influenze su di lui del Bramantino e del Foppa) e con la pittura d'oltralpe. Non solamente derivò dalle stampe del Dürer alcuni schemi di composizione, ma accolse profondamente nel suo spirito le suggestioni, anche etiche, della pittura tedesca. Ad una pittura intellettuale ed aristocratica, come quella toscana, volle sostituire una pittura popolare.

Giustamente è stato scritto che il Sacro Monte di Varallo è l'opera sua centrale. Ad un settentrionale quest'accenno al Sacro Monte evocerà alla memoria Varese ed Orta, le cappelle di Crea, di Mondovì, di Orapa, circondate dai boschi, dalle montagne, dalle nebbie. Gli sembrerà di ridurre lo scroscio dei torrenti e il suono dei campanacci sugli alti pascoli. Creazioni artistico-religiose tipicamente settentrionali, meglio ancora valleggiane.

Le grandi statue dipinte (oggi, purtroppo, coperte di polvere, di stracci, di capelli, di ragnatele) non sono statuette da Presepio tradotte in scala maggiore, ma personaggi che hanno recitato una parte più importante di quanto non sembri nelle vicende della storia religiosa italiana. Non dimentichiamo che la costruzione del Sacro Monte di Varallo, iniziata dal Francescano Padre Caimi sul finire del Quattrocento, proseguì durante tutto il secolo seguente, cioè negli anni della Riforma e della Controriforma. Ancora nel Seicento vi lavorarono artisti del valore del Tazio e del Morazzone, con spirito ormai molto lontano da quello di Gaudenzio, che del Monte fu il primo grande «regista». Perché questa forma di rappresentazione sacra non si estese al resto d'Italia? Quali furono nel Cinquecento i rapporti

tra le valli piemontesi e lombarde ed i movimenti religiosi della Svizzera e della Germania?

Nelle tranquille sale, di una squisita civiltà provinciale, del Museo Borgogna l'eco di queste inquietanti domande giunge un poco assopita. Per questo consigliere al visitatore di recarsi prima a San Cristoforo a vedere gli affreschi. Questi, con le loro ampie cadenze, con il coraggio degli spartiti coloristici (quei gialli e verdi e viola, ancora stupendamente luminosi, quasi resi vividi dai venti della montagna) lo conquisteranno subito. La vena dell'artista è robusta, popolarissima, di un'eloquenza a volte persino un poco tumultuosa, come di uomo che si preoccupi essenzialmente di parlare a tutti e di farsi capire.

Nei dipinti della mostra ritroverà gli stessi motivi (nella scena della Nascita della Vergine persino lo stesso gesto della donna che immerge la mano nell'acqua per provarne il calore), ma ridotti non solamente di dimensioni, ma anche di forza. Si direbbe che di fronte alla tavola d'artista abbia provato una certa timidezza.

Si confronti, per limitarci ad un esempio, la Crocifissione, pur bellissima, della Galleria Sabauda di Torino con quella di San Cristoforo. Il cielo che nella tela di Torino, pur illividito e da eclisse, è ancor quello che sovrasta le case degli uomini, nell'affresco di Vercelli è nero ardesia, compatto, quasi di una notte totale e metafisica, nella quale i segni della Redenzione si stagliano come illuminati da un lampo accecante. Si avverte che qualcosa di nuovo sta accadendo nella storia spirituale d'Europa e che l'Umanesimo non è più per Gaudenzio che un ricordo di studi giovanili.

Renzo Guasco



Istituzione Massucci

In tutti i corridoi, negli studi, negli uffici, negli auditori, per le scale, nelle cabine degli ascensori della radiotelevisione e dintorni, Riccardo Massucci, attore e regista, è proprio quello che comunemente si dice un'istituzione. Istituzione? Alt. Un momento. Perché c'è istituzione e istituzione. Ce ne sono infatti di belle e di brutte, di utili e di inutili, ce ne sono di quelle che ti fanno tirare un sospiro di sollievo e di quelle che ti fanno venire invece il vuoto allo stomaco. O l'orticaria. Esempio: certe mostre personali in via Montenapoleone, certi rallies, certe serate intellettuali in casa di amici, tra una bottiglia di Scotch ed una mano di poker.

Riccardo Massucci è una gran bella istituzione. Tenace (è nato nel 1929) ma piacevole, non arrovato nel collofane, viva e mosso senza per altro aver varcato il confine di quel «macchietismo» cui tutti gli uomini che diventano istituzioni, vanno, si sa, inevitabilmente incontro. A occhio e croce ci sembra di potere asserire che l'istituzione Massucci abbia già acquisito un vero valore di testimonianza storica con l'aggiunta, per di più, di un bell'imprimatur di coerenza, di appassionato entusiasmo e abilità tecnica. Tanto è vero che anche quei piccoli padri della critica radiofonica, costantemente invasati dall'amok della tiratina polemica, non si sono nemmeno provati, in tanti anni, a smussare un poco la personalità di Massucci homo radiofonico. Ora il vecchio Zio Riccardo con i suoi pensieri dolcemente infagottati di malinconia, è approdato alle quiete spiagge della produzione per ragazzi (Motoperpetuo, Radio circoli in circolo, fiabe, racconti sceneggiati) lasciando così lo sbarramento del più giovane gusto contemporaneo — quello contrassegnato dalla coda di cavallo delle adolescenti e dalla febbre per il piano di Erroll Garner o per il sar di Gerry Mulligan — si oppone al suo vero ideale artistico: l'operetta. E lasciando anche che il silenzio di avventasse su ventisette anni di attività quale regista e attore di operette.

«Che fare — dice sorridendo — se per una di quelle leggi arcane e inesorabili che regolano la vita dell'arte, l'operetta è diventata un genere subalterno? Di chi la colpa se il turbinio delle sue penne di struzzo, dei suoi tendaggi, delle sue coppe di Champagne non hanno resistito al tallone del tempo? Ogni tanto qualcuno, con disperato eroismo, tenta di riportarla a galla, quella ragazza scapigliata dal biondino illustre che è l'operetta, magari all'insegna seducente di qualche festival. Ma sono tentativi, per dirla con Dino Falconi, che ricordano stranamente le visite agli scavi di Ercolano e di Pompei». Questo significa che Massucci è sì un entusiasta che ama scavare sul fondo della memoria il tempo più bello dell'operetta e ritirarla in tutte le sue più splendide sfaccettature: ma non un testardo. Vogliamo dire che se Massucci per l'operetta si è sempre svenato del suo sangue migliore, battendosi finché possibile sull'ultima trincea, quella radiofonica, senza mai girarle i tacchi, ha subito saputo riconoscere i nascenti diritti della rivista. (Nel '53 la rivista ha incassato oltre 2 miliardi e mezzo. Chi l'avrebbe mai pensato, intorno al 1930?). E basta ricordare a questo proposito che il nome di Massucci è legato a quei famosi «Quattro Moschettieri» di Nizza e Morbelli che nel lontano 1934 — ventidue anni nella storia della radio contano quasi quanto un secolo — segnarono il sorgere della moderna rivista radiofonica.

Gino Baglio

Attore di razza, Riccardo Massucci è nato a Finale Emilia (Modena) un più che decoroso numero di anni fa. E' entrato a Radio Torino nel 1929 specializzandosi nell'allestimento e nella direzione di operette. La prima che mise in onda fu «Il paese dei campanelli»: il 19 maggio stesso anno. Contribuì al risveglio dei famosi eroi dumasiani, «I quattro moschettieri», dando così vita a un certo tipo di spettacolo — primo al mondo — detto rivista radiofonica. L'attrice più grande? Eleonora Duse, risponde pronto Massucci. Forse però il Nostro ignora ciò che la Duse disse dell'operetta: «E' come un'anitra. Vorrebbe cantare, volare, camminare, nuotare, ma in realtà non sa fare niente di tutto questo».



Gaudenzio Ferrari: particolare della Nascita della Vergine (Vercelli, Chiesa di San Cristoforo)

LAVORO E PREVIDENZA

Le cure balneo-termali
ai lavoratori assicurati

Sotto il titolo *Provvedimenti per attenuare i rischi assicurativi* il R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827 (art. 81) dispone: « Nei casi in cui possa essere evitato o ritardato ad un assicurato di diventare invalido, ovvero possa essere attenuata o eliminata la invalidità già accertata, mediante opportune cure mediche o chirurgiche o con il ricovero in idoneo istituto di cura, l'I.N.P.S. può adottare tali rimedi assumendo a suo carico le spese del trattamento sanitario e del ricovero ».

Le cure previste assumono la forma di una concessione facoltativa da parte dell'Istituto della Previdenza Sociale. La cura è considerata anche un obbligo per il pensionato o l'assicurato, quando con essa si possa rimuovere lo stato di invalidità accertato e quindi eliminare la pensione in godimento o non concedere quella richiesta.

L'istruttoria delle domande per le cure termali viene svolta nel corso della stagione invernale e primaverile e ciò allo scopo di rendere possibile la selezione dei casi che presentano maggiori indicazioni attraverso un controllo che, esteso nel tempo, consenta di seguire le singole forme morbose in fase di attività.

Sempre nel campo della selezione sanitaria, poiché l'orientamento nei riguardi delle finalità delle cure è quello preventivo e curativo della invalidità, ad esso l'Istituto deve attenersi, specie nella valutazione delle malattie curabili con le applicazioni termali. L'esperienza clinica in genere consente di individuare, fra i quadri morbosi che si giovano delle cure termali, quelli che, con maggiore frequenza, danno luogo alla invalidità e che meritano preferenza nelle ammissioni. L'attenzione converge sul vasto gruppo delle artriti, sulla importanza e frequenza delle bronchiti asmatiche ed anche di talune forme di asma bronchiale e ginecologiche.

La limitazione dei mezzi e la necessaria aderenza dell'assistenza stessa al proprio obiettivo sociale, comportano comunque una logica preferenza, fra le molte malattie che trovano indicazione nelle cure termali, per quelle che sono causa più frequente d'invalidità pensionabile.

Le cure termali, una volta privilegio delle persone più agiate, sono state rese possibili anche per i meno abbienti dalle iniziative intraprese in questo campo dall'Istituto. Il numero delle concessioni si è accresciuto nel tempo: nel 1940 l'Istituto disponeva già di quattro stabilimenti termali di proprietà e in gestione diretta (Battaglia - Salsomaggiore - La Fratta - S. Giuliano) ed aveva stipulato convenzioni con vari enti.

L'attività termale si ridusse nei primi anni di guerra e fu sospesa dal 1943 al 1946 per vari motivi connessi con gli eventi bellici. Alcuni stabilimenti termali erano stati nel frattempo utilizzati come ospedali sanatoriali per sopprimere alle pressanti necessità che si verificavano in tale campo. L'attività è stata ripresa nel 1947 e potenziata negli anni successivi con la riapertura ed il pieno funzionamento dei quattro stabilimenti termali dell'Istituto e mediante le convenzioni stipulate con vari stabilimenti di altri enti, talché nel complesso oggi i lavoratori assistibili a tale titolo nei diversi cicli di cure quindicinali ascendono a parecchie decine di migliaia.

Lo sportello

Giovanni Venturi - Modena; M. P. - Savona; Ortensio Errichetti - Roma; Paola Filiberti - Maddaloni; Luisa Pernuchetti - Gardone; Franco Villari - Udine.

Il versamento dei contributi assicurativi volontari non è consentito per i periodi successivi al pensionamento per invalidità e per vecchiaia. Nessuna disposizione vieta a un pensionato per invalidità di prestare la sua opera alle dipendenze di terzi, utilizzando la capacità lavorativa di cui può essere tuttora in possesso.

Giacomo De Jorio



Ospiti di riguardo al Teatro della Fiera: il principe De Curtis, meglio noto col nome d'arte di Totò, s'intrattiene con Mike Bongiorno discorrendo del film ispirato alla trasmissione ch'essi hanno appena finito di « girare » insieme

Tutti a corpo morto su "Lascia o raddoppia,,

Anche alla recente Fiera di Milano non v'è stata ditta - si può dire - o impresa commerciale che non abbia preso a prestito il famoso dilemma per reclamizzare i propri prodotti

Pertinente » era fino a poco tempo fa un oscuro aggettivo sperduto fra i meandri del vocabolario. Una grigia paroletta qualunque che si fioriva sulle labbra si e no una o due volte l'anno. Baciato in fronte da questo sole che si chiama *Lascia o raddoppia*, l'aggettivo « pertinente » oggi è diventato qualcuno, una parola importante, un pezzo grosso di cui onorano la loro conversazione milioni di italia-

ni. Questo è pertinente, quest'altro non è pertinente. *Lascia o raddoppia*, oltreché aver tratto dall'oblio dell'anonimato uomini e donne d'ogni estrazione sociale e d'ogni inclinazione culturale, sarà ricordato nel futuro anche per aver fatto la fortuna di un umile aggettivo.

Per rimanere, visto che ci siamo, nel campo glottologico noteremo *en passant* come la popolarissima trasmissione abbia altresì arricchito il patrimonio linguistico nazionale di alcuni audaci neologismi: dal « lasciaraddoppista » con il quale si suole ormai indicare il concorrente che si offre alle domande di Mike Bongiorno, ai « degolisti » che furono, mesi addietro, le schiere scese a fianco del professore di Carpi, al verbo « controfagottare » entrato nell'uso comune come disinvolto sinonimo di « tendere un tranullo », e si potrebbe continuare nell'elenco, cosa che,

una volta o l'altra, varrà la pena di fare affidandone la cura a qualche illustre filologo anzi « esperto » come ora si dice.

Su *Lascia o raddoppia* si sono gettati come mosche al miele i signori della pubblicità, questa compagna ormai indivisibile della nostra vita. I vari uffici, gli studi, le segrete dove si elaborano alla luce di lampade di quarzo, ogni notte, gli slogan che imbottiranno il cranio dei cittadini all'indomani, e persino i partiti e le associazioni politiche e sindacali si sono letteralmente strappati di mano la nuova, ghiottissima materia.

Alla Fiera di Milano, che dà sempre il « la » di queste faccende, non c'è stato denticchio che lasciando la fragranza dell'alto non raddoppiasse il candore dei denti, non c'è stata calza che lasciando la tenuità e la bellezza delle tinte non raddop-

(segue a pag. 39)



L'uomo che sa tutto delle lumache: Luigi Scanagatta



L'uomo che sa tutto dei pigmei: Bruno Bosi

Il Lunedì di Pasqua, per evitare ingorghi alle vie di accesso a Parigi, una stazione radio locale ha funzionato da vigile urbano. Alcuni radiocronisti, in elicottero, sorvolavano le zone prevedibilmente ingorghiando dando notizie e consigli. La stazione trasmetteva e le radio delle auto, oltre ad alcuni altoparlanti, emettevano. Ma pare che per evitare le multe non fosse sufficiente spegnere la radio.

Radio Lussemburgo inizierà presto una nuova serie di trasmissioni dal titolo « Candid Mike ». Che, però, nulla avrà che fare col nostro Mike (Bongiorno): per « mike » s'intende « microfono ».

Nella Repubblica del Salvador sta per arrivare la TV. Una stazione TV, infatti, inizierà fra poco le sue trasmissioni. Ma c'è nel paese un certo fermento perché pare che non siano state prese e date definitive disposizioni circa l'importazione di apparecchi TV. E allora succederebbe, se non rimediano, che la TV trasmette, ma nessuno può ricevere.

Una inchiesta sulla TV in Russia ha portato a informazioni piuttosto differenti da quelle trasmesse ufficialmente dal Governo. Pare, tra l'altro, che la stragrande maggioranza dei televisori in uso ed in commercio sarebbe del tipo KWN fabbricato nel 1948: i teleschermi non sarebbero più grandi di una cartolina. Ma i russi avrebbero provveduto a ingrandire l'immagine collocando un vaso di vetro contenente acqua distillata davanti allo schermo. Il vaso funziona da ventre e l'immagine aumenta. Una specie di TV subacquea.

I minatori di Barnsley (Inghilterra) hanno ottenuto dopo breve sciopero di iniziare il turno pomeridiano all'una anziché alle due per poter arrivare a casa in tempo per assistere all'inizio dei programmi TV. E pare che, ora, lavorino con maggior gioia: avendo partecipato al completo alla vita familiare, senza esserne esclusi come capitava prima quando, arrivando a casa, trovavano la famiglia distratta dai programmi TV.

Nello Stato dello Iowa s'insegna per TV alle masse il modo di cucinare, di far le pulizie di casa in modo rapido e razionale, e tutto quanto può servire alla donna di casa. Si calcola che siano circa centomila le telespettatrici. Insomma circa centomila mariti che contemporaneamente, per un errore di trasmissione, troveranno il budino scotto.

Applicando una telecamera ai telescopi, alcuni scienziati americani contano di aumentare di circa cento volte la sensibilità alla luce dei loro strumenti ed arrivare, così, a vederci più chiaro su Marte. Questa estate, quando Marte sarà più vicino alla Terra proveranno. Pare che, informati di questo, gli abitanti di Marte vogliano rivolgersi ad un Sindacato per ottenere il pagamento di una indennità TV come attori.

Anche in Francia, dove fervono gli studi per la TV a colori, chiarimento della direzione tecnica della TV. Cioè, avviso ai teleabbonati che il momento della TV a colori è ancora piuttosto lontano.

e che, comunque, anche quando ci dovessero essere programmi a colori, non per questo saranno sospesi quelli in bianco e nero. Quindi chi avrà un apparecchio a bianco e nero potrà sempre ricevere programmi. Nessun allarme, quindi e molta fiducia nella TV a bianco e nero.

Abbiamo annunciato tempo fa che in America era stato fatto un grosso esperimento. E cioè si era trasmesso per TV, su una vastissima catena, il film *Riccardo III* di Laurence Olivier nella stessa sera che il film era proiettato in prima visione in una altrettanto vasta catena di cinema. Il risultato è stato positivo: cioè gli incassi dei cinema non hanno risentito della programmazione in TV. Ma è divertente una cosa. Una casa produttrice di automobili ha lanciato uno slogan pubblicitario nel quale afferma che le sue macchine hanno una potenza corrispondente ad un numero di cavalli superiore a tutti quelli esistenti nelle scuderie di Riccardo III.

La prima annunciatrice per un programma sperimentale a colori della BBC, inglese, è apparsa in blusa scarlatta e gonna nera. Molti hanno protestato. Già che c'è il colore, hanno detto, perché una gonna nera? Almeno verde. O zialla.

Sempre più addentro: questo pare essere lo slogan della TV. E stata costruita, infatti, in Inghilterra, una telecamera che può essere collocata dentro una pila atomica. A questo modo si può osservare sul teleschermo tutto il processo di fissione dell'uranio.

CONOSCETE L'ACQUA CHE BEVETE ?

Lo stabilimento Chimico Farmaceutico Marco Antonetto illustra ai suoi amici consumatori la storia di oltre trent'anni di ricerche



Nel 1924 Marco Antonetto, anticipando una necessità del mercato italiano, ideò e mise in vendita la Salitina - M. A., con una formula per mineralizzare l'acqua da tavola, che contenesse tra l'altro 45 mg. per litro di preziosi sali di Litio.

Come si diffuse il suo consumo, così si crearono gruppi di affezionati Clienti della Salitina che ne divennero i più tenaci propagandisti.

vorevolmente impressionati da consigliare l'uso quotidiano come bevanda igienica e sicura.

« Trovo la Salitina ottima per fare acqua da tavola, sia per il principio che la informa che per le applicazioni numerose alle varie dispespe gastrointestinali così speride come flatulente, ai calcoli delle vie biliari e urinarie, alle malattie del ricambio purinico, dei grassi, dei carboidrati. Auguro alla Salitina il migliore successo nella pratica terapeutica ed igienica ».

Sen. Prof. NICOLA PENDE
Direttore Clinica Med. Gen.
dell'Università di Genova

Non si ricorre mai
a surrogati.

Durante tutti gli anni che pre-

cedettero la seconda guerra mondiale, costanti perfezionamenti vennero apportati alla Salitina - M. A. ed alla sua confezione, con lo scopo di renderla sempre più gradita alla corchia crescente dei suoi consumatori.

Nel 1941, terminata la scorta dei preziosi sali minerali, la Marco Antonetto, anziché ricorrere a surrogati, preferì sospendere la fabbricazione della Salitina - M. A. Dopo la guerra fu possibile rimetterla in vendita solo durante i mesi invernali, ma nonostante fosse il periodo meno propizio, lo stabilimento riprese a lavorare a pieno ritmo, perché i vecchi con-



Con la Salitina a dose unica non vi metterete più nelle condizioni di questo signore che ha preparato l'acqua da tavola con due cartine dello stesso colore!

sumatori avvisati dal « Calendario Antonetto », vollero provare subito il piacere di un bicchiere di acqua salitizzata.

Perché nacque la Confezione Ermeto.

Nonostante l'apprezzamento incondizionato di milioni di consumatori, anche la « Salitina », ottima come preparato, presentava nella confezione i difetti comuni alle polveri per acqua da tavola.

Infatti col tempo e con la umidità le polveri, essendo igroscopiche, si inumidiscono e restano attaccate alle cartine; nei lunghi trasporti, una parte del contenuto poteva andare dispersa, e le dosi risultavano quindi leggermente alterate.

Per eliminare questi inconvenienti la Marco Antonetto creò nel 1953 la Confezione Ermeto ricorrendo all'impiego di speciali cartine plastiche e rinnovando il vecchio macchinario con impianti elettronici, ma questa era soltanto una premessa...

Finalmente la dose unica.

Chi non si è mai sbagliato versando nella bottiglia due cartine dello stesso colore? Chi non si è trovato al termine della scatola una dose spaiata? Fu così che si giunse all'idea di miscelare le due dosi per erarne una sola!

Gli impianti subirono ulteriori modifiche, ed in una zona campione fu inviata la Salitina - M. A. in dose unica. Da allora i consumatori di quelle province vollero sol-



tanto la Salitina - M. A. nella nuova confezione da una dose.

Da oggi in tutta Italia la Salitina - M. A. non viene più venduta in due, ma in una sola dose. Questa nuova presentazione ha tra gli altri, i seguenti vantaggi:

- Esatta dosatura e perfetta miscela dei sali minerali.
- Saldatura elettronica delle bustine che evita il disperdimento del contenuto.
- Protezione dagli ambienti umidi.
- Impossibilità di sbagliare le dosi nella preparazione dell'acqua da tavola.

Guardando ai risultati raggiunti, i consumatori possono riconoscere che la Salitina - M. A. è il prodotto per acqua da tavola più idoneo a soddisfare tutte le nuove esigenze; ma i tecnici della Marco Antonetto continueranno a lavorare per mantenere alla Salitina quel primato di qualità che le compete.

SALITINA-M.A.

L'AVVOCATO DI TUTTI

Cielo, inferno e proprietà

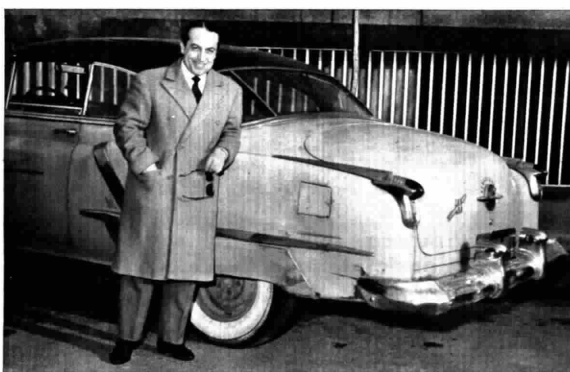
Tizio è proprietario di una certa estensione di terreno: bosco, campo di grano, suolo edificatorio. Sin dove si estende questa sua proprietà, verso l'alto e verso il basso? In altri termini: è lecito al suo vicino Caio scavare una galleria sotto il suo fondo, o all'altro suo vicino Sempronio costruire un edificio che sporga su quel fondo per due metri o anche solo per due centimetri, o all'aviatore Metio sorvolare il terreno col suo apparecchio? La saggezza romana rispose ogni quesito del genere con un principio radicale: la proprietà fondiaria si estende in alto sino all'Olimpo e in basso sino all'Inferno, « usque ad Coelum et usque ad Inferos ». A nessun privato, e per nessun motivo, si ritenne consentito immettersi nello spazio sovrastante e in quello sottostante al fondo di altrui proprietà. Ma il principio romano fu coniato in un'epoca in cui non esistevano tante possibilità pratiche di violare lo spazio aereo e quello sotterraneo altrui, quante ne esistono oggi. Ecco il motivo per cui il codice civile vigente (art. 840), nel riprodurlo, si ha apporato importanti limitazioni. Esso fa salire, infatti, le numerose e complesse regolamentazioni contenute nelle leggi sulle miniere, cave e torbierre, nonché in quelle sulle antichità e belle arti, sulle acque, sulle opere idrauliche: regolamentazioni che ammettono, entro certi limiti, la possibilità di violare il sottosuolo altrui per raccogliere materie fossili, o per rintracciare oggetti d'arte, o per condurvi canali ecc. Non basta: il capoverso dell'art. 840 aggiunge che « il proprietario del suolo non può opporsi ad attività di terzi che si svolgano a tale profondità nel sottosuolo o a tale altezza nello spazio sovrastante, che egli non abbia interesse ad escluderle ». Il diritto di proprietà trova, insomma, nel nostro codice, un ragionevole limite nell'interesse del proprietario: dove manca l'interesse del proprietario a valersi della proprietà, il suo diritto vien meno. Sorse, tuttavia, e questo proposito, una delicata questione pratica. Come va valutato l'interesse del proprietario a valersi della sua proprietà: con riguardo alla situazione attuale, o con riguardo a ogni espansione materialmente possibile del diritto? Se Caio scava una galleria a tre metri sotto il fondo di Tizio, se Sempronio costruisce un edificio che sporga su quel fondo ad una altezza di pochi metri, ha Tizio interesse ad opporsi? Certo, sul momento Tizio non subisce svantaggio da quelle immissioni; ma mettiamo che egli volesse in avvenire costruirsi sul fondo una casa: in tale ipotesi, la galleria di Caio gli impedirebbe di porre le fondamenta e la sporgenza di Sempronio gli ostacolerebbe l'erezione dell'edificio oltre una certa altezza. Ecco il motivo per cui la più accreditata dottrina e la migliore giurisprudenza (da ultimo, Cass. 9 agosto 1935) hanno concluso che l'interesse che segna il limite all'espansione del diritto di proprietà sul sovrastante e sul sottosuolo deve essere valutato in rapporto ad ogni pratica e concreta possibilità di utilizzazione di quegli spazi da parte del proprietario del suolo.

Risposte agli ascoltatori

Amilcare S. (Genova). — Da quel che Lei ci dice risulta che tra Lei e il Suo amico è intercorso un contratto di associazione in partecipazione: il Suo amico (associante) Le ha promesso la partecipazione agli utili di certi suoi affari verso il corrispettivo della somma che Lei (associato) gli ha versato. Ciò dato, il Suo amico ha ragione a voler decidere lui circa il modo di gestire quei certi affari: a Lei non spetta che un diritto al rendiconto ed un eventuale potere di controllo (art. 2552 cod. civ.).

Avv. Alberto M. (Milano). — Siamo lieti di apprendere, dalla Sua lettera, che il totalizzatore non è un giuoco, ma un sistema di giuoco. Ciò non toglie che si tratti, in materia, di giuoco d'azzardo.

A. G.



Fanno contorno al telegioco: due orchestre e un cast davvero imponente di attrici e attori. Tra gli altri: Nino Besozzi (in alto) e Nuto Navarri.

"LUI E LEI,,

una nuova
teletrasmissione
di varietà

TANTI CASI DA RISOLVERE

Piccola posta per Sansone: « Sono un giovane ebreo di Betania... mi chiamo Sansone. Ho conosciuto una ragazza filisteia che si chiama Dalila. Io le voglio molto bene e credo che anche lei abbia simpatia per me ». « Allora tutto bene? ». « Sì, ma c'è un particolare. Vorrebbe che mi tagliassi i capelli. Io ai miei capelli ci tengo... d'altra parte vorrei farla contenta ». « Per carità, non se li tagli; neanche una spuntatina! ». « E se Dalila me li vuole tagliare lei? ». « Senta: lei ha una mascella d'asino? ». « Sì, eccola! ». « Ebbene, glie la dia in testa ».

Piccola posta per « Violetta »: « Sono la "signora dalle camellie", Parigi. Il mio fidanzato è un bravo giovane e mi vorrebbe sposare. Ma il padre, Dio mio (tosse), un tipo che mette tanta soggezione, ha una figlia da sposare con un personaggio

usate brillantina ma

seguite sempre queste norme igieniche di eleganza e pulizia

tutte le mattine spazzolate e pettinate con cura i capelli per qualche minuto.

scegliete ed usate un prodotto di fiducia: ricordiamo che la Brillantina Linetti liquida è composta a base di oli essenziali rari e particolarmente preparata per essere usata con lo spruzzatore.

la Brillantina Linetti liquida spruzzata si distribuisce in modo uniforme sui capelli, risultato impossibile da ottenersi con prodotti similari, densi o semidensi.

Così raggiungerete lo scopo di:

- avere sempre i capelli composti, brillanti e profumati conservandone intatta la loro vaporosità.
- massima pulizia e praticità nell'uso della brillantina senza ricorrere all'impiego di spazzole o delle mani.

Fiaconi normali da L. 150 - 200
Spruzzatore speciale L. 250

Brillantina
LINETTI
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

GRATIS un tappeto di Lavanda Linetti in ogni confezione





Anche Sandra Mondaini prende parte allo spettacolo. Eccola con il regista Vito Molinari, realizzatore del programma

DAI TEMPI DI ADAMO ED EVA

molto importante, il quale non può avere una cognata travata come me. Cosa devo fare? Lasciarlo?». Ma neanche per sogno. Lo sposo... e di corsa. E pensi alla salute... quella tosse che non mi piace per niente».

Piccola posta per Adolfo. «Sono un giovane imbianchino di Vienna ed ho il pallino per la politica. La mia fidanzata mi dice sempre: Adolfo, Adolfo, se non lasci la politica io non ti sposo. Che devo fare? Seguire la mia vocazione di parlare a milioni e milioni di persone e passare in rivista panzer divisioni e soldati oppure sposare la mia ragazza e continuare a fare l'imbianchino?».

«Per carità! sposi subito la sua ragazza e continui a fare l'imbianchino che è un mestiere bellissimo, pieno d'avvenire!».

Consigli così ne avrebbero dati Marchesi e Metz, se avessero avuto una di quelle deliziose rubriche che fanno la fortuna degli odierni settimanali, nelle occasioni prospettate. Sfortunatamente i due umoristi — come il famoso fotografo — non c'erano e le cose sono andate in tutt'altro modo.

E poi, sia detto confidenzialmente, pensate che tipi così Sansone, come Violetta, come Adolfo, avrebbero dato retta ai loro suggerimenti? C'è da dubitare. Come c'è da dubitare che altri mortali, meno dotati di personalità di quelli e cioè tutte le migliaia di «Sfiduciata 472» e «Ortensia 56», traducano oggi in atto i saggi, ponderati, materni consigli che le varie Contesse Clare distillano per loro con l'esperienza del mondo che pretendono avere. L'importanza della piccola posta è nello sfogo. Per quanto riguarda il consiglio nessuna contessa Clara può mettersi nei nostri panni. Comunque Marchesi e Metz hanno pensato che attraverso la televisione i consigli risultano molto più efficaci. Mi spiego: la televisione è diventata come una società segreta; una grossa società segreta.

Se per la strada io dico «gettone», due, tre, quattro persone si rivolgeranno di scatto con uno sguardo di intesa.

«Fratello — dicono quegli sguardi — ignoriamo chi sei e quale è il tuo credo, ma tu sei uno dei nostri e sappiamo benissimo a quali gettoni alludi».

E' una carboneria, vi dico, come quella dei frequentatori degli stadi

(Per inciso: andateci piano con le partite domenicali; le mogli vogliono farvi causa).

I telespettatori quindi sono legati fra loro, fanno fronte, si battono per i loro personaggi.

Bene, ecco due nuovi personaggi. «Lui» si chiama Nino Taranto; «lei» si chiama Della Scala, Taranto e Della Scala saranno da ora in poi le nostre nuove contesse Clare e ci insegneranno come si va d'accordo fra due persone di sesso differente.

Un'impresa difficile, lo so. Si può far risalire ad Adamo ed Eva tutta la problematica della convivenza di uomo e donna. Una problematica che con gli anni e poi con i secoli si è andata facendo sempre più com-

martedì ore 21,30 - TV

plexa. Le variazioni sul tema sono state infinite. Con la cordiale cattiveria che distingue gli uomini dalle bestie, ogni uomo ed ogni donna, nel campo della convivenza, hanno lasciato in eredità ai successori il fardello dei casi insoliti precedenti più l'aliquota variabile di quelli accumulati personalmente.

Venendo al mondo oggi abbiamo ancora da risolvere il caso di Adamo ed Eva, quello di Sansone e Dalila, di Ero e Leandro, di Cesare e Cleopatra, di Paolo e Francesca, di Dante e Beatrice, di Otello e Desdemona, di Leopardi e Silvia, di Napoleone e Giuseppina, di Grace e Ranieri, più i nostri personali.

Non è un compito facile. Come levarsi dai pasticci? Non certo andando dall'avvocato. Gli avvocati, oggi, sono per la fine della vita in due. Essi, insinuanti, ci indicano i regni incantati, il paradiso delle Uri della solitudine, ci decantano le dotate prospettive della vita dove tutto è silenzio e pace e mancanza di complicazioni, ci avviano verso sentieri dove non ci sono cappellini, conti della sarta, camicie stirate male, cambiali, pagelle scolastiche e tutti quegli altri ingredienti che rendono così movimentata la vita in due. Eliminato l'avvocato, si poteva pensare ad un codice del vivere in due, oppure ad un saggio. Ma la materia sarebbe stata fredda e poco convincente.

La soluzione dei due umoristi mi sembra invece opportuna.

Contatto diretto con gli interessati attraverso le vicende di una famiglia tipo che è quella che tutti conosciamo e nella quale siamo sovente immessi: un padre pieno di preoccupazioni, una madre altrettanto preoccupata, due figli che le preoccupazioni le cercano ed una zia che rappresenta la parentela. Alla famiglia tipo si avvicenda una coppia di marito e moglie senza figli: gente che ha la disgrazia di passare molto bene, perché colpita da improvvisa agiatezza.

I dispiaceri della signora Marisa, che sarà uno dei personaggi più comici della trasmissione «Lui e lei» (guida pratica del vivere in due), non saranno più dispiaceri grossi, ma grassi. Nessuna signora si riconoscerà in lei, è presumibile.

Le piccole scemenze sono offerte dai presentatori (lui e lei) ad illustrare i casi che si presenteranno di volta in volta e che la corrispondenza dei telespettatori suggerirà. E' insomma una piccola posta illustrata. Anche la risposta al quesito verrà data. Ci sarà un consiglio paradossale ed uno pratico.

Attenzione alle domande. Chiedere ad esempio: «Sono afflitto da una zia ricchissima che non si decide a morire; quante gocce di arsenico devo mettere nella minestra?». E' questo che difficilmente avrà una risposta.

Nel caso che la controversia risulti insuperabile entrerà in funzione l'apposito tribunale speciale per la Difesa della Felicità Coniugale, che ha per insegna il motto «la legge è uguale per tutti e due».

«Lui» e «lei» saranno di volta in volta accusatore e difensore a seconda che l'imputato sia donna o uomo. Sulla colpevolezza o sull'innocenza del prevenuto gli ascoltatori saranno chiamati a rispondere ed i premi verranno estratti fra i solutori di maggioranza. La trasmissione avrà il contorno di due orchestre, una di dame e una di cavalieri sotto la bacchetta di William Galassini. Vito Molinari, il regista, avrà a disposizione un cast nel quale figurano, tra gli altri, Nino Besozzi, Isa Pola, Sandra Mondaini, Carla Macelloni, Ferruccio Amendola, Gianni Agus, Pietro De Vico, Nuto Navarrini e Alvaro Alvisi nella parte dello scapolo che racconta le barzellette.

Filippo Raffaelli

DIMMI COME SCRIVI

A miei cari non ritenetemi incontentabile se ora devo, nell'interesse di tutti, dare qualche ulteriore avvertimento. E' il caso di dire «troppa grazia». Pur riconoscendo che l'adesione unanime a questa rubrica è quanto di meglio potessi desiderare a compenso del mio lavoro, essa è tuttavia come una valanga che minaccia di ostruire il sentiero su cui ci siamo avviati insieme. E devo ripetere ancora: sappiate aspettare! Lo dico specialmente ai puledrini impazienti che, proprio perché giovani, non ammettono sossie e tempestate di scritti sollecitatori, se non trovano subito risposta. Questo richiede un compito di revisione di cui ognuno può rendersi conto, tanto più in una massa di centinaia e centinaia di richieste.

Altro inconveniente si verifica dopo il mio consiglio di non mandare scritti troppo brevi. Due righe di grafia sono insufficienti per un buon responso ma non occorre giungere, come ultimamente, alle quattro pagine fitte, e magari su foglio protocollo, dei più zelanti. E' bene chiarire che se la lettura del testo, per un grafologo che si rispetti, verrà sempre dopo l'analisi degli elementi grafici per non esserne influenzati, non si può comunque entare per gli eventuali problemi proposti e da risolvere.

Perché sia detto per intenderci: né indovinelli di poche parole per ovvie ragioni tecniche, né estese e eccessive per ovvie ragioni di tempo. E giacché ci siamo mi raccomando: non più di una richiesta per ogni busta e qui, per ovvie ragioni di discrezione. Tutt'al più due scritti se è per un confronto diretto delle grafie.

Così saremo definitivamente d'accordo.

PICCOLA POSTA

Spero che presto...
Ungheresi trentenne. — Un po' breve lo scritto inviato per il responso ma la grafia è interessante e nella sobrietà affettata che presenta molte precitazioni in rilievo l'uomo sbrigativo indotto a ridurre tutto all'essenziale per scarsa disponibilità di tempo e per una «forma meno» a sistema concentrato. Capisce le cose a volo, le assimila facilmente, tra l'idea e l'azione non c'è mai indugio. Una viva sensibilità ben contenuta, e la molla sempre pronta allo scatto. Buon viaggio!

Dopo l'esame grafologico...

Acqua chiara. — Intelligenza, volontà, sentimento trovano un terreno fertile per dare i migliori frutti; c'è veramente da rallegrarsi, nell'esaminare la sua scrittura, per quanto la stessa data di realizzare nella vita. Nessun dubbio che sappia far tesoro dei consigli avuti da natura perché niente va disperso in lei, per quelle facoltà di concentrazione e di equilibrio sulle proprie forze, che pochi possiedono. Anche lo studio grafologico le si addice, visto che la interessa, e considerata la serietà che mette nei suoi intenti.

Sono uno sbaluto in edic...

Pier Luigi. — C'è da scommettere che lei si burla non solo della grafologia ma, spesso e volentieri, di molte altre cose serie e non per partito preso od ostilità di carattere bensì per leggerezza e ironia, per abitudine a sorvolare le questioni di meno diretto interesse e per pigrizia alla riflessione. Tratteremo alquanto pregiudizievole ma, buon per lei e per i suoi pochi o molti pazienti, l'essere sempre di sposto ad arrendersi all'evidenza.

Sei esperto in...

Luana (?) 7-7-22. — E' proprio perché ha una personalità spiccata e non riducibile, anzi indipendente e sciolta, che si urta a molte cose. Esigente, autoritaria, inquieta, suscettibile, orgogliosa, intellettualista e ricca di sentimento, come possono gli altri orientarsi di fronte alle molte sfaccettature del suo «io», ignoto a lei stessa? Più il temperamento è complesso e più si stenta ad armonizzare gli elementi che lo compongono ed è quasi impossibile evitare i contrasti. Tuttavia una serena revisione del pro e del contro delle sue manifestazioni sarebbe una buona cura.

Sono amido letto...

In perniciata virtus. — Lo pseudonimo scelto risponde alla linea di condotta a cui si attiene perché idonea alle sue attitudini mentali e ad una certa durezza di carattere che può essere il riflesso di una dura resistenza, non di elasticità. Nel raggiungere uno scopo intellettuale, pratico od affettivo che sia si rivela fermo ed ostinato, vuol vincere da solo le difficoltà e scassa con orgoglio l'inframmetenza altrui. Un po' meno di ferocezza e più senso pratico le sarà utile.

E' isolata a me...

X. Y. Z. — Che lo accetti o lo respinga (secondo l'estro che il suo nemico numero 1 il mio responso non può essere che in base al tracciato grafico eloquentissimo che mi ha fornito. E mi dica: quando la smetterà di lasciarsi dominare dall'istinto invece che dalla ragione? che le serve l'intelligenza che Dio le ha data se la rende succube di un carattere fatto per danneggiarla nel sentimento, nella carriera, nei rapporti sociali? Lo squilibrio inquietante del suo comportamento è in parte dovuto al disordine del suo comportamento e in parte dovuto al disguido per il più elementare autocontrollo.

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione «Radiocorriere», corso Bramante, 20 - Torino.



il privilegio

del marchio
"SCALA D'ORO"
 è riservato
 ai manufatti
"NAILON"
RHODALBA
RHODIA ITALIA
TERITAL (fibra poliestere)
 scelti fra i migliori delle
 migliori marche.

La Soc. Rhodiatocce, che
 produce i filati, li distingue
 e ne tutela il perfetto impiego
 col marchio

"SCALA D'ORO"
 che controlla chi fabbrica
 per difendere chi acquista

Nella moda e nell'arredamento
 i filati "Nailon" - Rhodalba
 Rhodia Italia - Terital sono
 divenuti indispensabili per
 la straordinaria versatilità
 delle loro applicazioni e per
 il loro incontrastato successo.



nomi e marchi
 depositati

a126

Ambrosoli
 CAMELLE AL
 RABBARO le migliori

SAPER VESTIRE

ELEGANZA e bellezza

Arrivata alle sue estreme conseguenze la moda naturalmente si pente e come ogni brava «maddalena» cerca di ritornare sulla strada giusta o che per lo meno ritiene tale. Come si potrebbe altrimenti giustificare il suo dichiarato atteggiamento romantico dell'ultima stagione? Tuttavia essa ha in parte mentito e se qualcosa di romantico c'è stato questo è da ricercarsi quasi solamente nei cappelli o nell'atteggiamento polemico di qualche sarto che ha rinventato per esempio le maniche a palloncino, i jabots, le collanine di pizzo, le gonne a sbuffi. Anche le scarpe si piccano talvolta di sfoggiare tacchetti a rochetto e punte rigonfie alla Reccamier. Ma sono anacronismi che non fanno regola.

Daltronde nella sua stilizzazione esagerata che sa talvolta di anticipazione dell'avvenire, o di fantascienza, la moda si giova di sfondi e cornici che si rifanno ai tempi passati. Ma il contrasto risulta piacevole e persino elegante. E' un po' come per l'arredamento di certe case moderne, dominate dal funzionalismo, in cui l'architetto decide di inserire il vecchio mobile, l'antica sopraporta, il dettaglio preziosamente inutile.

E poi la moda ha le sue cianfrusaglie ed i negozi di «bric à brac» trovano spesso la loro succursale in certi atelier di lusso.

Le collezioni di primavera-estate continuano e i sarti nello scegliere i loro scenari spesso creano vere suggestioni. La reggia di Caserta è stata recentemente lo sfondo di una presentazione di moda tutta ispirata all'applicazione della lana nell'estate. Il tempo a sua volta sembra incoraggiare questa soluzione per cui la lana continua a tenere il primo posto nel nostro guardaroba.

Sale e giardini del palazzo antico hanno visto passeggiare le moderne silhouettes delle indossatrici avvolte nei raffinati chiffons di lana di Capucci, le frivolezze di Carosa, i modelli angelici di Germana Marucelli, la spiritosa linea «bottiglia» di Antonelli, quella imperiale di Schubert, abituato a vestire vistosissime dame, la linea etrusca di Fernanda Gattinoni, gli abiti trecenteschi di Guidi, la linea Fabiani, i modelli capricciosi di Simonetto, ed infine le brillanti soluzioni delle sorelle Fontana.

Negli specchi antichi si moltiplicano queste figure di moda 1956, accumulate così in una identica ricerca di bellezza. Raggiungerla o no non è così importante: l'importante è tendere ad essa.

L. C.

Crêpe di lana nera per uno stilizzato abito da sera che Capucci ha costruito sullo schema dei suoi drappaggi inediti. E' fasciata ed arricchita davanti, nella parte superiore, fin sotto i fianchi. Sul dietro un motivo blousante si serve di un ricco pannello trattenuto a vita ed interrotto all'altezza delle ginocchia per arricchire la semplicità tubolare dell'abito da gran sera. E' stato presentato nella reggia di Caserta.



Cow-Boy in motoretta

L'idea non è nostra; ne parliamo perché interrogati da una signora che — spaventata ed un tantino avvilita, a giudicare dalle sue parole — richiama la nostra attenzione, che ella ritiene « autorevole perché scritta su un giornale serio », sull'abbigliamento dei suoi ragazzi, ma già diciotto-ventenni, che per girare in motoretta si camuffano da cow-boy o qualche cosa di simile. Comunque, aggiunge la signora, in « abbigliamento sconcertante ».

Fatta eccezione per coloro che giudiziosamente si astengono da tali esibizioni, la lettrice non ha forse torto a richiedere un nostro « intervento scritto » dal momento che non esiste un codice dell'eleganza che impone, per girare in motoretta, giubbetti di cuoio, di antilope, delle due materie insieme, chiusure ermetiche che trattengono fasce e nappe, il tutto aggravato da virescere lucide e colorate ed aggeggi consimili, che nulla hanno a che vedere col normale vestire di gente civile.

La semplicità anche nel vestire, indica, soprattutto nei giovani, un indizio di vita chiaro e preciso; denuncia esteriormente una chiara condizione spirituale. La motoretta, rachitica ed antiestetica

per sua nascita e niente affatto migliorata nella crescita, è già sgraziata per conto proprio; non ci sembra il caso di aggravare la situazione con un complicato e strano abbigliamento del conducente. Per tale veicolo, senza pretese e senza fisionomia, non occorre davvero un abbigliamento particolare: il normale abito è già sufficiente, ma si può ricorrere alle giacche sportive che sono di stoffe ruvide, di colori più vivi (blu, marrone, verde; senza escludere i quadretti) e permettono la martingala o gli spacchetti laterali, le tasche a toppa o con risvolto. Tali giacche si adattano con i calzoni di flanella e possono essere il complemento sia di una maglia (se in motoretta si deve fare un breve viaggio) o di un pull-over se si tratta di muoversi in città. Consentito il basco per la sua aderenza, dimensioni ed una certa giovanile disinvoltura, dal momento che questo copricapo affatto italiano tanto dona ai « ragazzi », cioè ai giovani, quanto è stupido nelle persone adulte. E soprattutto, girando in motoretta, belle calze in tinta unita anche vivace o scozzesi, e ottimi guanti di pelle chiara, impunturati, di tipo sportivo.

rid.



Considerazioni di pesce: « Eccomi preso all'amo... e la colpa è tutta mia! Se non avessi voluto scoprire che cos'era quell'intensa luminosità che veniva dalla superficie e se non fossi restato a bocca aperta nell'accorgermi che proveniva dalla sfolgorante dentatura di questa ragazza, adesso non sarei qui. L'unica consolazione è quella di pensare che, con un così abbagliante sorriso Durban's, non sarò né il primo né l'ultimo pesce che questa fanciulla riuscirà a pescare ».



TAGLIATELLE. SPAGHETTI. FETTUCCINE
IN POCHI MINUTI...

TITANIA

LA MACCHINA PER
PASTA GARANTITA
3 ANNI

NEI MIGLIORI NEGOZI!

PRODOTTI
IPS
TORINO
V. ISONZO, 50

BISCOTTI AL PLASMON

LA SCIENZA MEDICA HA PIU' VOLTE Affermato

La scienza medica ha più volte affermato l'importanza di una alimentazione in cui alle **Proteine vegetali del grano**, siano associate le **Proteine nobili del latte**.

I Biscotti al Plasmon nascono appunto da questi due principali elementi accompagnati da altri ingredienti di prima qualità.

Infatti per la loro composizione, costituiscono

un alimento completo, ricco di Proteine (vegetali e animali), Vitamine naturali, sali minerali. L'uso quotidiano è particolarmente raccomandato per lo svezzamento (spappolati nel latte), per bambini, per convalescenti, per le nutrici, perché ipernutritivi e di facilissima digestione.

Sono inoltre di gusto squisito e interamente assimilabili.

alimenti al
PLASMON
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA



IL MEDICO VI DICE



Compositori tipografici: la loro professione li obbliga a trascorrere in piedi buona parte della giornata

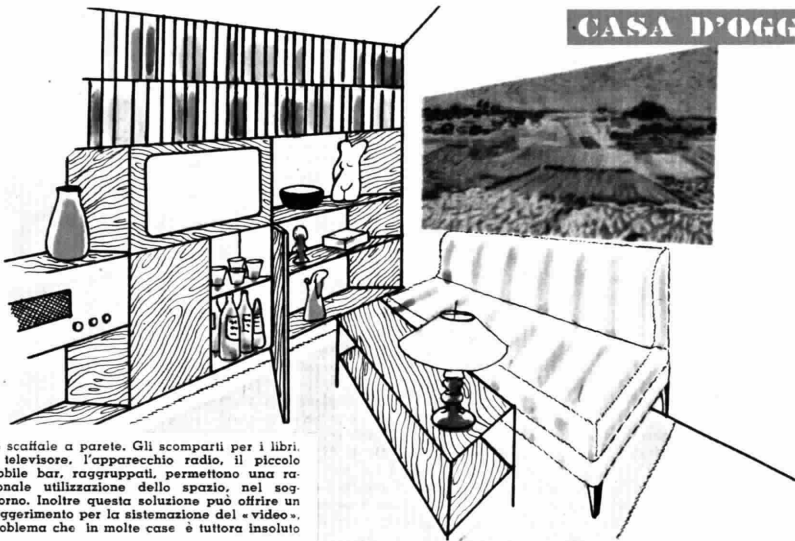
Le vene varicose

La frequenza delle varici, cioè di tratti di vene alterate e dilatate che si formano negli arti inferiori, è certamente molto elevata. Il che del resto si spiega facilmente quando si consideri che il sangue venoso si dirige dal basso verso l'alto per raggiungere il cuore, e quindi deve compiere un percorso in senso contrario alla forza di gravità. Ne deriva che la colonna liquida, specialmente nelle persone che stanno in piedi per la maggior parte della giornata, può determinare uno sfiancamento delle pareti venose, con ristagno di sangue. Ed ecco comparire quei flessuosi cordoni blaugiastri che rendono la cute tesa e sottile, e nello stesso tempo, che finiscono per costituire un grave impaccio funzionale.

I fattori predisponenti alle varici sono molteplici. Innanzitutto deve esistere una predisposizione individuale, sovente ereditaria. Ad essa si aggiungono poi condizioni professionali particolari che obbligano a stare a lungo in piedi (camerieri, parrucchieri, commessi, tipografi, compositori) o che espongono le gambe al calore (fornai, cuochi), oppure altri fattori come malattie infettive, e anche disturbi d'origine nervosa e ormonica: la frequenza delle varici in gravidanza dipende appunto, almeno in parte, dalle modificazioni ormoniche proprie di questo stato. Quando siano lasciate al proprio destino le varici si complicano più o meno presto con ulcerazioni della pelle, eczemi, flebiti, e da quel momento la minorazione fisica diventa veramente grave. Perciò la cura non va differita. Per frenare la dilatazione e il gonfiore si può ricorrere alla calza elastica, o meglio alla fascia elastica, da applicare al mattino prima di alzarsi. Ma evidentemente in questo modo non si eliminano le varici. I due sistemi di cura veramente fondamentali sono le iniezioni sclerosanti nelle vene, e la terapia chirurgica.

Il trattamento sclerosante è il più indicato nei casi ancora iniziali: esso consiste nell'iniettare entro la vena varicosa, con una tecnica che è in sostanza quella delle comuni iniezioni endovenose, un liquido capace di produrre un processo reattivo locale di indurimento, e quindi di irrobustimento, delle pareti venose. Terminato il ciclo di iniezioni occorre però che il paziente si faccia vedere dal medico almeno una o due volte all'anno, perché può darsi che occorra ogni tanto qualche iniezione supplementare. Le fasce elastiche potranno essere abolite, ma conviene usare scarpe con tacchi di media altezza, non portare giarrettiere, coricarsi con le gambe un po' sollevate rispetto al tronco, e fare un'accurata pulizia quotidiana della pelle con acqua fredda o tiepida, e sapone allo zolfo, al catrame o all'iftiole. Qualora non sia sufficiente la cura sclerosante, si assocerà ad essa l'asportazione di tratti di vena alterati: intervento, questo, che richiede pochi giorni di letto e che rispetta l'estetica dell'arto. Chi ha predisposizione alle varici ricordi inoltre di non esporre mai le gambe al sole e di proteggerle d'inverno con indumenti di lana morbida. Niente sport violenti, ma nuoto, voga, e passeggiate in bicicletta. Inoltre qualche semplice esercizio ginnastico di movimento del piede e della gamba è utile. Infine, frizioni delle gambe dal basso verso l'alto con alcool o acqua di colonia, e docce fredde o spruzzature d'acqua fresca sulle gambe, più volte al giorno.

Dottor Benassi



Lo scaffale a parete. Gli scomparti per i libri, il televisore, l'apparecchio radio, il piccolo mobile bar, raggruppati, permettono una razionale utilizzazione dello spazio, nel soggiorno. Inoltre questa soluzione può offrire un suggerimento per la sistemazione del «video», problema che in molte case è tuttora insolito.

AMBIENTARE IL TELEVISORE

Il favore con cui il pubblico italiano ha accolto, in questi ultimi tempi, alcuni programmi televisivi particolarmente fortunati, ci invita a riprendere un argomento già trattato in questa rubrica: come collocare armonicamente l'apparecchio televisivo nella nostra casa.

In America ed in Inghilterra, dove la televisione esiste da parecchi anni, il problema è stato affrontato e fatto oggetto di studi particolari. Dalla consultazione di riviste specializzate si è potuto constatare che, in genere, si tende a mimetizzare l'apparecchio sistemandolo, per esempio, in un capace mobile antico a sportelli, nella parte superiore di un caminetto posto fra pannelli di legno, col video celato, all'occorrenza, da un pannello scorrevole dall'alto verso il basso.

Queste però possono essere considerate sistemazioni di fortuna come quella semplice ed efficace di un elegante paravento da spostare durante le trasmissioni.

Per chi invece abbia la possibilità di creare un ambiente completamente nuovo, in cui sistemare il proprio apparecchio televisivo, la soluzione ideale potrà essere data da un grande scaffale a parete. Lo scaffale si compone di scomparti per i libri, ricavati nella parte superiore, di un armadietto a sportelli che potrà essere utilizzato per il bar e di uno speciale scomparto, di misura studiata appositamente, in cui inserire l'apparecchio televisivo.

Uno sportello od un pannello scorrevole possono nascondere il video nelle ore in cui questo non è usato. Il mobile è veramente facile da realizzare e non molto costoso. Infatti, poiché la sua costruzione non richiede speciali studi o abilità eccezionali, ci si può rivolgere a qualche modesto, fidato artigiano, con la sicurezza che il lavoro sarà eseguito bene ed accuratamente.

Achille Molteni

MANGIAR BENE

LA TORTA DELLA SPOSA

1° tempo: la pasta Margherita

Occorrente: 8 uova, 250 gr. di zucchero al velo, 250 gr. di fecola di patate, 120 gr. di burro, la scorza grattugiata di mezzo limone; una tortiera di circa 28 cm. di diametro.

Esecuzione: mettete in una terrina gli otto rossi d'uovo; uniteli lo zucchero al velo passato al setaccio e, con un cucchiaino di legno, lavorate finché il composto sarà diventato ben soffice e spumoso. A parte montate a neve ben ferma i bianchi, e uniteli ai rossi mescolando il tutto molto dolcemente. Versate la fecola di patate facendola cadere a pioggia da un colino, mescolate ben bene, quindi aggiungete il burro appena fuso; all'ultimo unite la scorza grattugiata di mezzo limone. Imburate e infarinare la tortiera, versateci il composto e mettetelo in forno moderato (già caldo) per circa mezz'ora. Quando è cotta, sformatela sopra una gratella per pasticciere e lasciatela raffreddare.

(Per controllare la giusta cottura, usate il solito sistema di bucare la torta con uno stecchino o un piccolo coltello: se esce secco la torta è cotta, se invece è umido occorre lasciarla ancora in forno).

2° tempo: lo sciropo

Occorrente: 4 cucchiaini di zucchero, 2 bicchieri abbondanti di acqua, 2 bicchieri di rhum.

Esecuzione: mettete lo zucchero in un pentolino, aggiungetevi l'acqua,

mettete al fuoco e fate bollire per qualche minuto. Lasciate raffreddare e poi versatevi il rhum. Mescolate.

3° tempo: la crema pasticcera

Occorrente: 3 cucchiaini di zucchero, 3 rossi d'uovo, 3 cucchiaini di farina, mezzo litro scarso di latte, un pizzico di vaniglia.

Esecuzione: in un pentolino, mescolate lo zucchero con i rossi d'uovo; aggiungete la farina e il pizzico di vaniglia. Quindi versate sul composto, poco per volta, il latte caldo, continuando a mescolare. Mettete sul fuoco e, sempre mescolando con un cucchiaino di legno, portate all'ebollizione. Fate cuocere per 4 o 5 minuti, poi versate la crema in una terrinetta e lasciatela raffreddare, mescolandola di tanto in tanto per evitare che si formi la pellicola.

4° tempo: la glassa reale

Occorrente: un bianco d'uovo, 200 gr. di zucchero al velo, qualche goccia di succo di limone.

Esecuzione: mettete in una terrina il bianco d'uovo e lo zucchero al velo, e mescolate energicamente con un cucchiaino di legno finché l'impasto non diventi ben elastico. Aggiungete qualche goccia di limone e mescolate ancora un poco.

5° tempo: la torta

Occorrente: tutto quello che avete preparato nei primi 4 tempi.

Esecuzione: tagliate la pasta margherita orizzontalmente in due dischi uguali. Bagnate l'interno di ciascuna metà con lo sciropo. Appoggiate la metà inferiore su un piatto di portata, e copritela con la crema pasticcera. Appoggiatevi so-

pra l'altra metà, e poi coprite interamente la torta (anche ai lati) con la glassa; per lisciarla bene, usate una lama di coltello bagnata, e cercate di formarne una superficie il più possibile uniforme. Prima che la glassa si sia completamente indurita, procedete al

6° tempo: la guarnizione

Occorrente: 30 confetti, 10 roselline di zucchero (5 bianche e 5 rosa pallido), due colombine di zucchero, 16 fiorellini d'arancello montati su tulle (di quelli che si usano per le bomboniere).

Esecuzione: con la punta di un coltello tracciate, con un segno sottile e leggero, il disegno di un cuore su tutta la grandezza della torta. Seguendo questa linea disponete alternati i confetti e le roselline di zucchero (secondo questo ordine: un confetto, una rosa bianca, un confetto, una rosa rosa, un confetto, e così via). Al centro mettetevi le due colombine, vicine e rivolte l'una verso l'altra. Più tardi, quando la glassa è completamente indurita, disponente in fila sul piatto, tutt'intorno alla torta, i fiorellini d'arancello montati su tulle, infilando in ciascuno un confetto; questi «bouquet» in miniatura verranno distribuiti dalla sposa agli invitati.

La nota per la spesa: Complessivamente, per fare questo dolce così importante, vi occorrono: 11 uova, 550 gr. di zucchero al velo, 175 gr. di zucchero normale, 250 gr. di fecola di patate, 75 gr. di farina, 120 gr. di burro, mezzo litro di latte, 2 bicchieri di rhum, 10 gr. di vaniglia e un limone; più le guarnizioni.

I. d. r.

GLI ASTRY INCLINANO...

...ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infalibilità. Il segno domina la propria stella. State anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di **THOMASO PALAMIDDI**

Pronostici validi per la settimana dal 6 al 12 maggio

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

CONSIGLI

	ARIETE 21.III - 20.IV	TORO 21.IV - 21.V	GEMELLI 22.V - 21.VI	CANCRO 22.VI - 22.VII	LEONE 23.VII - 22.VIII	VERGINE 23.VIII - 23.IX	BILANCIA 24.IX - 23.X	SCORPIONE 24.X - 23.XI	SAGITTARIO 24.XI - 23.XII	CAPRICORNO 24.XII - 23.I	ACQUARIO 24.I - 19.II	PESCI 20.II - 18.III
Affari	Δ	×	Δ	Δ	×	×	×	×	×	×	×	×
Amori	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×
Sogni	Δ	×	Δ	Δ	×	×	×	×	×	×	×	×
Lettere	Δ	×	Δ	Δ	×	×	×	×	×	×	×	×
CONSIGLI	ARIETE Ondata di reazioni che procureranno i mezzi per aprirsi un varco. Farete molta strada. TORO Buone possibilità per fare accettare un progetto, purché sappiate mantenere il silenzio. GEMELLI Potrete risolvere la situazione sacrificando l'orgoglio e non dando qualche risparmio. CANCRO Ambizione, passione, capaci di gettarvi nei guai. Una moderazione maggiore è opportuna. LEONE Conclusione incerta. Richiedete una revisione amministrativa. Nervosismo da controllare. VERGINE Se continuate a prestar fede alle chiacchiere, vi attirerete solo inutili dispiaceri. BILANCIA Una persona magnetica vi additerà la strada più corta, svelandovi un segreto. SCORPIONE Fate rivedere il tema personale. Potrete ottenere una soluzione o una vittoria. SAGITTARIO Partecipate pure alla polemica, non scopritevi troppo. Dovrete far tesoro di tutti gli spunti. CAPRICORNO Le vostre energie sono buttate al vento, fareste meglio a cambiar rotta. ACQUARIO Se vi spaventate gli avversari trionferanno. Il gran silenzio dovrà fortificarvi. PESCI Badate al fuoco che avete addosso e che ora ricade su di voi. Qualcuno soffre per causa vostra.											

Δ = fortuna × = novità Δ = nessuna novità Δ = complicazioni Δ = guadagni
 × = contrarietà / = sorpresa Δ = mutamenti ★ = successo completo

SCACCIAPENSIERI

a cura di **DECIBEL**

TOTO-RAI

E' la solita schedina degli otto interrogativi. Siete attenti radioascoltatori e telespettatori? Allora potrete riempirla senza indugio (magari con qualche variante nella seconda colonna), scegliendo per ogni domanda il segno corrispondente a quella delle tre risposte in calce che vi sembra giusta. Per il controllo, andate a pagina 46. E buona fortuna, almeno per il 7!

	I	II
1. Chi ha vinto il concorso per un'opera radiofonica comica?		
2. Quante canzoni vengono date in «Anteprima»?		
3. Chi è la «svitata» del momento?		
4. Come s'intitola l'incontro settimanale della Radio con gli alunni delle Secondarie Inferiori?		
5. Chi si cura delle 99 disgrazie di Pulcinella?		
6. Quale composizione di Mendelssohn venne eseguita il lunedì di Pasqua dinanzi al Pontefice?		
7. Chi è l'autore della canzone Addio, sogni di gloria?		
8. C'è parentela fra Vincenzo e Arnoldo Tieri, commediografo il primo, attore il secondo?		

RISPOSTE: 1. Vincenzo Tieri; 1; Margherita Cattaneo; X; Guglielmo Giannini; 2; 2. Una; 1; Due; X; Tre; 2 - 3. Franca Rame; 1; Franca Valeri; X; Adele Gallotti; 2 - 4. L'Antenna; 1; Buonincontro; X; Radiosquadra; 2 - 5. Eduardo; 1; I coniugi Bosco; X; Achille Millo e Francesco Rosi; 3 - 6. Sogno d'una notte d'estate; 1; Le Ebridi; X; La bella Melusina; 2 - 7. Sciorilli; 1; Innocenzi; X; D'Anzi; 2 - 8. No; 1; Sì, sono fratelli; X; Sono padre e figlio; 2.

CRUCIVERBA A MESOSTICO

Si risolve come un qualsiasi cruciverba. In ultimo, nelle tre colonne centrali (contrassegnate dagli asterischi) comparirà il titolo di una... radiopubblicazione piuttosto arretrata d'età.

S	A	G	G	I	O	F	I	O
T	F	O	R	N	A	I	O	R
A	R	M	L	E	D	A	T	U
C	O	M	I	C	I	T	A	R
C	R	E	N	Q	U	O	T	A
O	I	S	A	N	T	I	U	N
I	S	C	A	N	N	O	L	I
L	A	I	F	A	R	E	O	

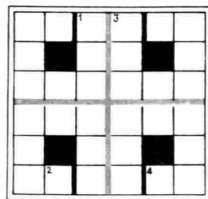
Definizioni

Orizzontali: 1. Sapiente; 4. Penalità; 7. Ci vende il pane; 8. Regia Marina; 9. Costellazione; 10. Il pronome dell'intimità; 12. La capacità di far ridere; 13. Pianta aromatica usata per condimento; 15. Rata, parte; 17. Esclamazione di dolore; 18. Stanno in Paradiso; 20. Articolo; 22. Seggio; 23. Avverbio di luogo; 24. Lamentazione; 25. Costituisce il micelio dei funghi; 26. Colpevole.

Verticali: 1. Separazione; 2. Africano; 3. Quattro (più una di riserva) nell'automobile; 4. Alito; 5. Lettera greca; 6. Adesso; 11. Pianeta ed elemento; 14. Fanno buon sangue; 16. Misteriosa isola nordica; 18. Per volare sulla neve; 19. Personaggio maschiaviano; 21. Articolo.

PAROLE A SPIRALE

Si inseriscano a spirale, negli appositi quadrati, quattro parole come da definizione, partendo sempre dalla casella numerata. Alla fine, le due colonne di centro porteranno il titolo di una rubricetta di moda, trasmessa, per esempio, giovedì 19 aprile.



Definizioni: 1. Moneta inglese - 2. C'è quella scolastica e quella della tombola - 3. La fanno i partiti - 4. Bufone.

GIALLO IN JAZZ



OGNI ROMANZO DA' UN TRAGICO «MA...»
Veramente, nel caso dei nostri due personaggi non si tratta di romanzi, ma di piccoli drammi gialli. Però il «ma...» vale a dire l'interrogativo, c'è sempre. E a rispondergli sono chiamati gli stessi radioascoltatori. Ormai avete capito tutto. Come riprova, anagrammate la nostra frase e otterrete il nome e cognome dell'autore e del presentatore della rubrica.

(Vedi soluzioni a pag. 46)

2 problemi con risolti

negozi uffici abitazioni



Scaffale libreria FEAL

IN ALLUMINIO, COLORE ORO E NERO, RIPIANI MOBILI E SCOMPOSITIBILI

MINIMO INGOMBRO E MASSIMO SFRUTTAMENTO DELLO SPAZIO LIBERO EFFICACE ACCOSTAMENTO DECORATIVO PER L'ARREDAMENTO DI QUALSIASI AMBIENTE

tipo	altezza	larghezza	ripianti	COSTO
S 1	mt. 1	mt. 0,80	3	L. 14.000
S 2	mt. 2	mt. 0,80	5	L. 25.000
S 3	mt. 3	mt. 0,80	6	L. 32.000
D 3	mt. 3	a due facce	12	L. 82.000

chiedete opuscolo illustrativo alla

FEAL

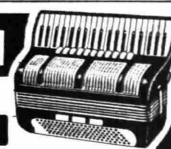
Via Bernardino Verro 90, Milano

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIU' MODERNE
• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO
GARANZIA 10 ANNI
PROVA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS
SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' BASSI
24 BASSI L. 8.600
48 BASSI L. 18.400
80 BASSI L. 21.700
120 BASSI L. 30.900
REGALI METUCCI



TESSUTI PER ARREDAMENTO TAPPETI E TENDAGGI

Sede: MILANO - Piazza Diaz, 2

MILANO
TORINO
GENOVA
BOLOGNA
VENEZIA
TRIESTE
ROMA
NAPOLI
BARI
PALERMO
CATANIA
BRESCIA
CANTU'

EDUARDO DE FILIPPO MULTIPLICATO PER SEI

Il grande artista napoletano ha raccolto in questo repertorio di trasmissioni - in cui si presenterà nella duplice veste di scrittore ed attore - i più vari motivi della sua irresistibile comicità

Come abbiamo già annunciato sul «Radiocorriere» della settimana scorsa, Eduardo De Filippo ha interpretato per la televisione, con la regia di Vieri Bigazzi, una serie di sei atti unici, di cinque dei quali è egli stesso l'autore. Il ciclo di queste trasmissioni si è aperto con I morti non fanno paura e continuerà di quindici in quindici giorni.

Il repertorio di Eduardo scrittore ed attore è ricchissimo di queste brevi composizioni ognuna delle quali raccoglie i più vari motivi della sua irresistibile comicità. Ora, anche quella parte di pubblico che non ha già una conoscenza diretta degli eccezionali modi espressivi di Eduardo, potrà godersi un tipo di spettacolo di cui il grande artista napoletano è rimasto, oggi in Italia, uno dei più valorosi esponenti. Poiché di I morti non fanno paura abbiamo già scritto, eccovi un panorama degli altri cinque atti:

IL DONO DI NATALE. — La vicenda, tutta velata da una commovente malinconia, si svolge in un misero ma lindo appartamento dove Domenico e Sofia Tenneriello ospitano in subaffitto due sposini in piaggio di nozze: Attilio ed Emilia Parente. Naturalmente quanto aspri fra loro sono i coniugi Tenneriello, tanto teneri sono i Parente. D'una tenerezza particolarmente toccante poiché mancano tre giorni al Natale ed ognuno d'essi vorrebbe fare all'altro un dono. E mentre i Tenneriello se ne stanno a discutere sulla loro miseria (lui è persino costretto a raccogliere in un pacchetto le immondizie di casa per non pagare il «mondezzia»), la giovane Emilia rompe il suo salবাদanaio; ma non vi trova la somma sufficiente a comprare un regalo per il marito. Essa allora, approfittando dell'assenza di Attilio, se ne va da un parrucchiere a vendere i suoi capelli; ma quando torna a casa con la catena d'oro ch'è finalmente riuscita a comprare per l'orologio dello sposo, questi le offre a sua volta il proprio dono: un pettine di tartaruga ed oro che ha potuto acquistare vendendo l'orologio.

QUEI FIGURI DI TANTI ANNI FA. — È una commedia tutta imperniata sulla tipizzazione d'un ambiente e sulla spontaneità di un incessante contrappunto comico. Siamo in un ambiguo «Club dei cacciatori» dove vengono attirati dei clienti da spennare al tavolo di gioco. Il tenutario scrittura come «pelo» Luigino; questi dovrà stare attento a certi segnali, durante la partita, e passare sottomano le carte al baro: «Quanno mme gratto ncapo, è segno che voglio 'o noce — spiega il "capo" a Luigino —; quanno po' faccio nu sturnuto, voglio 'o otto... quanno dico: managgia bubà, è segno che voglio 'o sette... quanno dico: corpo del diavolo, mme daie 'o sei...». Al momento opportuno, naturalmente, il povero Luigino farà un gran pasticcio e la partita finirà con una clamorosa irruzione della polizia.

AMICIZIA. — Bartolomeo Ciaccia, gravemente ammalato, ha dovuto esser trasportato, per consiglio del medico, in

montagna, presso Avellino. Ma le sue condizioni, pur dopo un sensibile miglioramento, si sono di nuovo aggravate. Sembra debba morire da un momento all'altro. Lo assiste la sorella Carolina, che non sa più a qual santo votarsi. Un giorno arriva in visita, accaldato e sudatissimo, un fedele amico di Bartolomeo: Alberto Califano. Carolina, per dare a grado a grado questa notizia al fratello, gli chiede se non desidera vedere Alberto; nel qual caso lo potrebbe mandare a chiamare. Bartolomeo, con quel poco di voce che gli è rimasta, si affretta a dire che l'unica persona che vorrebbe vedere prima di morire è la zia Matilde. Così, per accontentarlo e approfittando del fatto ch'egli è semincosciente, Carolina convince Alberto a travestirsi da donna e fingersi la zia Matilde. Bartolomeo è felice; e insiste: vorrebbe vedere questo, vorrebbe vedere quello; l'unico amico che non desidera è proprio Alberto che intanto passa di travestimento in travestimento per illudere generosamente il moribondo. Infine Bartolomeo chiede un notaio; e Alberto si trasforma in notaio. Ed è a lui, proprio a lui, che Bartolomeo consegna un pacco di lettere nelle quali è dimostrato ch'egli fu l'«amico» della moglie di Alberto e che un figlio di questi è invece figlio suo.

S. CARLINO 1900... E TANTI. — È un atto tutto affidato all'abilità della interpretazione e nel quale domina lo straordinario personaggio di Arturo: un marito costantemente in dissidio con la moglie Dorotea. Ma egli, come mostra e spiega all'amico Michele, conosce ormai il sistema infallibile per ridurre la propria metà alla ragione: la tratta a colpi di rivoltella. Essa crede ogni volta d'essere scampata alla morte per un vero miracolo (mentre in effetti Arturo non usa che una scacciapietra) e diventa immediatamente mite come un agnello. Salvo ricominciare poco dopo a litigare e così via. Quando, alla fine, Arturo vuole uscire a cena con Michele ottenendo il benestare della consorte con il solito colpo di pistola, rincara la dose e gliene scarica addosso altri tre. Al che Michele: «Artù, ma chella mò nun aveva fatto niente...»; e Arturo: «Mò no; ma io quanno torno stanotte tengo suonno e voglio durmi».

LA CHIAVE DI CASA (di Carlo Maurro). — La spassosissima storiella si svolge in una pizzeria. Ciccillo sta pregando l'amico Simone di aiutarlo: egli ha trascorso il pomeriggio con una signora ed ora costei, al momento di rincasare, ha perduto la chiave di casa. Il marito della signora è in questa pizzeria: bisogna che Simone lo trattenga in qualche modo, affinché nel frattempo l'infedele consorte ritrovi la chiave: sarebbe una tragedia, infatti, se il marito, tornando a casa, non vi trovasse la moglie. Quello che Simone fa per accontentare e favorire l'amico è di un divertimento eccezionale. Ma come se ciò non bastasse, ecco la botta finale: la signora che aveva perduto la chiave di casa (e che ora l'ha finalmente ritrovata) è, in realtà, la moglie di Simone.



IL DONO DI NATALE Domenico e Sofia Tenneriello ospitano due sposini. La miseria dei Tenneriello è tale che Domenico deve raccogliere in un pacco i rifiuti per non pagare il «mondezzia».



AMICIZIA Bartolomeo Ciaccia vive in una casetta di montagna, gravemente ammalato. Dopo un breve periodo di miglioramenti, le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate. Ora sembra che non ci siano più speranze.



S. CARLINO 1900... E TANTI Arturo è uno dei molti mariti sfortunati della crosta terrestre: non riesce assolutamente ad andare d'accordo con sua moglie.



La giovane sposa (Isa Danielli) confessa alla signora Sofia (Dolores Palumbo) che desiderando fare un regalo a suo marito ha rotto il salvadanajo ma non vi ha trovato che poche lire. Però il regalo al marito vuole farlo comunque: è il primo Natale che trascorrono insieme



Giunge per salutare l'ammalato il vecchio amico di casa Alberto Califano (Ugo D'Alessio) stanco e accaldato per la lunga camminata. Lo riceve Carolina (Dolores Palumbo) sorella di Bartolomeo Ciaccia. Carolina, fatti gli onori di casa, annuncia al fratello l'arrivo di Alberto



Alla fine, però, Arturo riesce a trovare il modo adatto per ridurre alla ragione la metà (Dolores Palumbo). Per esempio: se vuole andare a cena con l'amico (Ugo D'Alessio), le spara un colpo di rivoltella. Colpo quanto mai innocuo, perché in realtà si tratta di uno scacciacani



Emilia, la sposina, dichiara che è addirittura disposta a vendere i suoi capelli; ma Domenico cerca in tutti modi di convincerla a non pensare al regalo. «Io vi capisco, siete giovani — dice — e la gioventù ha diritto a queste soddisfazioni; però quando non si può...»



Ma Bartolomeo non ne vuole proprio sapere di rivedere l'amico. Desidera invece avere, e d'urgenza, un notaio al proprio capezzale. Carolina convince Alberto a travestirsi da notaio così Bartolomeo gli consegna un pacco di lettere che provano il tradimento della moglie di lui



La moglie, convinta ogni volta di essere scampata a morte sicura, grazie a un miracolo, diventa immediatamente buona e remissiva. Una sera, però, per poter uscire con l'amico, Arturo è costretto a esplodere non uno ma addirittura tre colpi del suo fedele scacciacani

(Servizio fotografico Parabola)

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15** **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 8.30** Vita nei campi
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di S. E. Mons. Sergio Pignedoli
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** **Concerto dell'organista E. Giani**
- 10.15-11** **Trasmissione per le Forze Armate: IL GAVETTINO**, settimanale per i militari, di Amurri e Brancacci - Orchestra diretta da Piero Rizza - Regia di R. Taraballi
- 12** **Orchestra diretta da B. Confara**
Cantano Vittorio Palmieri, Miranda Martino, Roero Birindelli, Elsa Peirone e Alberto Rabagliati
- 12.40** Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Negli interv. comunicati commerciali
- 13.45** Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 13.50** Parla il programmatista
- 14** **Giornale radio**
- 14.15** Le canzoni di Antepima
Saverio Seracini: Un attimo; Canzoncella; Ghibli (Vecchina)
- 14.30** **Piccolo libro di lettura**
di Franco Antonicelli
- 14.45** G. Cippini e il suo complesso
- 15** **Musica operistica**
- 15.30** **I segreti della Fiera di Milano**
Documentario di Roberto Costa
- 16** Winifred Atwell al pianoforte
- 16.15** **Gianni Ferrio e la sua orchestra**
- 16.45** George Shearing e il suo complesso
- 17** **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)**
- 18** **Trio Los Paragayous**
- 18.15** **CONCERTO SINFONICO CORALE**
diretto da MARIO ROSSI
Lorenzo Perosi: La Resurrezione di Cristo, oratorio per soli, coro e orchestra
Storico (tenore Doro Antonelli)
Cristo (baritone Nestore Catalani)
Maria Maddalena (soprano Ester Orrell)
Maria (mezzosoprano Luisaella Cinquillo)
Pillato (baritone Sesto Bruscinetti)
Due Angeli (soprani Rina Alessandra Macagnani)
Istruttore del Coro N. Antonelli
Orchestra sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Registrazione effettuata il 3-8-1956 dal Politeama Mercadante di Lecce durante il concerto offerto dalla Radiotelevisione Italiana in occasione del XV Congresso Eucaristico (vedi articolo illustrato a pag. 9)
Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19.45** **La giornata sportiva**
- 20** **Orchestra diretta da G. Cergoli**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansapioiro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
FERMO POSTA
Passatempo settimanale di Simenetti e Zucconi, con la corrispondenza di Orio Vergani - Compagnia di rivista di Milano della

- Radiotelevisione Italiana - Regia di **Giulio Scarnicci**
(Macchine da cucire Singer)
- 22** **VOCI DAL MONDO**
- 22.30** **Tre poesie**
dal «Giornale della domenica» di Vamba
Musiche di M. Castelnuovo Tedesco
(vedi articolo illustrato a pag. 14)
- 22.40** **Mozart nel secondo centenario della nascita**
1) Divertimento n. 6 in do maggiore, K. 188, per due flauti, cinque trombe e timpani:
a) Andante, b) Allegro, c) Minuetto, d) Andante, e) Minuetto, f) Allegro
2) Divertimento n. 3 in mi bemolle maggiore, K. 166, per due oboi, due clarinetti, due corni inglesi, due corni e due fagotti:
a) Allegro, b) Minuetto, c) Andante grazioso, d) Adagio-Allegro
3) Divertimento n. 13 in fa maggiore, K. 253, per due oboi, due corni e due fagotti:
a) Tema con variazioni (Andante), b) Minuetto, c) Allegro assai
Esecutori del Gruppo romano di strumenti a fiato
Concertazione a cura di **Fernando Previtali**
- 23, 15** **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Carlos Seixas**
Fuga in la minore - Minuetto in fa maggiore - Sonata in do minore - Sonata in la minore
Clavembalista Antonio Saffi
- 15.45** **Le storie inglesi di William Shakespeare**
a cura di Gabriele Baldini
La tragedia di **Re Riccardo II**
Compagnia di Prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Memo Benassi, Piero Carnabuci, Marcello Giorda, Nando Gazzolo, Ottavio Fanfani, Enzo Tarascio
Re Riccardo (Memo Benassi)
Maresciallo (Ottavio Fanfani)
Mowbray, duca di Norfolk (Gianni Galavotti)
Enrico di Hereford (Elio Jotta)
detto Bolingbroke (Elio Jotta)
Giovanni di Gaunt, duca di Lancastria (Guido De Monticelli)
Primo araldo (Alfredo Danti)
- 19** **Biblioteca**
Effusioni di un monaco amante dell'arte di Wilhelm Heinrich Wackenroder, a cura di Italo Alighiero Chiusano
- 19.30** **Gustav Mahler**
Lieder eines fahrenden Gesellen, per voce e orchestra
Wenn mein Schatz Hochzeit macht - 'Ging heut' Morgen über's Feld' - Ich hatt' ein glühend Messer - Die zwei blauen Augen
Hugo Wolf
Drei Harfnergesänge, per voce e orchestra
Baritone Dietrich Fischer Dieskau
Direttore Mario Rossi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 20** **Aspetti e problemi della scuola media**
Renato del Monte: L'insegnamento delle lingue straniere
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
G. F. Haendel: Sonata in re maggiore - Adagio - Allegro - Larghetto - Allegro
Esecutori: Johanna Martzy, violino; Jean Antonietti, pianoforte
F. Schubert: Trio in si bemolle

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.20 «Difficile da capire», racconto di Anna Banti

13.45-14.30 **Musiche di Liszt, Wolf e Kodaly** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 5 maggio)

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)
- 10.15** **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)
- 11.45-12** **Sala Stampa Sport**
- MERIDIANA**
- 13** **Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956**
George Melachrino e la sua orchestra
Testoni-Rendine: Due teste sul cuscino; Martelli-Neri-Gigante: Il treno di latte verde; Testa-C. A. Rossi: Il cantico del cielo; Panzeri-D'Anzi: Lucia e Tobia; Pinchi-Giardi: Qualcosa è rimasto; Calcagno-Oliviero: La vita è un paradiso di bugie; Pinchi-Panzutti: Aprite le finestre; Morbelli-Falco: Ho detto al sole; Gippi-Beretta-Sciorilli: La colpa fu...
(Distillerie Luigi Sarti & Figli)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14-14.30** Il contagocce: La parigina di turno: Françoise Lambert, accom-

pagnata da Armando Del Cupola (Simmenthal)
Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Negli intervalli comunicati commerciali

15 **La vita è una canzone**
Appuntamento con Nilla Pizzi, il Quartetto «Due più due» e la orchestra di Walter Coli (Vidal Saponi Profumi)

15.30 **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **VIAVAI**
Rivista in movimento di Mario Brancacci
Regia di Amerigo Gomez
- 17** **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi (Alemagna)
Nel corso del programma: Radiocronaca del Gran Premio automobilistico di Napoli - Radiocronaca del Premio Ellington dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma
- 18.30** Parla il programmatista
BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

- 19,30** **Musica leggera**
e comunicati commerciali - Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
IV Festival della canzone napoletana
Terza trasmissione delle canzoni concorrenti per la scelta - da parte delle giurie - delle canzoni destinate a costituire il gruppo delle diciotto finaliste
Quintetto partenopeo diretto da Carlo Esposito con i cantanti: Mario Abbate, Alberto Berri, Virginia Da Brescia, Marisa Del Frate, Dino Giacca, Luciano Giori, Rino Palombo, Olga Pizzi e Mario Sandri
Suspiranno, na canzone; Comme vuò tu; Parole senza musica; Facimmo n'esperimento; Luna nnamurata; Pota po'

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **COLPO DI VENTO**
Baronada musicale di Italo Terzoli con la partecipazione di Ugo Tognazzi - Realizzazione di Adolfo Perani
Elenco in ordine alfabetico dei numeri musicali:
Giorgio Consolini, cantante; Joe «Fingers» Carr, pianista; Gustavo Durano, comico cantante; Jacqueline François, cantante; Spike Jones, complesso caratteristico; Dino Oliveri e la sua orchestra; George Shearing, quintetto jazz; Andrews Sisters, trio vocale; Luciano Zuccheri, chitarrista (Detersivo Tot)
(vedi schedina nella pag. a fronte)
- 22** **LE 99 DISGRAZIE DI PULCINELLA**
a cura di Lorenza e Ugo Bosco
Protagonista **Achille Millo**
La fucilazione dei due Pulcinella promossi sposi e disertori.
Pulcinella (Achille Millo)
Colombina (Clara Bindi)
Don Mattia (Amedeo Girard)
Il secondo Pulcinella (Carlo Taranto)
Il Maggiore (Aldo Giuffrè)
Rosa (Clara Crispo)
Nenella (ed inoltre: Pasquale Fiorante e Nicola Maledace)
Sesta trasmissione
Regia di Francesco Rosi
- 22.30** **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30** **Sogni proibiti**

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XXIX Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Bologna-Padova	
Inter-Genoa	
Juventus-Milan	
Lanerossi-Pro Patria	
Napoli-Spal	
Novara-Lazio	
Roma-Torino	
Sampdoria-Atalanta	
Triestina-Florentina	

Serie B

Alessandria-Marzotto	
Bari-Lagnano	
Brescia-Verona	
Catania-Cagliari	
Como-Messina	
Palermo-Monza	
Parma-Modena	
Salernitana-Livorno	
Taranto-Udinese	

Serie C

Carbosarda-Travise	
Catanzaro-Cremonese	
Empoli-Molfetta	
B.P.D.-Piombino	
Lecco-Sanremese	
Pavia-Siracusa	
Piacenza-Mestrina	
Prato-Venezia	
Vigevano-Sanbenedettese	

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C. Siamo certi che tale iniziativa troverà il consenso dei molti radioascoltatori e telespettatori, appassionati sportivi.

TELEVISIONE

domenica 6 maggio

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** Sguardi sul mondo - Rassegna di vita cattolica e La posta di padre Mariano
- 16.30** Da Piazza di Siena in Roma:
Telecronaca delle fasi conclusive del Concorso Ippico Internazionale
Al termine della telecronaca:
Il sentiero degli Apaches
Film - Regia di Joseph Kane
Produzione: Republic Pictures
Interpreti: Forrest Tucker, Adele Mara
Indi:
Notizie sportive
- 20.30** Telegiornale
- 20.45** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra: La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
a cura della INCOM
- 21.15** Dal Teatro Nazionale di Milano ripresa di una parte dello spettacolo
OH, QUANTE BELLE FIGLIE, MADAMA DORÉ
di Walter e Terzoli
Con la Compagnia di Walter Chiari, con Carlo Campanini e Bice Valori
Ripresa televisiva di Giancarlo Galassi Beria
- 22.15** Primo applauso
Aspiranti alla ribalta presentati da Silvana Pampanini
Regia di Piero Turchetti
- 23** — La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

In ripresa diretta dal "Nazionale", di Milano

Oh, quante belle figlie, Madame Doré

Questa sera, dal Teatro Nazionale di Milano, ripresa diretta di parte dello spettacolo *Oh, quante belle figlie, Madame Doré*, presentato da Walter Chiari e della sua compagnia. Walter Chiari è stato, quest'anno, tra i rarissimi attori di primo piano del mondo della rivista che non si sono lasciati attirare dalla moda delle «opere moderne» o delle «commedie musicali». E naturalmente non mancò chi gli chiese, in occasione dell'esordio della compagnia, a Genova, sei mesi o sono, se avesse qualche motivo di avversione nei confronti del «nuovo verbo» dello spettacolo musicale gale.

Rispose che la commedia musicale non era una novità, per lui. Ricordò *Gildo*, spettacolo a filo conduttore interpretato nei primi anni della sua felice carriera artistica; poi aggiunse: «La commedia musicale è solo una rivista che fa sforzi acrobatici per mantenersi fedele ad uno schema fisso e che giustifica troppo spesso i quadri eterogenei con i sogni fatti dai protagonisti. Indubbiamente può avere un suo interesse. Ma ci sarà bene una parte di pubblico che, non avendo voglia di seguir la moda, desidera uno spettacolo fatto di annotazioni vive, di satira, di balletti che non richiedono la scusa di un sogno per giustificare la loro presenza nello spettacolo. A questi fedeli della rivista pura voglio pensare io, tanto più che la mia comicità è fatta assai spesso di improvvisazione: e questo mi fa preferire una piccola folla di personaggi ad un personaggio solo. Credo che la mia iniziativa sarà gradita».

Così è stato. Durante sei mesi, Walter ha girato l'Italia in lungo e in largo: e dovunque ha ottenuto successi considerevoli, che l'hanno ricompensato della sua fiducia nella rivista a carattere vario. Lo spettacolo che vedrete stasera sarà, per quel che riguarda la prosa, uno spettacolo eterogeneo, fatto di studio di ambienti, di coloritura viva di personaggi di tipi della nostra vita di tutti i giorni, di manie osservate da un punto di vista satirico. Pregi e difetti degli italiani sono mostrati come attraverso un caleidoscopio, galemente, senza che Walter Chiari ed i suoi collaboratori si impongano nel severo ruolo di censori del costume.

Con Walter Chiari, alla stesura del copione ha collaborato Italo Terzoli; e le scene sono recitate, oltre che dallo stesso Walter, da attori bravi e simpatici come Carlo Campanini — tornato alla scena

dopo una parentesi cinematografica — e Bice Valori, Ettore Conti, Maria Pia Trepaoli, Carlo Fantoni e Umberto Rao. Un complesso affiatato, di eccellenti risorse.

Della composizione dei quadri coreografici s'è occupata, con il buon gusto e l'estro che le vengono tradizionalmente riconosciuti, la brava Gisa Geert. Il complesso dei danzatori, anche dopo l'uscita dallo spettacolo di Colette Marchand (per conclusione di contratto) è fortissimo. La danzatrice americana Gay Pearl, che ha aggiunto ai suoi ruoli quelli sostenuti in precedenza da Colette Marchand, è tra le più interessanti rivelazioni della stagione. Accanto a lei, un terzetto di primi ballerini di fama internazionale: Ted Lane, Jerome Johnson, Wilbert Bradley; ed un corpo di ballo composto con grande cura, a seconda delle necessità dei quadri.

Le musiche di Fucilli, le scene di Majorana e Vecchia, i costumi di Folco e Vecchia costituiscono lo sfondo ed il contorno dell'interessante spettacolo.

Mario Castibore



Walter Chiari



nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Diverrete tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:
rate da L. 1200

Scuola Radio Elettra
Torino, via La Loggia 18/M

Gratis
- in vostra proprietà: tester -
provavolvo -
oscillatore -
ricevitore
supereterodina
oculoscopo e
televisore da
15" o da 17"

200 montaggi sperimentali



TOT

lava tutto

bucato, stoviglie, roba fine

in moltissime scatole Tot
c'è una SORPRESA per voi!

E' un prodotto



La BOMBIRNI PARODI - DELFINO vi invita ad ascoltare
questa sera alle ore 21, sul Secondo Programma, la

Trasmisione "COLPO DI VENTO"
per il nuovo detersivo TOT

Artisti che partecipano alla trasmissione del 6 maggio, in ordine alfabetico

Giorgio Consolini: cantante
Joe «Fingers» Carr: pianista
Giustino Durano, comico cantante
Jacqueline François: cantante
Spike Jones: complesso caratteristico
Dino Olivieri e la sua orchestra
George Shearing: quintetto jazz
Andrews Sisters: trio vocale
Luciano Zuccheri: chitarrista

ordine in cui partecipano

Completate questo schema di partecipazione al Concorso e riportatelo su una cartolina postale; aggiungete nome, cognome e indirizzo e spedite a: COLPO DI VENTO - RAI - Via Arsenale, 21 - TORINO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Voral
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musique del mattino** - Chi l'ha inventato? (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** - **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare): **Tanti fatti**, settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzi e G. Stefani
- 11.30** **Musica sinfonica**
Haydn: *Sinfonia in sol maggiore* « Militare »; a) Adagio - Allegro, b) Allegretto, c) Minuetto - Trio, d) Finale; Schumann: *Overture, scherzo e finale op. 52*; a) Ouverture - Andante con moto, allegro, b) Scherzo (Vivo), c) Finale (Allegro molto vivace)
- 12.10** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla e Achille Togliani.
Nisa-Redi: *Cielo di fuoco*; Testoni-Rossi: *Vecchia Europa*; Soprano-Ordeli: *Bisogna partire*; Franchini-Entel: *Canzone che è mar...*; Da Vinci-Albra: *Son fuggite le fate*; Carle: *Carle boogie*; Manlio-Di Stefano: *Addio pe' sempre*; Cassia-Leonard: *Non detto nessuno*; C.A. Rossi: *Canzone antica*; Cherubini-Di Lazzaro: *Faccia di santarella*; R. Casati: *Ei che-cha-cha*
- 12.50** - **Ascoltate questa sera...**
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Gianni Ferrio e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G.B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - **Bello e brutto**, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Iller e i suoi cinque
- 17** - **Gorni Kramer e la sua orchestra**
Cantano Ernesto Bonino e Julia De Palma
Kern: *Old man river*; Deani-Kaye: *Ringrazio il cielo*; Testoni-Ferrio: *E' troppo presto*; Valleroni-Salanti: *Abito da sposa*; Johnston: *Manna dal cielo*; Scarnicci-Tarabusi-Luttazzi: *Miss Malinconia*; De Giusti-C.A. Rossi: *Mister jazz*; Pinchi-Calbi-Joy: *Il mio cuore è tuo*; Brown: *Shine*
- 17.30** **La voce di Londra**
- 18** - **Musiche di Alessandro Longo**
I. Tema con variazioni per pianoforte, op. II: Tema - Con moto - Andantino - Con brio - Lento - Allegretto - Lento - Allegretto - Con fuoco (pianista Vico La Voipe). II. *Liriche dal poemetto "Idillio di un anno"*, op. 41 per canto e pianoforte: *Sull'erta*, *Piove*, *Ella cantava*, *Vieni* (Soprano Anna Miranda, pianista Miriam Longo)
Registrazione effettuata il 25-2-56 al Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Mario Coppi: *Causa dell'aterosclerosi*
- 18.45** **Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956**
George Melachrino e la sua orchestra
Danza-Vignali: *E' bello*; Modugno: *Musette*; Costanzo-Bilze: *Sogni d'or* (per ogni bimbo che nel suo lettino); Fiorelli-Ruccione: *Albero caduto*; Panzeri-Mascheroni: *Anni se tuoi*; Testoni-Kramer: *Il bosco innamorato*; Pallesi-Viezzi: *Nota per nota*; Testoni-Rossi: *Anima gemella*; Rastelli-Silvestri: *Parole e musica*
- 19.15** **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio

- 19.30** **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte
Direttore G. B. Angioletti
Colloquio con Georges Duhamel - Note, rassegne, varietà
- 20** - **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Viaggio in Italia di Guido Piovene
- 21.30** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da ARTURO BASILE con la partecipazione del soprano Adriana Guerrini e del tenore Rafael Lagares
Verdi: *Giovane d'Arco*, *sinfonia*; Bizet: *Carmen*; « Il fior che avevi a me tu dato »; Rossini: *Guglielmo Tell*; « Selva opaca »; Giordano: *Andrea Chénier*; Improvviso; Verdi: 1) *Aida*; « Ciel azzurri »; 2) *Macbeth*, valzer del ballo; Ponchielli: *La Gioconda*; « Cielo e mare »; Puccini: *Manon Lescaut*; « Sola, perduta, abbandonata »; Leoncavallo: *Pagliacci*; « Vesti la giubba »; Verdi: *Don Carlos*; « Tu che lei vanità »; Rossini: *Guglielmo Tell*, *sinfonia*
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino



Il soprano Adriana Guerrini, che prende parte al concerto delle 21.20

- 22.45** Scrittori al microfono: Carlo Emilio Gadda: *Gli scrittori e l'automobile*
Canta Ugo Calise
- 23** - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 23.15** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte
- 24** - **TERZO PROGRAMMA**
- 19** - **Franc Margola**
Kinderkonzert per pianoforte e orchestra
Allegro - Aria (Larghetto) - Allegro spigliato
Solista Gino Gorini
Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia, diretta da Bruno Bogo
Sinfonia in quattro tempi (delle isole)
Deciso e ben ritmato - Sostenuto e dolente - Allegro spigliato - Fuga, allegro moderato
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Manno Wolf Ferrari
- 19.30** **La Rassegna**
Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio
Preambolo su tre commedie - Teatro inglese della Restaurazione e del '700
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
G. B. Sammartini (Rev. Torrefranca): *Sinfonia in do maggiore*
Allegro assai - Andante - Allegro molto
Orchestra Sinfonica di Roma della

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 *Effemeridi* - *Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanaguini (Omo)
- MERIDIANA**
13 **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Fiorella Bini, Paolo Sardisco e Adriano Valle
Silvestri: *Il tuo sorriso*; Nisa-Di Lazzaro: *Tempo di chitarra*; Panzeri-Mascheroni: *Pescata i gamberi*; Cherubini-Cocchia: *Tu che volti*; Rastelli-Ravassini: *Chi me l'ha fatto fa?* (Salmisio Negroni)
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - **Ascoltate questa sera...**
- 13.45** Il contagocce: *La parigina di turno*: Françoise Rambert, accompagnata da Armando Del Cupola (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Il discobolo**
Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
- 15** - **Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra Millicuci diretta da William Galassini
Orchestra diretta da Francesco Ferrari
- POMERIGGIO IN CASA**
16 **TERZA PAGINA**
Il lunario della poesia, a cura di Piero Folio: « Tommaso Grossi - Concerto in miniatura: pianista Marisa Candeloro: Mendelssohn: *Variations sérieuses* »
- 16.30** **Mansfield Park**
Romanzo di Jane Austen - Adattamento di Roberto Cortese - Allestimento di Gualberto Giunti
Terza puntata

- 17** - **I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO**
a cura di Franco Soprano
- 18** - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
La valigia dei racconti, a cura di Stefania Piona: Due racconti di Selma Lagerlöf - Allestimento di Pino Gillioi
Ritmi del XX secolo
- 19** - **CLASSE UNICA**
Carlo Maria Iaccarino: *Come funziona il Comune*; Come si garantisce la legalità nell'amministrazione comunale
Luigi Volpicelli: *Il bambino dalla nascita ai sei anni, visto da un educatore* (Prima lezione)

INTERMEZZO

- 19.30** **Musica leggera**
e comunicati commerciali
Scrivevoli, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** - **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Van Wood e il suo complesso (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Palcoscenico del Secondo Programma**
UN MARITO IDEALE
Commedia in quattro atti di OSCAR WILDE
Traduzione di Riccardo Arago
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Diana Torrieri e Giorgio Albertazzi
Lord Caversham Franco Luzi
Lord Goring, suo figlio Adolfo Geri
Sir Robert Chiltern, sottosegretario agli Esteri Giorgio Albertazzi
Il Visconte di Nanjac, addetto all'Ambasciata francese Corrado Gaipa
Il signor Montford Franco Sabani
Mason, maggiordomo Corrado De Cristoforo
Phippes, cameriere di Lord Goring Gianni Pieraccini
James, domestico Rodolfo Martini
Lady Chiltern Renata Negri
Lady Markby Wanda Pasquini
Lady Basilford Dori Cei
La signora Marchmont Bianca Toccafondi
La signorina Mabel Chiltern, sorella di Sir Robert Chiltern Marika Spada
La signora Cheveley Diana Torrieri
Regia di Umberto Benedetto (vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.45** Un po' di musica con Arturo Mantovani
- 23.23.30** **Siparietto**
Una voce nella sera

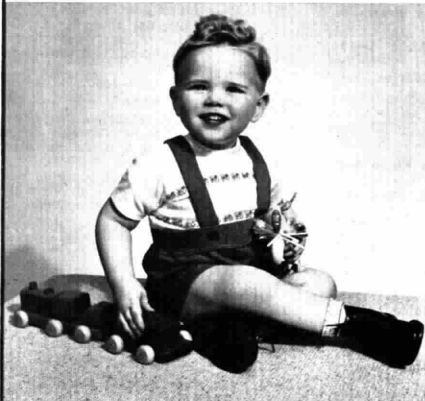


Françoise Rambert, giovane espone della canzone francese, è ospite, questa settimana, della rubrica giornaliera *Il contagocce* (ore 13.45). La cantante transalpina, che sembra destinata ad affermarsi brillantemente, ha già preso parte a una trasmissione di Rosso e nero n. 2 nella quale ha interpretato « Le rififi », una canzone di successo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
13.20 **Antologia** - Da « Feuilles d'Automne » di André Gide: « Primavera »
13.30-14.15 **Musiche di Haendel, Schubert e Busoni** (Replica del « Concerto di ogni sera » di domenica 6 maggio).

ai bambini il PROTON!



I genitori sono preoccupati quando vedono un loro bambino, pallido, dimagrito, nervoso, senza vivacità, con appetito scarso o capriccioso. Il più delle volte la causa di questi maleseri è l'anemia. Tralasciando di combattere questa si corre il rischio di vedere il bambino diventare ognor più debole, e quindi meno resistente verso le infezioni e le malattie.

Dopo una settimana di somministrazione del Proton ad un bambino anemico, si nota che il colore delle mucose e della pelle va riavvicinandosi al normale. Le guance si fanno più piene e più sode. Dopo due mesi circa si constata un grande miglioramento nello stato di nutrizione e di sviluppo del suo organismo. Egli è aumentato di peso, ha riacquisito la sua gaiezza, ha l'aspetto della salute. Tutto il suo organismo è fortificato, resistente contro la minaccia di malattie.

I bambini prendono volentieri il Proton per il suo gusto gradevole. Esso non dà alcun inconveniente. La dose è di due cucchiaini al giorno, prima dei pasti. Ne abbisognano specialmente i bambini sofferenti di

ANEMIA, LINFATISMO, INAPPETENZA, GRACILITÀ, DEBOLEZZA COSTITUZIONALE, IRRITABILITÀ NERVOSA

PROTON

(Aut. A.C.I.S. n. 67785 del 26-7-49) (112)

TELEVISIONE

lunedì 7 maggio

- 17.30 La TV dei ragazzi**
a) La bottega dello zio Tom
Realizzazione di Alda Grimaldi
b) Ore 18.15: Passaporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini

- 18.30 La TV per gli studenti**
Storia dell'industria in Italia dal 1848
I pionieri dell'industria italiana

A cura di Giulio Guderzo
Questo ciclo di trasmissioni è specialmente dedicato agli studenti delle Scuole medie superiori e si propone di illustrare le principali tappe dello sviluppo industriale italiano dalla prima guerra d'indipendenza all'ultimo dopoguerra.

- 20.30 Telegiornale e Telesport**
21 — Enciclopedia di «Lascia o raddoppia»

- 21.30 Dal Politeama Genovese:**
RE LEAR
di William Shakespeare
Riduzione in tre tempi di Renzo Ricci e Franco Enriquez
Personaggi ed interpreti:
Lear, re di Britannia
Renzo Ricci

Conte di Kent Giulio Oppi
Duca di Cornovaglia Orlando Orazio
Duca di Albany Gianni Galavotti
Duca di Gloucester Gaucio Mauri
Edgar, suo figlio Davide Montemurri
Edmondo, suo figlio Illegittimo Giulio Bosetti
Oswaldo, gentiluomo di Gonerilla Ruggero De Daninos
Primo cavaliere di Lear Roberto Pescara
Secondo cavaliere di Lear Erberto Scarpea
Un medico della Corte di Francia Cesare Caltelli
Il re di Francia Lino Troisi
Il re di Borgogna Angelo Sivieri
Il pazzo Giorgio Albertazzi
Gonerilla, figlia di Lear Anna Proclemer
Regana, figlia di Lear Franca Nuti
Cordelia, figlia di Lear Eva Magni
Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi
Musiche di Bruno Nicolai
Regia teatrale e ripresa televisiva di Franco Enriquez
Al termine:
Replica Telesport e Telegiornale



Franco Enriquez cura la regia e la ripresa televisiva di *Re Lear*. La tragedia di Shakespeare è stata ridotta per la televisione dallo stesso Enriquez insieme a Renzo Ricci.

Pazzo può diventare solo chi ha radici ed essenza umane

La duplice tragedia di Re Lear

Con Amleto, Otello e Macbeth, questo re Lear è il quarto colosso «umano» che s'innalza sulla popolazione scespiriana ritta da circa tre secoli e mezzo sulle scene del mondo. Le origini della tragedia e del suo eroe possono essere ricercate nell'evanescente limbo della leggenda, e, con ogni probabilità, nella favola (di origine celtica) che aveva per titolo: «Lear figlio di Baldred sovrano delle Britannie nell'anno del mondo 3105, quando Joas regnava in Giudea». Questa leggenda, pare, era ben conosciuta tra gli storici inglesi, e la si ritrova infatti inserita nella raccolta di Holinshed, cioè la vasta opera nella quale Shakespeare affondava sì spesso e volentieri le mani. Altre fonti complementari non sono né possono essere escluse.

L'umanità di re Lear risiede nella sua pazzia, che pazzo può diventare soltanto chi ha radici ed essenza umane. Lear, dopo di avere diviso il suo regno in eguali parti tra le figlie Gonerilla e Regana, lasciando diseredata la terza, Cordelia, perché tenuta in conto di creatura priva di calore d'affetti e di tenerezza di sentimenti, s'accorge di aver commesso un gravissimo errore: le due figlie beneficate sono perfidamente egoiste e immeritevoli delle grandi prove dell'amore paterno, e la mal considerata è invece il fiore nascosto che altro non chiede che di offrire il proprio cuore in olocausto. Quando re Lear acquista precisa conoscenza dell'errore commesso, e tutt'attorno gli si chiarisce la foresta d'inganni e di perfidia che è frattanto sorta maleficamente rigogliosa e imbattibile, è troppo tardi per rifare il cammino già percorso, per tornare ad un ordine di pace, di giustizia, di reciproca comprensione. Unico segno di misericordia è la presenza di Cordelia accanto al genitore martoriato. E' il segno del bene che altri eroi scespiriani (Amleto, Macbeth) non hanno avuto; è la consolazione estrema che manca a tanti altri personaggi la cui catarsi è aridamente racchiusa in una scabra pie-

tra di origine vulcanica. Re Lear e Cordelia fanno argine al male tenendosi avvinti: la tempesta li investe, li squassa, li abbatte; la stessa follia centra il loro affanno; la stessa terra li raccoglie. In questa duplice catarsi, sta la misura della misericordia che scende a bagnare e lenire la stessa carne; e in questo segno — così avaro di fronte all'ampiezza della immane distruzione — risiede l'umanità delle due tragedie racchiuse e concluse in un unico tormento. Grandi interpreti ha avuto, nel passato, e sulle scene d'ogni Paese, questo *Re Lear*; e interpreti oscuri, anche, perché i guitti, così miseri ma così commoventi nel feroce loro attaccamento al teatro, non si sono mai fatti scrupolo di toccare e malmenare affettuosamente un personaggio della statura e della possanza di Lear. In questa edizione portata agli schermi della TV, l'interprete è Renzo Ricci, il maggior attore del nostro tempo. Ricci, che già è stato

creatore di altri illustri personaggi scespiriani, ha vissuto in altra epoca questa formidabile tragedia, e di Lear ha saputo vedere appieno la scatenata grandezza. Ma questo suo Lear non ha mai avuto, come recentemente, durante la festissima tournée americana, un ambiente naturale e sociale tanto adatto e partecipe quale è stato quello trovato a Buenos Aires. Là, infatti, re Lear si è presentato in scena mentre serpeggiavano le prime lingue di fuoco della rivolta, della guerra civile, degli odi compressi e irresistibili. Poche volte come in quei giorni, riteniamo, il dramma interiore di Lear, infelice regnante e infelicitissimo uomo, ha potuto espandersi oltre i fragili ripari della carne e della reggia, e trovare così pronta, incandescente, immediata corrispondenza. Due tragedie: nell'animo e nel cuore del vecchio regnante, nell'animo e nel cuore di un popolo... Profetico Shakespeare!

Enrico Bassano



Renzo Ricci è il principale interprete della celebre tragedia di Shakespeare



LE NOVITÀ ED I SUCCESSI CETRA DEL MESE

Musica leggera

ANGELINI e la sua nuova Orchestra con i beniamini della canzone

CARLA BONI
GIOIA LATILLA
ACHILLE TOGLIANI
presenta alcune canzoni del 6° Festival di S. Remo

78 giri

- AC. 3098 - ANIMA GEMELLA - C. Boni
- MUSETTO - G. Latilla
- AC. 3099 - LA COLPA FU - C. Boni
- G. Latilla
- IL TRENIUM DI LATTA VERDE - C. Boni
- AC. 3100 - AMAMI SE VUOI - C. Boni
- LUCIA E TOBIA - G. Latilla
- AC. 3089 - LA VITA E' UN PARADISO DI BUGIE - A. Togliani
- DUE TESTE SUL CUSCINO - A. Togliani
- AC. 3090 - IL BOSCO INNAMORATO - A. Togliani
- APRITE LE FINESTRE - A. Togliani



LE CANZONI DEL 6° FESTIVAL DI S. REMO viste dal QUARTETTO CETRA con l'orchestra diretta da FRANCESCO FERRARI

33 giri

LPA 58 - APRITE LE FINESTRE - ALBERO CADUTO - LUCIA E TOBIA
IL BOSCO INNAMORATO - MUSETTO - AMAMI SE VUOI - LA COLPA FU - LA VITA E' UN PARADISO DI BUGIE



In vendita presso i migliori rivenditori

Se nella vostra città non trovate il disco CETRA desiderato, scrivete alla CETRA - Casella Postale 268 - Torino.

CETRA s.p.a.
Via Ascanelli, 6
Tel. 52.52 - 45.816 - TORINO

* RADIO * lunedì 7 maggio



— E' un colpo difficile, ma le conviene tentarlo comunque: sapessi com'è irritabile mio marito quando lo si risveglia a metà del suo pisolino.

LOCALI

SICILIA
18,30-18,45 Corso elementare di meccanica (Palermo) 3 - Catania 3 - Messina 3.

19,30-19,45 Corso elementare di meccanica (Caltanissetta) 1).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano) 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - M. Bernardi - Plauderei am Feierabend - Kammermusik, Elisabeth Weiss, Sopran; Oswald Jaeggi, Klavier - O. Jaeggi, Liederkreis - W. Vogl - Wolfram von Eschenbach (Parzival) - 1. Sendung (Bolzano) 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

19,30-20,15 Aus der Welt der Operette - Nachrichten (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Verdi: Aida - Morir si può e bella - Gounod: Faust - Kermesse - atto II; Mascagni: Iris - Inno al sole - 14 Giornale radio - Ventiquattre di vita politica italiana - Notiziario giuliano - la stecca del giornale (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Triele 1).

In lingua slovena (Triele A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Dai paesi stranieri, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

15,15 Segnale orario, notiziario - 15,30 Chopin i quattro improvvisi - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Ta dancante - 18 Coolidge: Quartetto in min. - 19,15 Classe unica - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Scienza e tecnica - 21,30 Duo vocale e fisarmonica - 22 Letteratura ed arte italiana - 22,15 Clakowski, Sinfonia n. 4 in la minore - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,43; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,04 Canta Caterina Valente. 19,14 Ballabili. 19,30 Novità per signore. 20,12 Cmo vi presentiamo in parolo. 20,38 Nuove vedette. 20,53 Fatti di cronaca. 20,58 Un successo e una vedet-

ta. 20,48 L'amicizia Duranton. 21 Orchestra Roberto Inglez. 21,15 Martini Club. 21,45 Veni, domando. 22 Come passa il tempo. 22,15 Concerto. 22,30 Music-Hall. 23,05 Rimi. 23,34 Buona sera, amici. 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario. 20 «La Torre di Londra». di Robert Patrice. 20,30 «Musicisti in maschera», enigmi musicali a cura di Georges Carrel e Paul Danblon. 21 Concerto diretto da Darius Milhaud. 21,15 Musiche di Suite campagnola, bi Cantata nuziale per soprano e orchestra (solista: Lucy Tilly). di Le Campagne, balletto ispirato da Edgar Poe. 22 Notiziario. 22,15 Scrittori del giorno: Louise de Vilmorin a colloquio con Michel Droll.

PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 924 - m. 324)

19 Notiziario. 20 «Floris et Brancellour», commedia musicale di Hector Opdebeeck: musica di W. Pelemans. 21,15 Musiche di Clakowski e Brahms. 22 Notiziario. 22,15-23 Dolepiccola: Lieders di Goethe. R. Vuxat: Il destino. L. Berlio: Musica da camera.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 222,4)

19,01 «Grandezza di Arthur Hoenegger», a cura di Arthur Hoenegger. 19,30 Milhaud: Suite francese. 19,45 Notiziario. 20 De Falla-Kochanski: Jota n. 4 del Cantato popolare. 20,05 Concerto diretto da Jacques Pernoo. Solista pianista: Annie d'Arco. Brahms: Quarta sinfonia. Saint-Saens: Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra. R. Strauss: Salome, danza del 7 veli. Dukas: L'apprendista stregone. 21,45 «Belle Lettrée», rassegna letteraria radiofonica di Robert Maillet. 22,25 Prime ambasciate tra l'Europa e l'Asia, a cura di Pham Van Ki - Portogallo - India. 22,55 Melodie di Gounod, Duparc e Fauré, interpretate da Gérard Souzay. Al pianoforte: Jacqueline Bonneau. 23,30 Boccherini: Quartetto in la maggiore, op. 39.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

18,18 Critica dei nuovi dischi di varietà. 19 Giro ciclistico. Spagna. 19,35 Complesso Philippe-Gérard. 19,53 François Melchior e i suoi mandolini. 20 Notiziario. 20,20 Lezione di cose: «La mani», a cura di Jacques Morel e Paul Barré. 20,30 «Alle scuole della vedetta», a cura di Aimée Mortimer. 21,20 Alain Decaux e André Castelot presentano: «Miss Howard», la donna che fece un imperatore. 22 Notiziario. 22,15 Jacques Tessare: Meopea cora, interpretata dalla chitarrista Ida Presti. 22,29 «Guy le Clech», a cura di Pierre Lhoste. 22,30-23 Jazz: Big Billy Broozyn.

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 175,1; Aloua Kc/s. 164 - m. 1827,3)
18 Appuntamento a Ginevra. 18,30 Inter 35, 45, 78. 19,15 Notiziario. 19,45 Varietà. 20 «Humour Polka», a cura di Armand Lenoux. 20,50 Tribuna parigina. 20,53 «I bassifondi», quattro atti di Massimo Gorki. Adattamento francese di R. Doboujinsky e S. Pitoeff. 24 Notiziario. 0,05 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 47,71; Kc/s. 7349 - m. 40,62)
19 Notiziario. 19,12 Mouloudi. 19,28 «La famiglia Duranton. 19,58 Jeanne Sourza e Bourvil. 19,43 Bel canto. 19,48 Canzoni parigine. 19,55 Notiziario. 20 Uncino radiofonico. 20,30 Veni, domando. 20,45 Il signor Champagne, Jacques Benétin e il fisarmonista Etienne Lorin. 21 Gran Gala, con Franck Pourcel e i suoi archi. 21,50 Un milione in contanti. 21,50 Rassegna del 9° Festival internazionale cinematografico di Cannes. 22 Notiziario. 22,05 Dischi preferiti. 23 Notiziario. 23,05-23,50 Musica da ballo.

GERMANIA
FRANCOFORTE
(Kc/s. 595 - m. 505,8; Kc/s. 6170 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia - Notiziario - Commenti. 20 Musica brillante. 20,30 «Una visita dall'altra zona», radiocommedia di Dieter Meichner. 21,50 Intermzzo musicale. 22 Notiziario. 22,15 «Glühend Sackow», il giardino abbandonato, cantata per soprano, contralto, baritone, coro misto, orchestra e voce recitante, diretta da Josef Willems. 23 Musica per la buona notte. 24 Ultime notizie.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 409 - m. 370,8; Wales Kc/s. 581 - m. 415; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
18 Notiziario. 18,30 Musica da balletto, presentata da Stephen Williams. 19 Varietà musicale. 19,30 «Perché ridiamo», a cura di Jeanne de Cassis. 20 Orchestra Filarmónica di Vienna. 21 Notiziario. 21,15 Radiodramma in maggio, recensione del prossimo Festival, a cura di Val Gielgud. 21,25 Festival del Radiodramma: «Pericolo» di Richter Hughes. 21,50 Festival del Radiodramma: «La gabbia dello sciatolo», di Tyrone Guthrie. 22,45 Resoconto parlamentare. 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1580; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 Varietà musicale. 20,30 Cosa sapete? 21 Dischi richiesti. 21,45 Tolletten e Cy Grant. 22 Notiziario. 22,20 Canzoni e ritmi. 23 «Sara Dane», di Catherine Gaskin. Sedicesima puntata. 23,15 Musica per gli innamorati. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Fisarmonista Sandy Macpherson. 6 Orchestra del Collegium Musicum di Zurigo diretta da Paul Sacher. Solisti: flautista Alain Dunet, inglesi Marcel Sallier, C.P.E. Bach: Concerto per flauto e arca; Marlin: Concerto grosso. Honegger: Concerto da camera. 7,30 Musica da ballo dell'America latina. 8,30 Un palcoscenico all'Opera. 10,30 Musica di Massenet. 10,45 L'orchestra Pain Court diretta

Ecco Signora!

SONO I FAMOSI SPAZZOLINI

VENUS



"NON UNO SPAZZOLINO PER TUTTE LE BOCCHE! PER OGNI BOCCA IL SUO SPAZZOLINO."

VENUS

IN PURISSIMA SETOLA STERILIZZATA. IN CENTO FORME E DUREZZE DIVERSE. DAL PIÙ MORBIDO AL TIPO ACCIAIO.

VENUS

lo spazzolino di gran classe

da Jean Pougnet e il tenore William Herbert. 12,30 «No di dividendi per request», di Evelyn Ford. 14,15 Nuovi dischi presentati da Malcolm Macdonald. 14,15 Concerto del contralto Maureen Forrester, dell'obolista Ian Wilson e del pianista Ernest Lush. 17,15 Varietà musicale. 20,15 Concerto diretto da Gilbert Vinter. 21,15 Nuovi dischi. 21,45 Organista Sandy Macpherson. 22,15 Panorama di varietà. 23,15 Jazz

SVIZZERA
BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)
19 «La vita dei vegetali: 1) Che cosa è la vita? conferenza del prof. Otto Schuepp e di Walther Franke-Ruta. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Concerto di musica richiesta. 21 Radiomusica per il centenario della nascita di Siegmund Freud, di Ernst von Schenck. 22 Alban Berg: Sette canzoni (Soprano: Claire Cordy, pianista Hans Vogt). 23,15 Notiziario. 22,20 Rassegna settimanale per gli Svizzeri all'estero. 22,30-23,15 Concerto diretto da Fernand Frickay (solisti: Willy Urter, flauto; Umberto Induni, tromba; Armin Schibler: Concerto lirico, op. 40). Oedon Parlos: Concertino per quartetto d'archi. Josef Kaminski: Concertino per tromba e orchestra.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 548,4)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 13,20 Melodie e canzoni presentate dall'Orchestra Melodica. 13,40-14 Repighi: Gli uccelli, nell'inter-

pretazione dell'Orchestra sinfonica della Rai diretta da Willy Ferrero. 14,30 Te dancante. 19,15 «Notturno romano», documentario ricreativo di Renato Tagliani. 17,30 Schubert: Sonate op. 120 in la maggiore, interpretata dalla pianista Gina Psquini. 18 Musica richiesta. 19 Eric Coates: London Again. Celebre interpreti del melodramma. 20 Gli scherzi dello Zodiaco Maggio: «Toro». A cura di Vincino Salati. 20,30 Orchestra Rossa diretta da Fernando Paggi. 21 Vivaldi: a) Sinfonia dell'Opera «Olimpiade»; b) Concerto in la minore op. 3 n. 8 per due violini e orchestra (Solisti Franco Antonini e Enrico Quadri); c) Concerto alla rustica; d) Concerto in si minore op. 3 n. 10 per quattro violini e orchestra d'archi (Solisti Romana Pezzani, Louis Gay des Combes, Franco Antonini e Enrico Quadri); Mozart: a) Il flauto magico, ovvero: b) Concerto in sol maggiore per violino e orchestra K. V. 216 (Solista Romana Pezzani). 22,15 «Le conoscenze attuali sull'influenza», a cura di Ettore Cuboni. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Piccolo bar, con Giovanni Pellì al pianoforte.

SOTTESI
(Kc/s. 744 - m. 393)

18 Appuntamento a Ginevra. 18,40 Scuola musicale. 19,15 Notiziario. 19,40 Varietà. 20 «Pericolo di morte», di Jean-Bard. 21,10 Capitano Bruno, opera in un atto e due quadri di Pierre Wissmer diretta dall'Autor. Libretto di Georges Hofmann. 22,15 Rassegna della televisione. 22,30 Notiziario. 22,35 Jazz. 23,05-23,15 Romanze americane interpretate da Nat King Cole.

NEGRONETTO
SALAMI ZAMPONI COTECHINI

NEGRONI
CREMONA

IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

• NEGRONI VI INVITA AD ASCOLTARE OGGI ALLE ORE 13 SUL SECONDO PROGRAMMA L'ORCHESTRA DIRETTA DA PIPPO BARZIZZA •

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** - Chi l'ha inventato (7.45) (Motta)
- 7.50** **Le Commissioni parlamentari** - Rassegna settimanale
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Crescendo (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana** - Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare): Seguendo la Radiosquadra, programma a cura di C. Baitone e G. F. Luzi - Voci di poeti: Diego Valeri - Risultati degli ultimi concorsi: *Lo sport di Pacifico, Storie allegre e Le immagini della musica*
- 11.30** Dora Musumeci al pianoforte
- 11.45** Pergolesi: *Concertino n. 5 in mi bemolle maggiore* a) Affettuoso - presto, b) Largo - vivace
- 11.55** Dalla Basilica Santuario di Pompei - **Trasmissione della Supplica alla Madonna del Santo Rosario**
- 12.30** Musica da camera
- 12.50** «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo - Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale** - Musica operistica - Nell'intervallo comunicati commerciali - Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - *Cronache musicali*, di Giulio Confalonieri - Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Haendel: *Concerto grosso n. 12 in si minore*, op. 6 a) Largo, b) Allegro, c) Larghetto e piano, d) Largo - Allegro
- 17** **Orchestra Milleluci** diretta da William Galassini
- 17.30** **Al vostri ordini** - Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** - Complesso dei «Three Suns»
- 18.15** **Questo nostro tempo** - Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** **La settimana delle Nazioni Unite**
- 18.45** **Pomeriggio musicale** a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** **Gino Conte e la sua orchestra** - Negli intervalli comunicati commerciali - Una canzone di successo (Buitoni Sanspolcero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Tre canzoni, una parola** - Concorso musicale a premi - Rassegna del Teatro Italiano Contemporaneo
- PIERROT** - IMPIEGATO DEL LOTTO - Fantasia grottesca in tre atti di ENRICO CAVACCHIO - Presentazione di Gigi Michelotti - Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Pierrot
Luba
Il principe Wladimir
Rigoli
Cornelio Tarabusi
Zancagnini
Amabile
Zeffirina
Un cliente
Una signora
Un sarto
Un calzolaio
Uno chef
Un cameriere
Una cameriera
Regia di Marco Visconti

Adolfo Geri
Ernest Zaccari
Gleb Balano
Corrado Gaipa
Fernando Farese
Giorgio Piamonti
Giuliana Corbellini
Marika Spada
Corrado De Cristoforo
Wanda Pasquini
Gianni Pietrasanta
Tino Erler
Franco Luzzi
Franco Sabani
Marcella Novelli

22.30 Trio Frank Petty

22.45 **Madame Croix Rouge** - VII trasmissione internazionale della Croce Rossa sulla assistenza alle madri

23.15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



Diego Valeri, lo scrittore, poeta e critico letterario al quale è dedicata una parte della trasmissione delle ore 11. Nato a Pieve di Sacco nel 1897, Valeri è stato per vent'anni professore di lettere italiane e latine nel Liceo, ha insegnato letteratura francese nell'Università di Padova e ha fatto parte della Sovrintendenza ai monumenti di Venezia

TERZO PROGRAMMA

- 19** **La civiltà arabo-islamica** a cura di Francesco Gabrieli - X. La letteratura araba (Seconda parte)
- 19.30** **Novità librarie** - Storia della letteratura italiana di Benedetto Croce, a cura di Carlo Antoni
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera** - F. J. Haydn: *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore* - Adagio, vivace assai - Adagio - Minuetto (Allegretto) - Finale (Vivace) - Direttore Jean Martinon
- 21** **L. Janacek: Taras Bulba**, rapso- dia per orchestra - La morte di Andri - La morte di Ostap - Profetia e morte di Taras Bulba - Direttore Raphael Kubelik - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 21.15** **Il Giorno del Terzo** - Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **La letteratura cattolica contemporanea** a cura di Carlo Bo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Canti popolari italiani** - 13.20 *Antologia* - Da «Entretiens sur la pluralité des mondes» di Fontenelle: «Prima sera»

13.50-14.15 **Musiche di Sammartini, Franck e Rota** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 7 maggio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA** - Effemeridi - **Notizie del mattino** - Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** - Giornale di varietà - Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **K.O.** - Incontri e scontri della settimana sportiva - Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *La parigina di turno*, François Rambert, accompagnata da Armando Del Cupola (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI** - Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte** - Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - **Voci amiche: Domenico Modugno**
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Caffè continentale** - Fantasia musicale di Francesco Luzi
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA** - Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - **Grandi interpreti ai nostri microfoni**: Duo - Gorini-Lorenzi: Busoni: *Duetto-concertino* (da Mozart); Bettinelli: *Sonatina*; a) Allegretto con semplicità, b) Moderato, c) Vivace - *Verà storia dei Pellosse*, a cura di Ugo Liberatore: «Il segreto dei Totem»
- 17** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA** - diretto da ARTURO BASILE

con la partecipazione del soprano **Adriana Guerrini** e del tenore **Rafael Lagares** - Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - Replica dal Programma Nazionale

18 **Giornale radio** - Programma per i ragazzi - **La storia di Rocco Cioria** - Radiofiaba di Vincenzo Frascchetti - Regia di Riccardo Massucci - Prima parte

Orchestra della canzone diretta da Angelini - Cantano Gino Latilla, Carla Boni, e il Quartetto Harmonia - Larici-Dominic: *Se code un fior*, Testoni-Calibi-Fadden: *Voglio ballar con te*, Surace: *Fidanzatina*, Ballotta-Coli: *Triste rampianto*, Zareh-North: *Senza catene*, Alk-Nomen-Sorozabel: *Marcello pan y vino*

19 **CLASSE UNICA** - **Giorgio Abetti: Astronomia e astrofisica** (Nona lezione) - **Bonaventura Tecchi: Romanzieri del Novecento**: Thomas Mann (Ultima lezione)

INTERMEZZO

- 19.30** **Musica leggera** e comunicati commerciali - Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola** - Concorso musicale a premi
- ANTEPRIMA** - Dino Olivieri presenta tre sue nuove canzoni: *Le stelle mi conducono per mano*; *Vicolo nascosto*; *Ho conosciuto un angelo* (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IL MOTIVO SENZA MASCHERA** - Varietà e gioco musicale - Parte. cipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada - Presenta Mike Bongiorno (Saipo Oread)
- 22** **TELESCPIO** - Quasi giornale del martedì
- 22.30** **Ultime notizie** - Morton Gould dirige la «Rapso- dia in blue» e «Un americano a Parigi» di George Gershwin - Pianista Morton Gould
- 23-23.30** **Siparietto** - Note di notte



Dino Olivieri presenta tre nuove canzoni nella trasmissione *Anteprima* di questa sera (ore 20.35). L'autore della celebre canzone «Torneo» evolve intensa attività musicale anche nel campo direttoriale.



LA STORIA DI ROCCO CICORIA

Fiaba di Vincenzo Frascchetti

Apprendo il sipario sulla radio-fiaba in due tempi di Vincenzo Frascchetti chi troviamo? Rocco Cicoria il protagonista, la Fatina del cocomero rosso, la moglie di Rocco Cicoria e poi duchi, duchesse, re, regine. Qualche altro, che ora s'è smarrito salterà fuori al momento opportuno.

Quel brav'uomo di Rocco Cicoria coltiva nel suo orto una piantagione di cocomeri famosi in tutta la regione con dentro il fuoco e tanto zucchero; ora per la siccità (son tre mesi che non piove), i bei frutti illanguidiscono. Più che acqua ormai attende un mago, una fata per chiedere aiuto. Questa vecchina che ora s'avanza chi sarà? E' proprio la buona fata che in cambio della benefica pioggia chiede a Rocco Cicoria di serbarla il più grosso cocomero, che nessuno toccherà mai, neppure per tutto l'oro del mondo.

Il giorno seguente, tornato il sole, la gente invade l'orto di Rocco e già vi sono quelli disposti a comperare il cocomero «riservato» che, cosa incredibile, è diventato enorme. Ma il padrone ha fatto una promessa, nessuna lusinga, nessuna minaccia dell'avida moglie lo persuadono a mancare alla parola data. Ora, come avviene

Martedì ore 18 - Secondo Progr.

in questi casi, le fantasie si sbrigliano alle congetture e qualcuno accenna anche di aver visto una notte una finestruccia accesa sulla crosta del cocomero. Rocco Cicoria fratta, ogni notte veglia il suo tesoro. E proprio una sera «...psst... avvicinati...». La vecchina della pioggia si affaccia ad una finestruccia rossa fiammante e gli dice che ha tanto ammirato la sua fermezza nel mantenere la parola e vuole premiarlo. Infatti la rivelazione giunge e magnifica. Il re ha invitato per il battesimo del principe ereditario la famiglia regnante delle Fianche che conta ben dieci principini ghiottissimi di cocomero. Purtroppo queste frutta ormai non sono più di stagione ed il trovarle è cosa da mago. Ma l'orto di Rocco ne conserva ancora il più bello, il più grande. Il suo trionfale ingresso sulla mensa reale procurerà al re la restituzione della città di Rosburgo, da tanto tempo divisa dalla patria ed al bravo Cicoria (sempre modesto), una pompa per l'orto, da aver tanta acqua affinché le piante di cocomero non abbiano più a soffrire la sete. L'importanza di essere onesti e di chiamarsi cocomero potrebbe servire da morale alla favola che, sull'esempio di Rocco Cicoria, insegna che il mantenere le promesse e la parola data, anche a costo di sacrificio, sempre porta ad avere soddisfazione e premio.

S. S.

16 — Dal Foro Italico in Roma: **Teleconaca del Campionato Internazionale d'Italia di tennis**

17.30 **Vetrine**
Panorama di vita femminili a cura di Elda Lanza

18.15 **Entra dalla comune**
Rassegna degli spettacoli della settimana

20.30 **Telegiornale**

20.45 **Nuovi film italiani**

21 — **L'amico degli animali**
A cura di Angelo Lombardi

21.30 **Nino Taranto e Della Scala** presentano:

LUI E LEI
Guida pratica del vivere in due a cura di Marchesi e Metz, con esempi e testimonianze portati da: Nino Besozzi, Gianni Agus, Alvaro Alvise, Ferruccio Amendola, Anna Maria Bottini, Pietro De Vico, Graziella Galvani, Aldo Giuffré, Carla Macelloni, Giulio Marchetti, Itala Martini, Sandra Mondaini, Nuto Navarini, Isa Pola, Ermanno Roveri, Esperia Sperani, Aurora Trampus, ecc.

Orchestra diretta da Wilham Galassini
Regia di Vito Molinari (1ª puntata)

22.30 **Permette una domanda?**
Rubrica quindicinale di attualità a cura di Armando Pizzo e Emilio Ravel

23 — **Replica Telegiornale**



Nino Taranto, che partecipa con Della Scala allo spettacolo delle 21.30

Un vivace rotocalco televisivo

PERMETTE UNA DOMANDA?

Per le prime settimane gli autori di questa rubrica si sono visti sommergere dalle domande più strane. I telespettatori erano stati invitati a scrivere e scrivevano; ma bisogna anche vedere che cosa scrivevano: uno voleva sapere qual è la galleria più lunga del mondo, un altro chiedeva notizie sugli sport preferiti da Sophia Loren, il terzo pretendeva una trattativa sulla storia della chitarra. Tutta carta che andò a finire nel fondo del cassetto e magari anche un po' più giù. Per trovare degli argomenti di interesse generale, impostati su fatti o problemi di attualità, quali erano nei compiti della rubrica, Armando Pizzo e amici dovettero fare un serio lavoro di scarto fra tutta quella posta in arrivo. Poi a poco a poco il pubblico comprese e si orientò meglio: tanto che oggi la maggiore difficoltà non è più nella ricerca, ma caso mai nella scelta degli argomenti, fra tutti quelli che i telespettatori suggeriscono: *Permette*

una domanda? prende le mosse dal pubblico e al pubblico deve tornare, non si può mettere da parte nessuno. Anche se il lontano corrispondente ha chiesto come se fosse uno scherzo una risposta dal ministro di questo o quel dicastero e i redattori della rubrica sono costretti a braccarlo come segugi per tutti i quindici giorni. Uscieri, guardiani, segretari dei segretari, anticamere e anticamere delle anticamere: ma alla fine il numero da mandare in onda non mancherà neppure del pezzo di politica interna, da affiancare a quello di varietà, a quello di scienza, di letteratura, di cinema o di sport. Strano corso delle cose: gli autori di questa rubrica erano partiti con l'idea di mettere insieme tanti piccoli convegni a tre su argomenti disparati; oggi, quasi senza accorgersene, stanno impaginando ogni quindici giorni uno dei più interessanti rotocalchi di attualità, tutto scritto dal vivo.



L'avvocato Cesare D'Angelantonio, Titina De Filippo e il professor Tommaso Pontano attendono che Armando Pizzo distribuisca la posta dei lettori con i quesiti loro destinati. *Permette una domanda?* che al primo numero si presentò come un convegno a tre, oggi ha modificato alquanto la sua struttura serbando però inalterate le caratteristiche di dialogo fra i telespettatori e i vari specialisti o personaggi dai quali il pubblico desidera una risposta



L. 298.000

Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA. Aperta feriali e festivi. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Rapida consegna domicilio gratis. Omaggio ai visitatori. Anche a rate, con rimessa diretta: Nuovi prezzi. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato 2.19 usando 1.100 indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo a IMEA

MOSTRA DEL MOBILIO - CARRARA

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

Autovox

● radiorecettori
a modulazione di frequenza



EFFETTO IMMEDIATO

CARRUGAN agisce rapidamente: non dovrete attendere molto per vederne gli effetti. Dopo un solo giorno di dieta CARRUGAN il vostro peso diminuirà da 1/2 Kg. ad 1 Kg.

ASSOLUTAMENTE INNOCUO

CARRUGAN non è un medicamento, ma una dieta a base di latte, acidi di frutta e sali minerali che vi farà dimagrire in modo innocuo e naturale, assicurando al vostro organismo tutti gli elementi nutritivi essenziali.

NESSUN SENSO DI FAME

Il latte CARRUGAN, di gradevole sapore, è simile alla panna: sazia e non lascia senso di fame. Con la dieta CARRUGAN voi potrete mangiare, a giorni alterni, tutto ciò che vi piace. CARRUGAN ha anche un'azione distintificante generale dell'organismo.

QUANTO COSTA

Un bicchiere di latte CARRUGAN - che sostituisce un intero pasto - costa meno di 80 lire! (1,5 di latte: lire 16 + gr. 4 di CARRUGAN: lire 63) CARRUGAN perciò vi farà anche risparmiare.



CARRUGAN

dieta latte svedese

Chiedete alla Vostra Farmacia il prospetto CARRUGAN, esauriente ed interessante, oppure servitelo alle Concessionarie esclusive: FARMINTER - Roma - Via Tivoli 2 - Rep. 17

TRENTINO ALTO ADIGE

7 **Classica Unica** (Bolzano 2 - Bolzano 1) - Bressanone 2 - Bruno 2 - Maranza 11 - Merano 2).

10,15 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - « Kunst und Literatur » - Griesenland bild bei Hölderlin und Gerhart Hauptmann » von H. Eichbichler P. Tschischow. « Nussknacker » - Suite aus dem Theater-Ballett (Bolzano 2 - Bolzano 1) - Bressanone 2 - Bruno 2 - Maranza 11 - Merano 2).

19,30-20,15 **Rendez-vous** mit Riccardo Santos - Blick in die Region - Nachrichtenendienst (Bolzano 11).

VENEZIA GIULIA E TRIESTE

12,25 **Orchestra d'archi** (Friuli 1).

13,30 **L'ora della Venezia Giulia** Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco d'oltreo, 13,34 **Melodie**: De Crescenzo: Rondini in G. Pistoia: I milioni d'Arlecchino; Bergoglio: Ciribiribin; **Musica leggera**: Offenbach: Can-can; Valse; Lindero: Eldorado; Discepolo: Vira Vira; Strauss: Le rondini del villaggio; Harry: Disco boogie - 14. Giornata musicale - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario musicale - Sono qui per voi (Frieste 3).

14,30-14,40 **Terna pagina** - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

15,30 **Trasmissione per i ragazzi** - Chi sa alzà la mano? (Trieste 1).

16,55 **I dischi del collezionista** (Trieste 1).

17,35 **Cantori del Friuli** diretti dal M^{re} Luigi Garzoni d'Adorhano (Trieste 1).

21,05 **Concerto sinfonico** diretto da Tullio Fara, con la partecipazione del violonista Isaac Stern, Riccardo Strauss: Suite di danze da Francesco Couperin per piccola orchestra; Mendelssohn: Concerto in mi minore per violino e orchestra; Orchestra Filarmonica Triestina (prima parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste 11-10-1955) (Trieste 1).

22 **Nostrì giorni** - al microfono Marino de Szombathely (Trieste 1).

22,10 **Piccola orchestra diretta da Alberto Casamassima** (Trieste 1).

22,40 **Gianni Safred al pianoforte** (Trieste 1).

23 **Complesso tzigano diretto da Carlo Pacchiori** (Trieste 1).

In lingua slovena

7 **Musica del mattino, calendario** 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 **Orchestra Cergoli** - 12 Dai paesi lontani - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 **Segnale orario, notiziario** - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 **Musica da ballo** - 18 Concerto del violoncellista Pierre Fournier - 19,15 Cronaca del medico.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Concerto della pianista Mirca Saracin - 21 Hugo von Hofmannsthal: « L'incorruibile », commedia in 5 atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 **Baliball**, 19,30 Novità per signore, 20,15 Chi vi preme in mano, 20,35 Fatti di cronaca, 20,48 La famiglia Duranton, 21,18 Il canto, 21,15 Club del sorriso, 21,30 L'ispettore Vitos, con Yves Furet, 21,45 Eddie Calvert, la sua tromba e la sua orchestra, 22 Le scoperte di Nanette Vitamine, 22,15 Orchestra Ray Martin, 22,30 Musica del cuore, 22,35 Music-Hall, 23,05 Riti, 23,45 Buona sera, amici! 24,15 Musica-preludio.

BELGIO

PROGRAMMA RIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

18 Gioventù musicale, 19 Notiziario, 20 Orchestra Omroep, 20,30 Trasmissione internazionale del



— Salve Giorgio. Se i miei calcoli sono esatti non dovremmo essere lontani dal paese delle grandi scimmie.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario, 19,12 Les Baxter e la sua orchestra, 19,28 La famiglia Duranton, 19,38 Jeanne Sourza e Bourvil, 19,45 J. P. Vailard, 19,55 Notiziario, 20 La corsa del dipartimento, 20,30 La signora Croce Rossa, in occasione dell'anniversario della nascita di Henry Dunant, 21 Quanto volete scommettere? 21,30 - Nella rete dell'ispettore V., inchiesta poliziesca di J. L. Sanciaume e Jean Muscat, 21,45 Pauline Carton, 22 Notiziario, 22,05 Rassegna del 9° Festival internazionale cinematografico di Cannes, 22,25 Louis Armstrong al telegiornale, 23,00 Esame, 23,10 Notiziario, 23,05-23,30 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,3)

18 Notiziario, 18,30 Concerto diretto da Leo Wurmser, Solista: tenore James Johnston - Clakovsky: Valse, di Valer A. Lansk, dall'opera « Eugenio Onegin »; Rossini: Pas de trois e Tyrolienne dalla musica da balletto del « Guglielmo Tell »; Verdi: 1) Tantiella, dalla « Forza del destino », 2) Aria di Manrico e coro dall'atto terzo dell'opera « Il Trovatore », 19 « Teneteli allegri », varietà musicale, 19,30 Concerto di musica da camera, 20 Esame, 20,30 Problemi e degli sviluppi politici, sociali ed economici del Medio Oriente, 20,50 Varietà musicale, 21 Notiziario, 21,15 In patria e all'estero, 21,45 « La libreria di Freud », sceneggiatura, 22,45 Bescocon, parlamentare, 23,25,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitville Kc/s. 206 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 22, 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 Gara di « Quiz » tra gli studenti dell'Università di Edimburgo e gli studenti dell'Università di Melbourne, 20 Rivista musicale, 20,30 « The Bottle-green Jacket », di Stephen Greenleaf, 21 Concerto di musica leggera diretto da Vilem Tausky, 22 Notiziario, 22,20 Musica di Duke Ellington, eseguita dal complesso « Kenny Baker's Duo », 23 « Sara Dane », di Catherine Gasikin, Diciassettesima puntata, 23,15 Organista John Madhith, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Sibelius, 4,15 Musica da ballo, 4,45 Semprini al pianoforte, 7,30 Gara di « Quiz » tra gli studenti dell'Università di Edimburgo e gli studenti dell'Università della Tasmania, 8,15 Complesso ritmico Billy Mayerl, 8,30 Musica britannica del XVI e XVII secolo, interpretata dal complesso vocale « The Ambrosian Singers » e da Iuliusa Desmond Dupré, 8,45 Concerto di John Stevenson, 9,45 Concerto del soprano Henrietta Byrne, del duo pianistico Havell Nelson-May Turtle, e del complesso vocale « Northern Ireland Singers », 11,15 Complesso « The Chameleons » diretto da Peter Peters, 12,30 Motiv preferiti, 13,35 Organista Sandy Macpherson, 14,15 « No in the book », commedia ra-

dionica di Ian Stuart Black, 15,45 Concerto diretto da Juan José Castro, Julian Orbons: Tre versioni sinfoniche; Carlos Chavez: Sinfonia n. 3, 17,15 Complesso « The Lyra Quartet », William Always, Suite francese; Roy Douglas: Quartetto n. 2, 18,30 Orchestra Spa diretta da Tom Jenkins, 19,30 Gara di « Quiz » tra gli studenti dell'Università di Edimburgo e gli studenti dell'Università di Melbourne, 20 « Storia e musica di capelli », il principe azzurro viennese, « Profilo in parole e musica di Bernard Grun, 21,15 « Cranford », di Mrs. Gaskell, 7° episodio, 21,45 Interludio musicale, con Tommy Reilly, la sua armonica e un settimino, 22,15 Musica da concerto di Borodin e di Mozart, 23,15 Musica leggera.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Orchestra di mandolini di Berna, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Musica da camera eseguita dal Quartetto Koecker - Schumann: Quartetto d'archi in la maggiore, op. 41 n. 2, 20,30 Celebrazione della Croce Rossa Internazionale, 21 Concerto sinfonico diretto da Hermann Muller (solista pianista Franz Joz. Hirt), 21,35 Fritz Brun: Divertimento per pianoforte e orchestra d'archi, Franz Tschischauser: Divertimento per due

corni e orchestra d'archi, 22,15 Notiziario, 22,20 « Le sette nella Svizzera », conversazione, 22,45-23,15 Concerto corale di musica sacra.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 566,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 11 La canzonetta moderna in Italia, 11,30 Dagli amici del sud, a cura del prof. Guido Calgari, 11,45 Concerto diretto da Omar Nussio: Solista: violoncellista Mauro Poggio - Leonardo Lele: a) Sinfonia in re maggiore, b) Concerto in la maggiore per violoncello e orchestra d'archi, 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica burlesca, Kotelbey: In un giardino di un tempio cinese; Liszt-Bernard: Sogno d'amore; Clakovsky: Romanza in la minore op. 5, 13,30-14 Musica e ritornielli di dovunque, 16,30 Interpretazioni della pianista Anita Sandretti-Marenco, Bach-Busoni: Claccone, Renato Grisoni: Sonate, Dimitri Shostakovich: Tre danze fantastiche, 17 « Declino spagnolo » assesa francese durante e dopo la Guerra dei trent'anni (1620-1659), sintesi storica, 17,30 « Indiscrezioni », Curiosità settimanali del Music-Hall internazionale, 18 Musica richiesta, 18,30 Berlioz: Il carnevale romano, ouverture op. 9, R. Strauss: Il Cavaliere della rosa vater, Musiche di Victor Herbert; Escobar: Terra de fuego, capriccio spagnolo, 19,15

Fischer: Gamsjagt in Tirol, 19,15 Notiziario, 20 Ravel: Le Tombeau de Couperin, nell'interpretazione del pianista Franz Josef Hirt, 20,30 Trasmissione internazionale della Croce Rossa, 21 Antiche musiche per canto e liuto, interpretate da Flore Wend e Hermann Leeb, A. Scarlatti: « Per un vago desir » cantata a una voce con accompagnamento di liuto, Francesco da Milano: Fantasia per liuto, Perico Fiorentino: Fantasia per liuto; Monteverdi: a) « Ecco a dolci raggi »; b) « Quel sguardo d'angeli » per una voce con accompagnamento di liuto, 21,30 « Questo è il colmo », dramma-giallo di Yves Fagueres: Traduzione di Bivio Candolfi, Adattamento radiofonico di Jean Marcelliac, 21,55 Melodie e ritmo, 22,30 Notiziario, 22,35 Man de Falla: Notti nei giardini di Spagna.

STOTTEN

(Kc/s. 744 - m. 393)

18 Musica da ballo, 19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio dei tempi, 19,45 Guy Magenta, rivale al tamg, 19,50 « Fosse Bianco » Losanna, 20,10 Variazioni, 20,30 « La signora Croce Rossa », in occasione dell'anniversario della nascita di Henry Dunant, l'Austria, il Belgio, la Francia, l'Italia, il Marocco, Monaco, la Repubblica Federale tedesca, la Jugoslavia e la Svizzera, effettuano simultaneamente la VII trasmissione internazionale della Croce Rossa, 21 « Uomini e lupi » di John Steinbeck, traduzione francese di Marco D'Amico, 22,30 Notiziario, 22,35 Il cuore del cuore, 22,45-23,15 Antiche e canzoni d'altra tempo.



...FINCHÈ NON HO VISTO IL TUO, LAVATO CON OMO

OMO dà sempre un bucato bianco senza confronti, quindi pulito senza confronti perchè stacca da solo tutto lo sporco dalla trama del tessuto. Perciò con OMO spazzola e sapone non servono più. La vostra roba dura più a lungo e risparmiate fatica. OMO dà alla biancheria la fragranza e il piacevole profumo del pulito.

Un pacchetto di OMO è più che sufficiente per un bucato settimanale.

OMO BUCATO PIÙ BIANCO

OMO è l'ideale per qualsiasi tipo di indumenti delicati. OMO, in un attimo, rende le stoviglie terse e senza odore.

È UNA SPECIALITÀ LEVER 56 XMO - 28 - 620 Linas - Pubblicità internazionale

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7.50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** **La Radio per le Scuole** (per la I e la II classe elementare): Storie di Angeli: L'Angelo dell'Ascensione, racconto sceneggiato di Piero Bargellini
- 11.15** Gustavo Palumbo e il suo complesso
- 11.30** Schubert: *Quartetto in sol maggiore*, per flauto, chitarra, viola e violoncello
a) Moderato, b) Minuetto, c) Lento e patetico, d) Zingara, e) Tema con variazioni
- 12** **Conversazione**
- 12.10** **Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956**
Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari
Cantano: Tonina Torrielli, Ugo Molinari, Franca Raimondi, Luciana Gonzales, Gianni Marzocchi e Clara Vincenzi
Pinchi-Giari: *Qualcosa è rimasto*, Fiorelli-Rucone: *Albero caduto*, Pinchi-Panzuti: *Aprite le finestre*, Calcagno-Olivieri: *La vita è un paradosso di bugie*, Modugno: *Musetto*, Simoni-Facenna-Casini: *Lui e lei*, Testa-C. A. Rossi: *Il cantico del cielo*, Pallei-Viezzi: *Nota per nota*, Panzeri-D'Anzi: *Lucia e Tobia*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetti)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Prev. tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da F. Ferrari
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25** Prev. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granazio
- 17** **Gino Conte e la sua orchestra**
Cantano Aldo Alvi, Gloria Christian e Claudio Villa
Chaplin: *Sorridi*, Buratti-Notturmi: *Fischio galeotto*, Gippi-Masson: *Chérie*, Cherubini-Panzuti: *Romana del baion*, Conte: *Rose bianche*, Bruno Delle Grotte: *Jammo, jammo*, Carli: *Dan Clam-Lauter*, Valeri: *Ver all'infinito*, Bonfanti-Lazzarotti: *Carrozzella romana*, Di Lazzaro: *La più bella città del mondo*
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** **Musica sinfonica**
Cimarosa: *Concerto in sol maggiore* per due flauti e orchestra; a) Allegro, b) Largo e Rondo (cadenza di Jean Pierre Rampal); Smetana: *Dai prati e dai boschi di Boemia*
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Norman John Stevas: *Oxford e Cambridge*
- 18.45** Città e canzoni
- 19.15** **Salotti italiani del Risorgimento**
Il salotto della Contessa Teresa Carloni Malvezzi, a cura di Giuseppe Raimondi
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** **Gianni Ferrio e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepulcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi

LA TRAVIATA

Opera in quattro atti di Francesco Maria Piave
Musica di GIUSEPPE VERDI
Violetta Valéry Renata Tebaldi
Flora Bervoix Elvira Galassi
Anina Lidiana Poli
Alfredo Germont Gianni Raimondi
Giorgio Germont Dino Dondi
Gastone di Letorières Francesco Marchetti
Barone Douphol Arturo La Porta
Marchese D'Obigny Mario Fontana
Dottor Grenvil Paolo Washington
Un commissionario Aldo Nicoli
Giuseppe Alberto Lotti Camici
Un domestico Aldo Nicoli
Direttore Tullio Serafin
Maestro del Coro Andrea Morosini
Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino
Registrazione effettuata il 6-5-1956 al Teatro Comunale di Firenze in occasione dell'inaugurazione del XIX Maggio Musicale Fiorentino
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
Negli intervalli: I) *Posta aerea*; II) *Conversazione*; III) *Oggi al Parlamento* - **Giornale radio** - Dopo l'opera: *Ultime notizie* - Buonanotte



Renata Tebaldi, interprete di Violetta Valéry nell'opera *La traviata*

TERZO PROGRAMMA

- 19** **L'aeronautica verso le alte velocità e le alte quote**
a cura di Modesto Panetti
Prima trasmissione
- 19.15** **Modesto Mussorgsky**
Liriche infantili
Con la bambinola - Nel cantone - Lo scarabeo - Con la bambola - Prima di dormire - A cavallo del bastone - Il gatto briccone
Esecutori: Mirella Fleri, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
- 19.30** **La Rassegna**
Letteratura italiana, a cura di Enrico Falqui
Dalla «Voce» alla «Mulino»
Critica e filologia, a cura di Vittore Branca
Liturgia e tradizioni popolari nelle origini del nostro teatro - La «compedia dell'arte» - Il teatro di Federico Della Valle
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
C. Monteverdi: *Madrigale a 5 voci*, dal Secondo Libro
Dolcissimi legami - Non giacinti o narcisi - Intorno a due vermiglie - Non sono in queste rive - Se andasse amor a caccia - Mentre io miravo fisso - Ecco mormorar l'onde - Cantai un tempo
Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini
L. van Beethoven: *Sonata n. 2 in re minore, op. 31*
Largo, allegro - Adagio - Allegretto
Pianista Walter Gieseking
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canli popolari italiani

13.20 **Antologia** - Da «Iskriche» di Nicolò Tommaseo: «Scintille» - III - IV - XVII - XVIII - XIX - XX
13.30-14.15 **Musiche di Haydn e Janacek** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 8 maggio)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Le canzoni di Antepima**
Dino Olivieri: *Le stelle mi conducono per mano; Vicolò nasosto; Ho conosciuto un angelo (Vecchina)*
- 9.45** Strauss: a) *Sangue viennese*; b) *Il bel Danubio blu*
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sangiugni (Omo)

MERIDIANA

- 13** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: La parigina di turno: *Françoise Rambert*, accompagnata da Armando Del Cupola (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Gioco e fuori gioco**
La voce di Aldo Piacenti
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Prev. del tempo - Boll. meteor. I violini di Helmut Zacharias
- 15.30** **Programma scambio fra la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusion Télévision Française**
Festival di musica leggera

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Breve storia della sonata per pianoforte

- 16.30** **Mansfield Park**
Romanzo di Jane Austen - Adattamento di Roberto Cortese
Allestimento di Gualberto Giunti
Quarta puntata
- 17** **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18** **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Una fiaba per uno non fa male a nessuno
a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
- Pentagramma**
Musica per tutti
- 19** **CLASSE UNICA**
Carlo Maria Iaccarino: *Come funziona il Comune*: Mezzi e beni per realizzare il pubblico interesse
Luigi Volpicelli: *Il bambino dalla nascita ai sei anni, visto da un educatore* (Seconda lezione)

INTERMEZZO

- 19,30** **Musica leggera**
e comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
- IV Festival della canzone napoletana**
Quarta trasmissione
Canzoni classificate al secondo e terzo posto nelle tre precedenti trasmissioni
Quintetto partenopeo diretto da Carlo Esposito con i cantanti Mario Abbate, Alberto Berri, Virginia Da Brescia, Marisa Del Frate, Dino Giacca, Luciano Giori, Rino Palombo, Olga Pizzi e Mario Sandri

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** Dalla Mostra Mercato dell'Artigianato
- VIAGGIO DI NOZZE A FIRENZE**
Maggiolata radiofonica diretta da Silvio Gigli
- 22** **Uffime notizie**
Biblioteca circolante
LUNA SU WALL STREET
Romanzo di fantascienza scritto e condensato per la radio da Mario Mattolini e Mauro Pezzati
Commenti musicali di Bruno Raggi
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Il radiocronista Amerigo Gomez
Maduro Franco Luzzi
Wallestein Gianni Pietrasanta
Lewis Adolfo Geri
Czech, ingegnere astronautico Tino Erier
Grayson, agente di cambio Rodolfo Martini
Il professor Schultze Fernando Farese
Trintignac, ingegnere minerario Franco Sabani
Van Loren, medico Alfredo Bianchini
Kartof, astronomo Giorgio Piamonti
La dottoressa Stone Giuliana Corbellini
La dottoressa Harryson Mariika Spada
Il giornalista Mc Kenly Corrado Gaipa
La signorina Fry Nella Bonora
La signorina Wanda Nelia Pasquini
La signorina Scott Renata Negri
La voce del Transpikup Corrado De Cristoforo
Un ufficiale giudiziario Raimondo Monti
Un poliziotto Alberto Archetti
ed inoltre: Rino Benini, Gisella Fattorini, Mariella Finucci, Carla Terenzi
Regia di Umberto Benedetto
- 23-23.30** **Siparietto**
Senza fili
Rivista si-eno di Marco Visconti



TELEVISIONE mercoledì 9 maggio

14.50 EUROVISIONE Collegamento tra e reti televisive europee Gran Bretagna - Londra Telecronaca incontro calcio Inghilterra-Brasile	20.30 Telegiornale	Pistola Franco Calabrese Mrs. Alice Ford Rosanna Carteri Nannetta Anna Moffo Mrs. Quickly Fedora Barbieri Mrs. Meg Page Anna Maria Canali
17.30 Le pain de Ménage Atto unico di Jules Renard presentato nel testo originale da attori della « Comédie Française » Personaggi ed interpreti Marthe Françoise Delille Pierre Paul Ecoffard Regia di Fernanda Turvani	20.45 Una risposta per voi Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori	Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana Direttore Tullio Serafin Istruttore del coro Roberto Benaglio Regia di Herbert Graf Al termine dell'opera: Replica Telegiornale
	21 — FALSTAFF di Arrigo Boito Musica di Giuseppe Verdi Edizioni G. Ricordi & C. Personaggi ed interpreti: Sir John Falstaff Fond Scipio Colombo Fenton Luigi Alva Dottor Cajus Mario Carlin Bardolfo Renato Ercolani	

Il gran cuore del "pancione", verdiano

(segue da pag. 7)

troppo pieno di variazioni fantastiche: Ford, marito della matura e ancor bella Alice, una delle allegre comari di Windsor, la quale non è così indignata dalla corte che le fa il grasso cavaliere da non esserne alquanto lusingata riguardo al suo uomo. Come altri personaggi dell'opera, essa è portatrice di una leggera ma pungente civetteria che slitta per gioco, ma non solo per gioco, nell'amoroso, in un agiato e comodo sentimento, ben espresso da una musica pur così affaccendata a sfoggiare comicità.

Il lirismo ora nostalgico ed ora appena ironico del Falstaff è il rovescio della melodia fatta per chiasso: ce n'è in ogni atto e in ogni scena, tende allo spettatore tanti piccoli e deliziosi agguati, dai quali è inutile e spiacevole guardarsi. Anche nelle parti di Nannetta e di Fenton, è un lirismo da vecchio signore sano che ha molta comprensione per i giovani, un lirismo da pagine d'album fine secolo, scritte però da un uomo che era stato tutto passione.

Seguite pure con gusto Sir John Falstaff sul teleschermo, che è l'occasione per la prima volta tanto personaggio; ma non dimenticate mai, se volete proprio capirlo, che egli è in sostanza l'innamorato dell'Ameletto di *Un ballo in maschera* o il duca di Mantova invecchiato, ispessito, bravo a rifare il suo stesso verso, cioè Verdi medesimo che ricorda le sue più brillanti qualità dei pochi anni galanti. Quando Falstaff sospira, è Verdi che sospira; quando Falstaff si compatisce, è Verdi che si compatisce. Egli usa la vecchia, gloriosa e calunniata forma strofica (il pezzo chiuso) per staccarsi dal suo mondo di una volta come con un aerostato o, se preferite, come con l'ippogrifo. Qui il pezzo chiuso è quel che per l'Ariosto è l'ottava dell'Orlando. L'Ariosto guarda con ironia il mondo cavalleresco, che non fu mai il suo; e Verdi guarda con ironia il mondo del melodramma, il

quale, differenza fondamentale, era assolutamente il suo.

Ecco la singolarità del Verdi comico: non era nato comico, aveva ragione Rossini; era lentissimamente divenuto comico, ci aveva messo decine di anni.

Se ora siamo un po' d'accordo, sentite Falstaff cantare: «Quando ero paggio», e guardatelo; e poi mentre rifà il verso a Ford: «L'amor che non ci dà mai tregua».

In fondo, Shakespeare a parte, Falstaff e quei suoi cialtroni di scudieri o servi, Bardolfo e Pistola, non sono che i banditi dei primi melodrammi di Verdi, divenuti troppo grassi o troppo secchi, passati dal delitto e dalle congiure alla baldoria e ai debiti. Non si esprimono più per mezzo dei cori e con accompagnamento di mare, ma con un agile recitativo furbantesco e con mezze frasi melodiche che sono la parodia del lirico, del marziale, perfino del sacro. E si battono con gli strumenti dell'orchestra, i quali non cessano mai di punzecchiarli, di assennarli per burla; di collocare sulla loro strada trappole ritmiche e armoniche. Nondimeno, nel quadro dell'Osteria della Giarrettiera, nel garbato giardino di casa Ford, perfino nel fracasso sconcertante del paravento o della cesta del bucato, la mesta indole lirica di Verdi continua a manifestarsi con una sottile insistenza niente affatto inquinata.

Un ballo in maschera è venato di comicità; il Falstaff è venato di sentimento amoroso e nostalgico. Il pancione medesimo ha un gran cuore: non occorre citare certe sue frasi, perché tutti le distinguono subito dalle altre. Sir John Falstaff, sotto la sua scorza di illustre ribaldo, ha un animo pieno di affetti, è esuberante ed espansivo, è una cornucopia mai vuota, stimola con la sua non solo l'arguzia degli altri, ma dà forza col suo al sentimento appena spuntato negli altri.

Al suo cuore non rimane che questa risorsa: la lepidizza. Con la lepidizza egli dissimula in modo magistrale quel tanto di sincero che

c'è nelle sue infatuazioni amorose; con la lepidizza sopprime le beffe che gli fanno dal principio alla fine; con la lepidizza trova una sia pur amara morale accettabile da tutti come conclusione.

Nella vita e nell'arte ogni età può avere i suoi frutti: questo è il frutto dell'aperta senilità di Verdi; l'estremo sforzo fatto non nel genere passionale, che sarebbe stato pericoloso e forse ridicolo, ma nel genere comico. L'importante era che l'ultimo personaggio fosse un grande personaggio: Falstaff ha infatti a modo suo la sovranità musicale di Nabucco, di Ernani, del Trovatore, di Rigoletto, di Aida, di Otello.

Agli attenti spettatori della Televisione consiglieremo di fare il massimo caso di una frase che Falstaff rivolge alla signora Quickly nella prima parte del terzo atto. «Narrami la tua fola»: si tratta del passaggio dalla esplosiva comicità della giornata al raccolto umorismo del crepuscolo a cui segue il puro equilibrio poetico del sonetto di Fenton e della canzone delle Fate. Qui siamo come non mai nell'intimità dell'arte di Verdi. Lo vediamo e non lo vediamo, e quindi ci fa le sue confidenze.

Per gran parte dell'ultimo quadro, egli astrae dagli intenti dell'opera, dalla sua ambizione del buffo, dal suo stesso bisogno di liberarsi dall'angoscia. E' un Verdi onirico, cioè di sogno; il suo respiro è quello che, standogli accanto, sentiva la sua donna. Il respiro dei suoi archi in sordina. Ecco che cosa intendeva lui per vaporeoso, parola che gli piaceva tanto. Ciò che non aveva ancora detto al pubblico, la più profonda gentilezza di un animo scontroso, la verginità infantile della fiaba.

Egli lascia il buffo, il comico, l'umoristico, il brillante, il lirico, il drammatico, il tragico, passa leggero attraverso tutte le fasi della sua arte; e meglio ancora che nel sogno manzoniano della Azucena del Trovatore, torna in così grave età alla materna fonte di tutte le sue melodie.



Da sin.: Anna Moffo (Nannetta) Anna Maria Canali (Meg) e Rosanna Carteri (Alice) provano una scena del Falstaff

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo - *Musiche del mattino*
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - *Giornale radio* - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteo. - Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 9** SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30-9.45** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di S. E. Mons. Sergio Pignedoli
- 11** - *Musica operistica*
Rossini: *La cambiale di matrimonio*, sinfonia; Delibes: *Lakmé*; «Dov'è l'indiana bruna»; Gomez: *Salvatore Rosa*; «Di sposo di padre»; Massenet: *Werther*; «Io non so se son desto»; Bizet: *Carmen*; «Ivan per evitarti risposte»; Verdi: *Otello*; «Dio ti giocondi, o sposo»
- 11.45** Valzer e tanghi celebri
- 12.15** Orchestra della canzone diretta da Angelini
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - *Giornale radio* - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** *Giornale radio*
- 14.15** Canta Teddy Reno
- 14.30** *Conversazione*
- 14.45** *Fantasia musicale*
- 14.55** Cantanti celebri
- 16** - *Panorama della musica francese contemporanea*
Programma scambio tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana
- 17** - *RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)*
- 18** - La tromba di Eddie Calvert
- 18.15** *PROVA GENERALE*
Radiocommedia di Lina Werthmüller e Matteo Spinola
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Fulvia Mammi, Antonio Battistella e Lauro Gazzolo
La telefonista Zoe Incrocci
La cameriera Deddy Savagnone
Lo scenografo Paolo Tommasi Bardi, l'aiuto regista Riccardo Cucciolli
Un operale Franco Latini
Gianni, il trovarobe Rocco D'Assunta
Montini, il direttore di scena Antonio Battistella
La signorina del negozio Mara Salvini
Corisini, il regista Lauro Gazzolo
Costanza Casati, prima donna Fulvia Mammi
Massimo Finzi, primo attore Giovanni Cimara
L'attore Varville Mario Lombardini
L'attrice Nichette Yvonne Tritano
Il suggeritore Italo Pirani
Il capo macchinista Italo Carelli
Il capo elettricista Carlo Cecchi
Regia di Nino Meloni

- Borella-Mascheroni: *Ma perché malinconia*; Nisa-Ebrat: *Don Ciccio 'o pisciatore*; Ruocco-Natoli: *Donna in blu*; Ricciardi: *Notte sorrentina*
- 22.15** Tra le pagine dell'Ottocento
Scrittori in divisa, a cura di Marino Parenti
- 22.45** Concerto del pianista Monte Hill Davis
Chopin: *Andante spianato* e *Grande Polacca brillante*; Dello Jolo: *Sonata n. 3*; a) Tema e variazioni, b) Presto e leggero, c) Adagio, d) Allegro vivace e ritmico
- 23,15** *Giornale radio* - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - *Ultime notizie* - Buonanotte



L'attore Giovanni Cimara, interprete di Massimo Finzi nella radiocommedia *Prova generale* (ore 18.15)

TERZO PROGRAMMA

- 15.30** Il diario intimo di Benjamin Constant
a cura di Alessandro Pizzorno
- 16-18** Luigi Dallapiccola
Canti di prigionia, per coro e orchestra
Preghiera di Maria Stuarda - Invoce di Boezio - Congedo di Gerolamo Savonarola
Gustav Mahler
Seconda sinfonia in *do minore*, per soprano, contralto, coro e orchestra
- 19** - *Storia della lingua italiana*
a cura di Giacomo Devoto
X. Dall'Alfieri al Leopardi
- 19.30** *Bibliografie ragionate*
Il problema dell'arte nella filosofia anglosassone contemporanea, a cura di Rosario Assunto
- 20** - *Concerto di ogni sera*
G. F. Haendel: *Concerto grosso in do minore*, op. 6, n. 8
Allemanda (Andante) - Grave - Andante, allegro - Adagio - Siciliana (Andante) - Allegro
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Juan José Castro
F. Mendelssohn: *Concerto n. 1 in sol minore*, op. 25, per pianoforte e orchestra
Molto allegro con fuoco - Andante - Presto
Solista Rodolfo Caporali
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Carlo Maria Giulini
V. De Sabata: *La notte di Platone*, quadro sinfonico
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Nino Sanzogni

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Efemeridi*
Il Buongiorno
- 9.30** Orchestra Milliceli diretta da William Galassini
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Ernesto Bonino e Julia De Palma
Warren: *Settembre sotto la pioggia*; Testoni-Di Ceglie: *Good-bye New York*; Scarnicci Tarabusi-Lutazzi: *Nun aspettà, Freeman*; Hoppy Little: *sunbeam*; Valleroni-Salani: *Abito da sposa*; Pinchi-Gallo: *Il tempo passa*. (Brillantina Cubana)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - *Giornale radio* - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *La paragina di turno*: François Rambert, accoppiata da Armando Del Cupola (Simmenthal)
- 13.50-14.30** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.45** Le canzoni di Anteprima
Dino Olivieri: *Le stelle mi conducono per mano*; Vicolò nascono; *Ho conosciuto un angelo* (Vecchina)
- 15** - *L'operetta da Vienna a Broadway*
- 15.45** *Stella polare*
Quadrante della moda, di Olga Barbara Scuto

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** Teatro del pomeriggio
I CAPELLI BIANCHI
Commedia in tre atti di Giuseppe Adami
Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Angelo Calabrese
Doretta Dori Clara Marini
Valentina Nini Ferraro
Liana Darbi
Donna Enrica
Cloe Bianca Ravelli
Luciano Ruggero Winter
Candiani Lucio Renzi
De Vincenti Angelo Calabrese
Un giovane Emiliano Ferrari
Un cameriere Gianni De Marco
Un domestico Ennio Quadrini
ed inoltre: Lia Corradi, Gianni Solari, Giorgio Vailletta, Ermanno Di Chiara
Regia di Giulio Rolli
- 17.45** BALLATE CON NOI
Nel corso del programma: Radiocronaca del Derby Italiano dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma
- 18.45** Tutto il mondo è paese
Incontri e colloqui tra italiani e inglesi
- INTERMEZZO**
- 19,30** *Musica leggera*
e comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chiorodoti)
- 20** - Segnale orario - *Radiosera*
- 20.30** Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi
La classe degli asinelli
Fantasia musicale di Bernardino Zapponi con Odoardo Spadaro e il coro di voci bianche diretto da Renata Cortigiani - Orchestra diretta da Arturo Strappini - Allestimento di Maurizio Jurgens

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** Stefano Sibaldi, Luisa Rossi e Gianni Bonagura vi sfidano a scoprire il colpevole in:
GIALLO IN JAZZ
di Gino Magazù
Sesta avventura: *Avanti un altro*
Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana
Presenta Corrado (Omo)
Al termine: *Ultime notizie*
- 22** - I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore ETTORE GRACIS
con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito
Schubert: *Overture in do maggiore*; Beethoven: *Concerto in re maggiore*, op. 61, per violino e orchestra; a) Allegro ma non troppo, b) Larghetto, c) Rondò
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino
- 23-23.30** *Giornale di cinquant'anni fa*, a cura di Dino Berretta
Musica in penombra



La violinista Gioconda De Vito, che partecipa al concerto delle ore 22

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Canti popolari italiani
13,20 Antologia - Da «I quaderni di Malte Laurids Brigge» di Rainer Maria Rilke: «L'uomo che saltellava»
13,50-14,15 *Musiche di Monteverdi e Beethoven* (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 9 maggio)

10 — S. Messa

11 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

Germania: Aquisgrana
Conferimento del Premio Carlo Magno a Sir Winston Churchill17.10 Dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma:
Telecronaca del 73° Derby Italiano

Al termine della telecronaca:

La TV dei ragazzi:

a) Gente del Congo: I Mamutu

Documentario dell'Enciclopedia Britannica

b) I giochi del circo

Scale mobili ed elefanti

Cortometraggio

c) Le avventure di Rin Tin Tin: Caccia al puma

Telefilm - Regia di Robert G. Walker

Produzione: Screen Gems, Inc.

Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer e Rin Tin Tin

20.30 Telegiornale

20.45 I grandi fiumi d'Europa

«La Clyde»

Nel quadro degli scambi di programmi tra gli organismi televisivi europei riuniti nell'Eurovisione, la British

Broadcasting Corporation ha realizzato questo cortometraggio che illustra la Clyde, il più importante fiume della Scozia, e i grandiosi cantieri navali che vi si affacciano.

21 — LASCIA O RADDOPPIA

Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Regia di Romolo Siena

21.50 Secondo loro

Rubrica quindicinale di Billa Billa

Interpretata da: Billa Billa, Raffaele Pisu, Mario Scaccia, Monica Vitti, Antonio Guidi

Regia di Giancarlo Galassi Beria

22.20 I nordici del golfo

Servizio di Ugo Gregoretti e Carlo Mazzarella

Più di un secolo è trascorso da quando scandinavi, tedeschi, russi, attratti da richiami culturali, da mode letterarie, o semplicemente dal paesaggio, abbandonarono il loro paese di origine e scesero alla scoperta dell'Europa del sud. In un certo senso, quei viaggiatori, potrebbero essere considerati come i primi europeisti. Molti di loro, infatti, sui paesi che visitarono scrissero libri pieni d'amore e comprensione. L'inchiesta cerca di raccontare le avventure e le esperienze di quei nordici che, venuti a stabilirsi per qualche tempo attorno al Golfo di Napoli, vi rimasero poi moltissimi anni, a volte per tutta la vita.

23 — Replica Telegiornale

Tutti a corpo morto su «Lascia o raddoppia»

(segue da pag. 16)

piasse la durata, mentre si assicurava che lasciando pure acceso il fornello del gas sotto la caffettiera nuovo modello, la bontà del caffè sarebbe raddoppiata. E gli affari raddoppiavano anch'essi: al pubblico si lasciò solo la libertà della scelta. La pioggia lasciò solo a metà Fiera; in compenso raddoppiò il sole nei giorni successivi.

Insomma, tutti pescarono senza complimenti. Una ditta di televisori raddoppiò la vendita per la sola presenza di una croina del gioco mentre l'ufficio stampa fece sapere al mondo, in diciotto lingue diverse, che la Fiera Campionaria di Milano era quell'esposizione nata per ospitare tra le sue mura il teatro di Lascia o raddoppia. Si diceva dei politici e dei sindacalisti. Qualche settimana fa, in una grande città del Nord si tenevano le elezioni delle commissioni interne di un certo complesso industriale. Bene: per settimane i muri di quella città furono tappezzati dei manifesti delle varie organizzazioni sindacali, bianche, rosse e gial-

le, tutte — non una esclusa — tese nello sforzo di indurre i lavoratori a lasciare l'organizzazione concorrente per raddoppiare il benessere o il salario o qualunque altra cosa si possa in qualche modo raddoppiare.

«Sorridetevi Bolognani» esortano le planches pubblicitarie di una nota marca di dentifrici: «Refrigeratevi Zago», ripetono gli annunci di una fabbrica di frigoriferi: «Televedetevi Gallotti» consigliano le réclames di una ditta specializzata nella produzione e nella vendita di apparecchi televisivi: «Brindate Prezioso» suggeriscono i fotomontaggi di un'antica casa vinicola.

Fate insomma qualcosa, acquistate dunque qualche prodotto, consumate pertanto qualche derrata, date comunque incremento all'industria e al commercio in nome di Lascia o raddoppia e dei suoi effimeri eroi.

Il fatto che sia diventata, del tutto involontariamente, strumento di propaganda commerciale o politica sta a dimostrare — caso mai ce ne fosse ancora bisogno — quale grado di popolarità ha raggiunto la trasmissione del secolo.



I capelli bianchi

Tre atti di Giuseppe Adams

Oltrepassato di poco il traguardo della trentina, Doretta Dori, pur essendo ancor bella e desiderata, ha il complesso della maturità. Disillusa da una fugacissima fiamma d'amore non corrisposto, crucciata da quel che capello bianco che fa capolino, vive osservando la vita degli altri. Viaggia e frequenta i luoghi mondani per dimenticare e per inseguire ad un tempo il ricordo di un giovane che neppure si è accorto di lei. E, una notte, ritrova impensatamente quest'uomo, Luciano, e assiste, in un Casinò della Riviera, all'ultimo atto della sua rovina economica.

Luciano, infatti, perde al tavolo di giuoco tutte le sue sostanze. Cinico, freddo, fatuo, egoista, in attesa che la sorte — come già è accaduto dopo precedenti, rovinose esperienze — torni ad essergli benigna, colloca in aspettativa Valentina, una sua bella e inconsistente amica; e, mentre spera di trovar crediti per l'avvenire, non disdegna i saggi consigli di un suo anziano amico, certo Candiani.

Doretta, ripresa dal non sopito amore, gli offre la salvezza pro-

Ore 16 - Secondo Programma

ponendogli un matrimonio di convenienza. In cambio delle sue ricchezze, gli chiede solo di restargli vicino, paga di un affetto fraterno, ma con la segreta speranza di redimerlo.

Il matrimonio, approvato e favorito anche da Candiani, dà i suoi frutti. Luciano conserva in pieno la sua indipendenza e richiama in servizio Valentina, ma si ricorda anche di una non mai coltivata passione per la scultura, alla quale torna a dedicare le lunghe ore di ozio al punto di divenire un artista conteso e apprezzato. Doretta resta nell'ombra. Insensibilmente, giorno per giorno, Luciano finisce per attaccarsi a lei, per sentire il bisogno delle sue cure, del suo affetto silenzioso, tanto che Valentina si ingelosisce e, con l'aiuto di Candiani, lo abbandona d'un tratto.

Luciano non strepita, non fa scenate. Ormai si è accorto che dentro di sé è germogliato un sentimento nuovo per la moglie: i suoi capelli bianchi non contano più. Maturato dalle esperienze, Luciano ora è anziano quanto lei, anzi, più di lei: nulla li separa più.

I. G.

I GRANDI SEGRETI

CAPELLI BIANCHI Non tingeteli più, perché siamo riusciti a far rivivere i capelli bianchi, nell'originale loro colorazione di gioventù, solamente rinforzandoli con **RIVIVEX** a base di ossimelanine, che senza tinture, senza sali di Saturno (piombo), senza argento e senza para, realizza in voi il portentoso di ridare ai vostri capelli bianchi, una tinta morbida che resiste alle lavature ed anche alla permanente. Prodotto onesto e veritiero. Risultati inimitabili, innocuità assoluta. Prezzo L. 500.

PELLI DETURPANTI Metodo radicale, facile, ma finora eguagliato, usando le due celebri **ACQUE TRICOPAGNE N° 1 e N° 2** (radici) d'efficacia comprovata da 30 anni di continui, crescenti successi. Milioni di donne hanno già trovato la gioia di vivere con questo portentoso prodotto inimitabile. Ognuno dei due flaconi L. 450. Prezziare se per viso o corpo.

MACCHIE, LENTIGGINI, efelidi, maschere della grandizanza, arsure, ecc. Se tutti i prodotti usati finora furono inutili, ricorrete con fiducia e senza esitazione, all'originale Lotion **CYCLAMEN**, un vero portento assoluto, mai ammettuto neppure nei casi più ribelli. Prezzo L. 450.

RUGHE, PELLI DENUTRITE zampe d'oca, palpebre appassite, epidermidi difettose, prive di risalto, colorito terreo, ecc. Fate scomparire questi ed altri difetti coll'incomparabile **CREMA BARONI** al succo di rosa, proclamata il vero nutrimento ideale dell'epidermide che supera e sostituisce tutte le altre creme L. 450. Per un campione gratis usate il Buono in calce.

L'elenco completo dei nostri **DEPO-SITARI**, nelle varie città, vi sarà spedito a richiesta.

IMPORTANTE: Ma se invece preferite ricevere a domicilio i prodotti per posta, porto franco, senza aumento di prezzo, mandate la richiesta a:

Laborat. Scienza del Popolo
C/o Francia 316 - Torino (626)

"Son integro, pulito, arcicontento grazie ad un prodotto che è un portento!"

Canforumianca

Chiunque abbia a cuore la conservazione dei propri indumenti e di quanto in una casa costituisce un patrimonio esposto alle insidie delle tarme, lunge presente che la scienza ha messo a disposizione un metodo eccellente per distruggerle. Perché insistere coi vecchi sistemi che si sono dimostrati inefficaci? Fate una prova con il **CANFORUMIANCA**.

il tarmicida

10 VOLTE PIÙ EFFICACE DELLA CANFORA
100 VOLTE PIÙ MICIDIALE DELLA NAFTALINA

la Società Rumianca Vi ricorda inoltre:

Sapone al latte - Sapone Cristallino
Disinfettante Alcol - Deterdoris
Colonia Classica Visol

TOTO
PRESENTATO DA
MIKE BONGIORNO

TOTO LASCIA O RADDOPPIA?

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
- 8-9** Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 11** Crescendo (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11.15** La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare): La scuola trasmette, programma a cura di A. Tatti, realizzato in collaborazione con la Scuola Elementare di S. Vito sul Jonio (Catanzaro)
- 11.30** Le canzoni di Anteprema
- Dino Oliveri: *Le stelle mi conducono per mano; Volevo nascosto; Ho conosciuto un angelo* (Vecchima)
- 11.45** Musica da camera
- Pugnani: *Preludio e allegro* per violino e pianoforte; Beethoven: *Sonata n. 3 in sol minore*, op. 30, per violino e pianoforte; a) Allegro assai, b) Tempo di minuetto, c) Allegro vivace
- 12.10** Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Appella
- Cantano: Nino Nipote, Enzo D'Ambrosio, Mario Longo, Antonio Basurto, Franco Ricci e Maria Paris
- Grasso-Rucione: *Sere napoletane*; Da Vinci: *Anna Maura*; Voce: *nammurate*; Faustini-Perrone: *Sole scuro*; Franco-Quintavalle: *Palomina d'oro*; Pisano-Rendine: *La voce 'e femmena*; Fontana-Colosimo: *Zucarella*; Pisano-Rendine: *Tre nammurate*; Lucanelli: *Cantanno e suppiranno*; Russo-Capodanno: *Sulo c'o mare*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
- Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
- Musica operistica
- Nell'intervallo comunicati commerciali
- Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Il libro della settimana
- «Il libro delle rupi» di Marec Ceram, a cura di Clara Falcone
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Musica per banda
- Corpo musicale della Guardia di Finanza diretto da Antonio D'Elia
- 17** Orchestra diretta da Bruno Canfora
- Cantano: Vittorio Paltrinieri, Miranda Martino, Elsa Peirone, Riccardo Birindelli, Lucia Morosini e Alberto Rabagliati
- Pinch-Bassi: *Nun giudicarmi*; Bertini-Stern: *Nun dormir amico mio*; Beretta-Lolajono: *Cita Kiti Bici*; Pinci-Bellardi: *Master Studman*; Pinci-Calibi-Lester Lee: *L'uomo di Laramie*; Faustini-Giuliani: *Silenziosamente*; Nino Ravasini: *La risatella*
- 17.30** Fausto: *Pittigiani*; Perché si arresta il traffico nei centri urbani
- 17.45** Concerto della clavicembalista Josephine Prelli
- Haendel: 1) *Passacaglia*; 2) *Fantasia in do maggiore*; Bach: *Concerto italiano*; a) Allegro, b) Andante, c) Presto; Scarlatti: *Sonata in sol maggiore*
- 18.15** Peppino Principe e il suo complesso
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
- Giorgio Tagliacozzo: *Tendenza della filantropia americana: Il moltiplicarsi delle fondazioni*
- 18.45** Gorni Kramer e la sua orchestra
- Cantano: Ernesto Bonino e Julia De Palma

- 19** Alberto Semprini al pianoforte
- 19.15** IL RIDOTTO
- Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** Orchestra della canzone diretta da Angelini
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Una canzone di successo (Buioni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Tre canzoni, una parola
- Concorso musicale a premi
- Dall'Auditorium di Torino
- Stagione Sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana
- CONCERTO SINFONICO diretto da EDUARD VAN BEJNUM
- con la partecipazione del violista Bruno Giuranna
- Haydn: *Sinfonia n. 96 in re maggiore*; «Il miracolo»; a) Adagio - Allegro, b) Andante, c) Minuetto - Allegretto, d) Finale - Vivace assai; Hindemith: *Der Schwanendreher*, per viola e piccola orchestra; a) Fra monti e valli, b) Cresce piccolo tiglio, c) Variazioni; Beethoven: *Sinfonia n. 7 in la maggiore*, op. 92, a) Poco sostenuto - Vivace, b) Allegretto, c) Presto, d) Allegro con brio
- Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Vedi Standard Italiana)
- (Ecco articolo illustrativo a pag. 9)
- Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
- 23** Cantata Katina Ranieri
- 23.15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Sandro Fuga
- Quartetto n. 3 (elegiaco): Esecuzione del Quartetto della città di Torino
- Lorenzo Lugli, Arnaldo Zanetti, violinisti; Enzo Francalanci, viola; Pietro Nava, violoncello
- 19.30** La Rassegna
- Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi
- Bonaventura Tecchi: Maria Luisa Kaschnitz - M. L. Kaschnitz: *Pagine scelte* (Traduzione di Eioda Stuparich)
- 20** Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino
- Uno studio sul formalismo russo - La ristampa del poeta polacco Norwid
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
- R. Schumann: *Ouverture, Scherzo e Finale*, op. 52
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi
- F. Chopin: *Krakowiac, gran rondò da concerto in fa maggiore*, op. 14, per pianoforte e orchestra
- Solista Nikita Maklaff
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argento
- F. Liszt: *Hungaria, poema sinfonico*
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Manno Wolf Ferrari

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Canti popolari italiani
- 13.20** Antologia - Da «Della ragione poetica» di Giovan Vincenzo Gravina: «Dell'artificio di Omero» - «Origini della idolatria»
- 13.30-14.15** Musiche di Mendelssohn e De Sabata (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 10 maggio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
- Il Buongiorno
- 9.30** Orchestra diretta da Francesco Ferrari
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
- Giornale di varietà
- Realizzazione di Federico Sangiulini (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Dischi volanti
- Flash: Istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
- «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: La parigina di turno: François Rambert, accompagnata da Armando Del Cupola (Smmenhal)
- 13.50** LA FIERA DELLE OCCASIONI
- Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Auditorium
- Rassegna di musiche e di interpreti
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Tutto finisce in musica

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
- Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morea - Concerto in miniatura: soprano Renata Brogli: Rossini: *Il barbiere di Siroli*; «Una voce poco fa»; Bellini: *La Sonnambula*; «Ah non credea mirarti»; Thomas: *Mignon*; «Io son Titania»; Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Alfredo Simonetto
- 16.30** Mansfield Park
- Romanzo di Jane Austen - Adattamento di Roberto Cortese - Allestimento di Gualberto Giunti
- Quinta puntata

- 21** Il Giornale del Terzo
- Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** L'ARATRO E LE STELLE
- Dramma in quattro atti di Sean O'Casey
- Traduzione di Franca Cancogni
- Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Elena De Venezia, Mario Colli, Ubaldo Lay, Sergio Tofano
- Nora Clitheroe Elena Da Venezia Jack Clitheroe, suo marito
- Ubaldo Lay Mario Colli
- Covey Angelo Calabrese
- Zio Peter Angelo Calabrese
- Maggie Gogan Rina Franchetti
- Moliser Gogan, sua figlia
- Flaminia Jandolo
- Bessie Burgess Olga Vittoria Gentili
- Fluther Sergio Tofano
- Tom, il barista Stefano Varral
- Rosie Gemma Griarotti
- Capitano Brennan Renato Cominetti
- Tenente Langon Massimo Turci
- Il sergente Stoddard
- Angelo Zanolini
- Il caporale Tinley Giotto Tempestini
- Una donna Lya Curci
- La voce dell'oratore Silvio Spaccesi
- Regia di Pietro Masserano Taricco
- 23** Paul Hindemith
- Sinfonia serena*
- Moderatamente rapido - Piuttosto rapido - Colloquio: quiete - Finale: gaio
- Orchestra Sinfonica «Oklahoma», diretta da Walter Hendl

- 17** LA BUSSOLA
- Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18** Giornale radio
- Programma per i ragazzi
- Radiocircoli, in circolo
- Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Massucci
- Il libro del jazz a cura di Biamonte e Micocci
- 19** CLASSE UNICA
- Carlo Maria Lucarino: *Come funziona il Comune*: Come sono organizzati i servizi del Comune
- Luigi Volpicelli: *Il bambino dalla nascita ai sei anni, visto da un educatore* (Terza lezione)

INTERMEZZO

- 19,30** Musica leggera e comunicati commerciali
- Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Tre canzoni, una parola
- Concorso musicale a premi
- IV Festival della canzone napoletana
- Quinta trasmissione delle canzoni concorrenti per la scelta — da parte delle giurie — delle canzoni destinate a costituire il gruppo delle dieotto finaliste
- Quintetto partenopeo diretto da Carlo Esposito con i cantanti Mario Abbate, Alberto Berri, Virginia Da Brescia, Maria Del Frate, Dino Giacca, Luciano Giori, Rino Palombo, Olga Pizzi e Mario Sandri
- «O pizzaiuolo; Nun t'addurni; Appassionatamente; Guardanno 'o mare; Parlammo 'e te; Peppennello 'o trumbettiere

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** ROSSO E NERO N. 2
- Panorama di varietà di Amurri, Faele, Ricci e Romano - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano: Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
- 22** Ultime notizie
- Canzoni per tutti
- presentate da Teddy Reno con l'orchestra diretta da Gianni Ferrio
- Missvelva-Hicks-Moore: *A nuova Laredo*; Denza: *Funiculi, funiculari*; Annunzio-Becchi: *Donne moi*; Bixio-Bixio: *Torna piccina mia*; Lari-Farres: *Acerate, mas; Lombardire*; Supinetti: *men amour*; Testoni-Donida: *Ti amo come sei*
- 22.30** Parliammo insieme
- 23-23.30** Siparietto
- Biribissi: Ghiribizzo serale



Carlo Esposito, direttore del Quintetto partenopeo partecipante al IV Festival della canzone napoletana. La quinta trasmissione del Festival va in onda alle ore 20.35



Per dare alle vostre labbra la forma desiderata

Come le stelle del cinema, disegnate il contorno delle vostre labbra con una delle Matite Ricil's preparate con rossi speciali per labbra. Sono in vendita in diverse tinte. Per truccare con arte in visibile le sopracciglia usate le speciali Matite Ricil's.



COME ELIMINARE LE

LENTIGGINI

Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano il viso e le mani. Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300



GUADAGNO SICURO

Vi renderete **INDIPENDENTI** e sarete **PIÙ APPREZZATI**

In breve tempo e con modica spesa seguendo il **NUOVO E FACILE** corso di Radiotecnica per corrispondenza.

Con il materiale che Vi verrà inviato **GRATUITAMENTE** della nostra Scuola costruite radio a 1-2-3-4 valvole, ed una moderna **SUPERETERODINA** a 5 VALVOLE (valvole comprese) e gli **STRUMENTI** di LABORATORIO indispensabili ad un radio-riparatore-mentatore.

TUTTO IL MATERIALE RIMARRÀ VOSTRO!

Richiedete subito l'interessante opuscolo: **PERCHÉ STUDIARE RADIOTECNICA** che Vi sarà inviato **GRATUITAMENTE**

RADIO SCUOLA ITALIANA

Via Pinelli, 12/A - Torino 605

17.30 Viaggi in poltrona
A cura di Franca Caprino e Gilberto Severi

18 — Orizzonte
Settimanale dei giovani
Realizzazione di Cesare Emilio Gaslini

18.45 La rosa dei venti
Rubrica di aeromodellismo dedicata ai ragazzi
A cura di Bruno Ghibaudo

20.30 Telegiornale
Il Piccolo Teatro della città di Milano presenta «Il Teatro di Venezia» in

21 — LA CAMERIERA BRILLANTE
di Carlo Goldoni
Personaggi ed interpreti:
Pantalone de' Bisognosi, mercante in villa
Cesce Baseggio
Flaminia, figliola di Pantalone
Marisa Dolfin
Clarice, figliola di Pantalone
Luina Baseggio
Ottavio
Carlo Lodovici
Florindo
Cesce Ferro
Argentina, cameriera delle figlie di Pantalone
Elsa Vazzoler
Brighella, servitore di Pantalone
Giancarlo Maestri
Traccagnino, servitore di Ottavio
Marcello Moretti
Un villano
Dino Peretti
Regia teatrale di Carlo Lodovici
Ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli
Al termine della commedia:
Replica **Telegiornale**



Lyda Ripandelli cura la ripresa televisiva della commedia di Goldoni, alle 21

Un personaggio assai caro a Carlo Goldoni

LA CAMERIERA BRILLANTE

Quello della servetta, il ruolo cioè dell'attrice spiritosa che, alle malizie e alle provocazioni della commediante comica, unisse le provocazioni e le malizie della donna civettuola, fu un personaggio assai caro a Carlo Goldoni. Sia sul palcoscenico come nella vita, «Fin troppo» avrebbe avuto buone ragioni di sospirare la soave Nicoletta Conio sposa esemplare del caro uomo.

Dalla *Serva amorosa* alla *Locandiera* quante mai sono le commedie goldoniane che hanno avuto come *deus ex machina* la servetta, alle cui improvvisazioni e alle cui mani viene affidata la soluzione della vicenda come un gioco di prestigio!

In questa multiforme e cangiante galleria di ritratti cavati dal medesimo modello — la provocante figurina di una ragazza plebea capace di menar per il naso o, addirittura, far perdere la testa a nobili e a borghesi (e anche questo ha la sua piccola importanza) — *La cameriera brillante* si inserisce come il momento, se si vuole, della minore umanità, ma indubbiamente della più libera fantasia: la narcisistica contemplazione e l'euforico compiacimento di un virtuosismo tecnico che trova la sua compiuta espressione nel gioco per il gioco dentro a quelle che potrebbero essere le architetture e le misure, i richiami strofici e contrappuntistici di un pezzo musicale del Settecento. Lo spirito della musica è il segreto regolatore di tutta l'opera goldoniana, quello che dà il particolare e inconfondibile tono e timbro al suo cosiddetto — e mal detto — realismo, che lo trasforma, lo supera, lo trascende, lo trasfigura. In questa commedia, come dire?, esso si ritrova allo stato puro, fine a se stesso.

Si può, se si vuole, sorprendere qui la fase in cui, tramite il ta-

lento di un poeta, le convenzioni e le situazioni di chiara derivazione dalla Commedia dell'arte, si volgono e si atteggiavano naturalmente verso il balletto.

Due ragazze da marito: Flaminia e Clarice, una placida e una puntigliosa, due innamorati: Ottavio e Florindo, uno nobile altezzosetto e spiantato, uno borghese volgaruccio e pieno di quattrini. Un quartetto. Il loro padre, Pantalone: ma un Pantalone per così dire memore di modi e atteggiamenti retrospettivi, che al tempo della commedia (1760), la maschera aveva già superato nel repertorio goldoniano, a favore di quella umanità e quella verità e anche quel consapevole atteggiamento morale che finirono col sorprendere l'uomo, il tipo del borghese veneziano, saggio, sano e di buon senso, un po' conservatore anche, sotto la rutilante gabbana del buffone. Un Pantalone sospirato, galante, sensuallotto che ha ancora le belle

donnette per la testa: un Pantalone affetto da gallismo, si direbbe oggi; un basso da opera comica. E l'oggetto dei suoi desideri, colei che gli fa perdere il sonno è appunto la cameriera brillante, la furba e civetta Argentina. Essa combinerà i matrimoni delle padroncine divertendosi un mondo a dissolvere le difficoltà; tale e quale come se recitasse e facesse recitare agli altri una commedia scritta per lei stessa. E quando avrà sgombrato il campo, si farà, o, meglio, si lascerà sposare dallo spasmante Pantalone. Una «serva padrona» di più. Manca solo Perogolesa a rivestirla di note.

Una gioia, un'allegria, circoscritta dai limiti di un limpido disegno che limita e condiziona a un capriccioso gioco delle parti l'impegno dei personaggi svuotati di sostanza umana a tutto favore di un'area magica formale.

Carlo Terron



Una scena di *La cameriera brillante* nell'interpretazione della Compagnia del Teatro di Venezia presentata dal Piccolo Teatro di Milano; Cesce Baseggio nei panni di Pantalone de' Bisognosi e Carlo Lodovici in quelli di Ottavio



CAPELLI RIBELLI E SPETTINATI

Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. Questo si può e si deve evitare con l'uso del **Fissatore Linetti** che per le sue particolari proprietà Vi assicura, per tutto un giorno, i capelli ordinati e brillanti. Il **Fissatore Linetti** non unge, non macchia, ed è profumato alla Lavanda Linetti.



un
ramazzotti
fa sempre bene



Senza dolori!

La pressione di un apparecchio dentale può alleviare le più fastidiose molestie, sensazioni, bruciori, ed anche irritazioni. Dalle quali è facile liberarsi con l'uso della Super-Polivera per Dentiere marca **Orasiv**, il prodotto raccomandato dal Dentista Nello Farinacci.

CURE DIMAGRANTI

Col sistema e l'apparecchio del Dr. Raynaud di Parigi. Cura dell'obesità, cellulite — senza regimi né medicinali. Dimagrimento locale. G.E.M. - Gabinetto Estetica Medica - Via Asole, 4 - Tel. 87.39.59.

Il G.E.M. ricorda la sua ben nota specialità "eliminazione dei peli superflui". Informazioni gratuite.

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).
10,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - G. Ruckschio: «Giacome Leopardi», conversazione - Toni Kleinschneider: «Das Gedächtnis der Rockhülle» - Roman für den Rundfunk bearbeitet - 1. Folge; Spielleitung: Fr. W. Lieke (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

19,30-20,15 Internationale Rundfunk - Universität: «Europa und seine Universitäten» - Wittenberg, Heidelberg und Tübingen und die Lutherische Reformations - Trio Gallina-Franceschini-Piubeni: Gesang: Luis Kerschbaum: Nachrichtenendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica richiesta. 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito - Rubrica settimanale di vita religiosa (Trieste 1).

In lingua slovena

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Vite e destini, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

15,35 Segnale orario, notiziario - 15,35 Musica richiesta - 14,15 14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 20 danzante - 18 Haydn: Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra - 18,40 Liriche slovene - 19,15 Classe unica - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Arte e sportellati a Trieste - 21,30 Quintetto vocale - 22,15 Schubert: Quartetto - 22,30 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22).
19,10 Canta Patachou, 19,19 Complesso Xavier Cugat, 19,30 Novità per signore, 20,12 Omo vi prende in parola, 20,17 Al bar Pernod, 20,35 Fatti di cronaca, 20,45 La famiglia Duranton, 21 Appuntamento fra tre mesi, 21,15 Alla rinfusa, 21,35 Le grandi inchieste di Nesco, 22 Cento franchi al secondo, 22,30 Jazz Club, 22,45 Music-Hall, 23,03 Film, 23,45 Buona sera, emittenti 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 485,9).
18,50 Dischi del giorno, 19,30 Notiziario, 20 Jazz ai Campi Elisi, 21 Musica riprodotta, 21,30 Concerto diretto da Paul Bonneau, R. Duclos: Concert Dejeune, J. M. Damase: Valse aux Haies, de «La Croqueuse de Diamants», 21,45 «Régénération», 22 Notiziario, 22,15 Tempo libero, 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324).
19 Notiziario, 19,40 Musica di Mozart, 20,15 Concerto sinfonico diretto da Ed. van Remortel, Hindemith: Mathis der Maler, sinfonia; Ravel: Alborada del Gracioso, La Adomina: Tempo di marcia; P. Crest: Sinfonia n. 2, 22 Notiziario, 22,15 Università internazionale, 22,30-23 Musica per tutto interpretata da Hertha Theunen-Seidl.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Dischi, 19,14 Rubrica degli scacchi, 19,30 L'ist: Prometeo, poema sinfonico, 19,45 Notiziario, 20 Musiche di Dédost de Séverac, interpretate da Hélène Bosch: a) «Cheval dans la prairie»; b) «Où l'on entend une vieille boîte à musique», 20,05 Festival d'arte lirica di Parigi, I capricci di Marianna, di Henri Sauguet, diretta da Louis Martin, 22,15 «Temi e controversie», rassegna radiofonica a cura di Pierre Spriotti: «La vita e l'opera di Freud» in occasione del 100° anniversario della sua nascita, 23 Arie popolari brasiliane e argentine, interpretate da Sarah Gorbey. Al pianoforte: Maria Manuel, Musiche per chitarra interpretate da Régine Sainz de la Maza, 23,44-23,55 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 213,8).
19 Giro ciclistico di Spagna, 19,10 Sul vostro pianoforte, 19,25 André Chénu, Annie Fratellini e l'orchestra Edward Chekier, 19,53 Orchestra Tony Mureau, 20 Notiziario, 20,25 «Alphonse Allais», a cura di Max Fischer, 20,35 Canzoni, 21,20 Alla scuola delle vedette, a cura di Aimé Merle, 22 Notiziario, 22,12 «Viale del delitto», a cura di Jacques Hebeys: «Le due orfanelle», 22,45-23 Volto, 23 «Sole di luna», a cura di Maurice Beaulieu.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3).

18 Musica presentata da Genevieve Ligneux, 18,50 Inter, 19,45, 78, 19,15 Notiziario, 19,45 Varie, 20 Concerto diretto da Pierre Montoux, Vaughan Williams: Fantasia su un tema di Thomas Tallis, Chausson: Sinfonia in si bemolle maggiore; Ravel: Shéhérazade, per soprano e orchestra (solisti: Gilda Davis, Debussy: Tre immagini, 22,10 Concerto di Cor de Groot, Plierné: Studio da concerto, Bachmannoff: Pulcinella; Chabrier: Scherzo-valse; Poulenc: Presto in si bemolle; Rachmaninov: Umoresca, Mendelssohn: Concerto, Prokofiev: Preludio, 22,50 Le grandi voci umane - «Endrèze», 23 Notiziario, 23,05 Un anno di musica francese, 23,35 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).
19 Notiziario, 19,12 Operetta, 19,17 Sempre in forma, 19,28 La famiglia Duranton, 19,30 Jeanne Sirey, 19,45 Vedrai, Vedrai, Montmarire, 19,55 Notiziario, 20 Che felicità, 20,15 Alla rinfusa, 20,45 Appuntamento fra tre mesi, 21 «Pigmellione», di Bernard Shaw, 22,01 Notiziario, 22,06 La musica attraverso le età, 22,25 Musica da ballo, 23 Notiziario, 23,05 Radio-Revue, 23,20-23,35 La nuova vita.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49).
19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Asia - Notiziario - Comedianti, 20 Concerto sinfonico diretto da Pierre Montoux (solisti: soprano Gilda Davis) - V. Williams: Fantasia su un tema di Thomas Tallis; E. Chausson: Sinfonia in si bemolle; M. Ravel: «Shéhérazade» per soprano e orchestra; Debussy: Trois images, 22 Intervallio (21) «Episodio sulla riva del lago di Ginevra», racconto di Strindberg, 22,10 Notiziario, 22,20 Il Club del jazz, 23 Musica per sognare, 24 Ultima notizia - Musica, 0,10 Musica da ballo, 1,15 Musica nella notte, 2,30 Musica da Amburgo.

MÜNCHEN

(Kc/s. 575 - m. 522).
19,05 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Musica della sera, 20,45 «Cio che mi

naccia la nostra salute»; (4) Sostanze chimiche nei generi alimentari», conversazione del prof. Fritz Eicholtz, 21,15 Bee-ihoven: Quartetto d'archi in la minore, op. 132 (New Music Quartet di New York), 22 Notiziario, 22,10 Panorama di dischi italiani, 22,20 Intervallio musicale, 22,30 «La genesi della storia della prepotenza politica», esposti da Hans Magnus Enzensberger, 23,30 Paul Hindemith: Concerto per violoncello e orchestra, diretto da Hans Müller-Kray, 24-15 Ultima notizia. Commenti.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario, 18,30 Complesso vocale «The Blackbirds Singers», diretto da John Williams, 19 Parata di stelle, 19,45 Esame dei problemi e sviluppi politici, sociali ed economici del Medio Oriente, 20,15 Musica leggera, 21 Notiziario, 21,15 In patria e all'estero, 21,45 Festival del Radiodramma, 22 «Socrate chiede perché», di Eric Linklater, 22,45 Resoconto parlamentare, 23,25, 23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Sizialton sincronizzato Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario, 19,30 «I Barlows of Beddington», di Warren Chatham-Strode, Tridicesimo episodio, 20 Edward Rubach al pianoforte, 20,15 Discussione, 21 Concerto di musica leggera, 22 Notiziario, 22,20 Varie musicali, 23 «Sara Dane», di Catherine Gaskin, Ultima puntata, 23,15 Complesso Eric Jupp, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Kodaly, 6,30 Musica richiesta, 7,30 Parata di stelle, 8,15 Musiche di Spontini, Wieniawski e Wagner, 10,45 Jack Collings e l'appuntamento dei suonatori, 11 Cranford, di Mrs. Gaskell, 7° episodio, 11,30 Musica da ballo dell'America latina, 11,55 Nuovi dischi, 14,15 Concerto diretto da Manfred Robinson, Solista soprano Patricia Varley, 15,45 «Kenya», a cura di Philip Woodruff, 17,15 Jazz, 18,30 Banda militare, 19,30 «A Life of Bliss», 20 Concerto orchestrale, 21,15 «Not in the Book», commedia radiofonica di Ian Smeaton, 22,20, 22,55 Concerto di musica leggera diretto da Sidney Torch, con la partecipazione della cantante Vanessa Lee e del Coro maschile della BBC, 23,15 Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1).
19,05 Cronaca mondiale, 19,20 Risultati del Tour de Romandie, 19,30 Cronaca, 19,45 Vedrai, Vedrai, 20 Musica folcloristica comoda, 20,30 «Queste è la vostra opinione?», giuoco di società democratica, 21,20 Vecchie e nuove melodie per coro misto, 21,45 Musica brillante per flauto eseguita da Peter Lucas, 22,15 Notiziario, 22,20, 23,15 «Nell'avvenire ignota», uno sguardo all'utopia moderna di Ernst Wilhelm Eschmann.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6).
7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario, 13,20 Saint-Saëns: «Le Rouet d'Omphale», op. 31, poema sinfonico, Bizet: Patria, ouverture drammatica, 13,40-14 Due voci d'Orto, recedono: Gale Sherwood e John Seagle, 14,30 Ora serena, 17,30 20 danzanti, 17,50 Passeggiata lirica, 18 Musica richiesta, 18,30 Pagine orchestrali brillanti, 19,15 Notiziario, 19,40 Album dei ricordi, 20 L'allegro appuntamento del venerdì, 20,10 Fritz Kreisler: a) Capriccio viennese; b) Tamburino cinese; c) Schön Rosmarin, 20,20 Paolo Testi: a) I desole; b) L'ultima canzone; c) Ninon, 20,30 Max Reger: Variazioni e fuga per orchestra sopra un tema di Mozart, op. 22, 21 «Relazioni col pubblico», radiodramma di Charles Hatten, Traduzione di Augusto De Maria, 21,45 Max Reger: a) Ritratto per soprano, contralto, tenore, basso e pianoforte, op. 6; «Consolazione», «Alla notte»; «Can-

SOTTISE

(Kc/s. 744 - m. 393).

18,15 Trio Los Paraguayos, 18,40 Ritmi e canzoni, 19,15 Notiziario, 19,45 Armonie leggere, 20,10 Strade aperte, 20,30 «I cattivi soggetti», fantasia a cura di Jean Vigny, 21,10 «La vita di Robert Schumann: 1830-1840: La vittoria dell'amore», testo di

René Lalou, 22,05 Mozart: a) Minuetto in fa maggiore per clavicembalo (prima opera scritta da Mozart a 6 anni); b) Divertimento n. 2 in si bemolle, per due clarinetti e fagotto; c) Nove variazioni su un minuetto di Dupert, K.V. 575, 23,30 Notiziario, 24,40-25,15 Musica dei nostri tempi.



prima il bagno...

e poi il Borotalco

Dopo il bagno, ci vuole il Borotalco!

Non basta asciugare accuratamente il bambino: sulla sua delicata epidermide rimangono sempre tracce d'umidità che soltanto un velo di Borotalco assorbe immediatamente e completamente. Il Borotalco rinfresca e disinfetta la pelle e dà un senso di benessere che tranquillizza i bimbi.

Contrariamente a quanto avviene con i talchi pesanti, il finissimo Borotalco non chiude i pori perché si distacca subito, permettendo alla pelle una perfetta e sana respirazione.



BoroTALCO
primavera della pelle

Borotalco è da oltre 50 anni il nome depositato del talco

speciale della Manetti & Roberts:

garanzia sicura di purezza, igiene e qualità

B - 6

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole**
(per le Scuole Elementari e Secondarie Inferiori): Trasmissione di chiusura dell'anno radioscolastico 1955-56
- 12** Marino Marini e il suo complesso
- 12.10** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Carlo Pierangeli, Marisa Colomber, Claudio Bernardini, Tullio Pane, il Trio Aurora, Narciso Parigi
Testoni-Malgoni: *Diversa da tutte*; Bertini-Ravassini: *Cielo infuocato*; Lariel-Mattes: *Stella di Rio*; Soprani-Odorici: *Giorno, pe' giorno*; Testoni-Mascheroni: *Promesse di sempre e di mai*; Max Steiner: *Elena di Troia*; Rastelli-Fragna: *Tre violette*; R. Sentieri: *A straniera*; Lariel-Scott: *Sotto i ponti di Parigi*; Capece-Viezzi: *Stuocchie tuote*; Wayne: *En un puecchie espagnol*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetta)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Gorni Kramer e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Achille Fiocco - **Cronache cinematografiche**, di Edoardo Anton
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Cantano le sorelle Mc. Guire
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi - Pagine scelte
- 18** **DAFNI**
Dramma pastorale in tre atti di Ettore Romagnoli
Musica di **Giuseppe Mulè**
Dafni Amedeo Berdini
Egle Maria Boy
Sileno Walter Monachesi
Stesicoro Ezio De Giorgi
Milone Dario Caselli
Sacerdote Cristiano Dalamangas
Menalca Giuliano Ferrein
Voce interna Ezio De Giorgi
Direttore **Pietro Argento**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 18.45** **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianarelli
- 19** Estrazioni del Lotto
- Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buttini Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Fantasia musicale
Un programma con le orchestre di Hugo Winterhalter, Frank De Val e Michel Legrand, i cantanti Dinah Shaw, Eddie Fisher e Patanchou, il complesso «Trio Los Diamantes» e il Duo George Fields-Laurindo Almeida
- 22** **Lea Padovani, Alberto Bonucci e Luciano Mondolfo**
presentano
TEATRO DA CAMERA
Serata con Tristan Bernard
Mangiate a sbafo - Ora vado - Pittore esigente
Con l'intervento di: Maria Teresa Albani, Edmonda Aldini, Antonio Battistella, Nino Dal Fabbro, Franco Giacobini, Jolanda Verdrosi e Nietta Zocchi
Regia di **Luciano Mondolfo**
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
- 23** Fela Sowande e il suo complesso
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



il soprano Maria Boy, che impersona Egle nell'opera *Dafni* (ore 18)

TERZO PROGRAMMA

- 19** **La finanza locale**
Ettore Cambi: *Le integrazioni dello Stato*
- 19.15** **Guido Guerrini**
Egloga per flauto e pianoforte
Lino Livabella
Arabesca - Scherzo - Marcetta
Esecutori: Severino Gazzelloni, flauto; Loredana Franceschini, pianoforte
- 19.30** **Heinrich Heine nel centenario della morte**
I. *La vita*, a cura di Italo Maione
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
D. Scarlatti: *Sonate per clavicembalo*
In re maggiore - In re minore - In mi minore - In si maggiore - In si minore - In si bemolle maggiore - In fa maggiore
Clavicembalista Ruggero Gerlin
N. Paganini: *Capricci per violino*
In mi maggiore (La caccia) - In sol minore - In do maggiore - In la bemolle maggiore - In si bemolle maggiore - In mi bemolle maggiore - In mi minore - In sol minore
Violinista Ruggero Ricci
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Robert Penn Warren, a cura di Giorgio Manganelli
- 21.30** Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.20 **Antologia:** «L'éducation sentimentale» di Gustave Flaubert - Cap. I: «Federico incontra Maria Arnoux»

13.30-14.15 **Musiche di Schumann, Chopin e Liszt** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 11 maggio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Efemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Canzoni presentate a VI Festival di Sanremo 1956**
Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sangulini
(Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Centofittà
a cura di Angelo Frattini e Dino Falconi
Immagini, curiosità e ghiottonerie di casa nostra: *Lazio* (Doppio brodo Star)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *La parigina di turno*: Françoise Lambert, accompagnata da Armando Del Cupola «Simmenthal»
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Piero Umiliani e il suo complesso
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **Confidenziale**
Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **Concerto in miniatura**: violoncello Omar Caprioglio, pianista Gualtiero Caprioglio: Vivaldi: *Sonata in mi minore*: a) Largo, b) Allegro, c) Sicilienne, d) Allegro spiritoso; Fauré: *Elegia* - *Toponastica*, a cura di Francesco Piccolo - *I Capolavori*: Bach: *Magnificat* - La voce di San Giorgio: *Il sole si leva al tramonto*, conversazione di Francesco Carlinetti
- 17** **BALLATE CON NOI**
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
La storia di Rocco Ciorola
Radiofonia di Vincenzo Frascchetti - Regia di Riccardo Massucci - Parte seconda
Appuntamento con Perez Prado
- 19** **Il sabato di Classe Unica**
Domande e risposte

INTERMEZZO

- 19.30** **Musica leggera**
e comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Ciak
Attualità cinematografiche dal Festival di Cannes, a cura di Lello Bersani

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **TOSCA**
Melodramma in tre atti di L. Illica e G. Giacosa dal dramma omonimo di V. Sardou
Musica di **GIACOMO PUCCINI**
Floria Tosca Maria Meneghini Callas
Mario Cavaradossi
Giuseppe Di Stefano
Scarpia Tito Gobbi
Angelotti Franco Calabrese
Sacrestano Melchiorre Lusse
Spolella Angelo Mercuriali
Sciarrone Dario Caselli
Carceriere Alvaro Cordova
Un pastore
Direttore **Victor De Sabata**
Maestro del Coro Vittore Veneziani
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
(Manetti e Roberts)
Negli intervalli: *Asterischi* - **Ultime notizie**

23.15-23.30 Siparietto



Il basso Melchiorre Lusse, che da anni si è specializzato nella caratterizzazione dei più famosi personaggi comici delle opere liriche. Interpreta questa sera il personaggio del sacrestano nella *Tosca* di Puccini. L'opera va in onda alle 21



Arrigo Heine

Nel centenario della morte

Di se stesso Heine diede la miglior definizione quando disse: «Io sono un usignolo tedesco annidato nella parrucca di Voltaire». Anzi, egli disse la parola francese: *niché*, che ha anche un più squisito sapore: sentimentalismo romantico, senso musicale della Natura e del paesaggio, spirito caustico, ironico, forma stilistica apparentemente semplice, a volte quasi trascurata e quasi sempre in forma di *lied*, di canzone, vita «sbarazzina», qualche debito, qualche richiesta di denaro al suo ricco zio israelita, dopo avergli detto molte impertinenze, e infine, un lungo martirio nella famosa «tomba di materassi», per paralisi progressiva, prima della sua morte a Parigi nel 1856; ecco gli elementi capricciosi, sorridenti e mesti che compongono l'inconfondibile figura di Arrigo Heine.

Arrigo Heine! E perché non Enrico? Perché egli era chiamato così in Italia nel primo Ottocento, in quell'Italia musicale e rossiniana che egli aveva cantato nei *Reisebilder*; e Arrigo

Ore 19,30 - Terzo Programma

egli rimane anche per noi. Egli è, per gli italiani, il più popolare dei poeti romantici tedeschi; anche per le traduzioni di Carducci, che lo dipinse nei famosi versi:

... Quando ai piaceri in mezzo
[od ai tormenti

Arrigo Heine scrollava
la bionda chioma ed ai tedeschi
lventi

le sue strofe gittava...

Cosa potremmo noi dire meglio di Carducci? In Italia, ripetiamo, egli è da più di un secolo conosciutissimo, affettuosamente amato. Notissime le sue pagine sui Bagni di Lucca nei *Reisebilder*, il suo amore per la musica italiana. Oggi un'Italia più colta, novecentesca, ascolta Heine nelle note romantiche di Schumann, spirito fraterno nei tormenti e nell'ironia, benché, questa, meno accentuata; lo ascolta nella schumanniana raccolta *Amor di poeta* e vede passare lì i fantasmi della sua giovinezza renana, della sua ricca cuginetta, mai sposata, e la solenne cattedrale della «grande, santa città di Colonia». Ride con Heine dietro le spalle di Meyerbeer (che Heine chiamava *Beeren-Meyer*, cioè il «Meyer degli Orsi») e ascolta con lui le tempeste del *Mare del Nord*, raccolta di liriche a verso libero, spumeggianti e grigie, messe capricciosamente accanto alle deliziose strofette di *Lieder* e ai quadretti esotici del *Romanzero*, in cui Heine cantò l'Oriente e la Spagna degli arabi com'era allora di moda. E ovunque trova l'incanto impalpabile della sua poesia.

L. s.

TELEVISIONE

sabato 12 maggio

11 — La Radio per le scuole
Ripresa della trasmissione di chiusura dell'anno radio-scolastico 1955-56

Il programma sarà dedicato agli alunni delle Scuole elementari e delle Scuole secondarie inferiori, e si svolgerà nell'Auditorium «A» del Foro Italo in Roma, alla presenza di alte autorità della scuola, di personalità della cultura e dell'arte e di una folla rappresentativa di insegnanti e di alunni della Capitale.

15.55 Ripresa diretta di un incontro di calcio

Indi:
La bocca sulla strada
Film - Regia di Roberto Roberti
Produzione: Fulcro
Interpreti: Carla Del Poggio, Armando Falconi, Vera Bergman

19.10 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

Realizzazione di Luigi Di Gianni

20.30 Telegiornale

21 — Invito a bordo
Varietà musicale con le Bluebell girls
Orchestra di William Galassini
Presenta Domenico Modugno
Regia di Romolo Siena

22 — Il dono della giovinezza
Telefilm - Regia di Fred F. Sears
Produzione: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Paul Douglas, Costance Moore, June Vincent

22.30 Sette giorni di TV
Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana

22.50 Replica Telegiornale



MIMMO PRESENTATORE

E' facile ed è anche naturale tirar fuori a proposito del cantante-attore Domenico Modugno (Mimmo, per gli amici) i soliti repertori: il sud, la Sicilia, le sue tre punte, l'odore amaro dei cactus, quello pungente dell'origano, la musica segreta dei deserti colonnati dorici, il carretto, il puparo, le tarantelle, le suggestive cantilene dei carrettieri. In realtà, come non c'è Sicilia senza musica, non c'è Modugno senza Sicilia, la sua terra. E va bene. Però questa volta Mimmo ci ha riservato una sorpresa. Niente carrettieri che cantano a mezza voce, niente tremuli accordi sulla sua chitarra, niente canzoni (le sue tipiche canzoni) recitate, monologate, vissute, sofferte — e che altro ancora? — da vero fuori classe ed in perfetto stile neo-realista. Modugno ci apparirà infatti in veste di presentatore, e precisamente dello spettacolo di varietà *Invito a bordo* in onda questa sera. Mimmo ha assicurato che parlerà in italiano. Ma se anche gli dovesse ogni tanto scappare qualche parola in dialetto, poco male: capire la sua voce, le sue parole, il suo gergo colorito, è lo stesso che capire la sua bella musica, la sua chitarra.

da Lire: 38.000.-

VULCAIN
cricket

L'orologio Sveglia da polso di alta precisione

marsal' uovo

MORONI

è ricostituente e fa proprio bene!

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

L'Irroratore Neocid è semiautomatico. Costa molto meno di un aerosol. E' ricaricabile con metà spesa mediante Neocid Murale al Diazinone. E' un prodotto Geigy.

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

L'Irroratore Neocid è semiautomatico. Costa molto meno di un aerosol. E' ricaricabile con metà spesa mediante Neocid Murale al Diazinone. E' un prodotto Geigy.

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

L'Irroratore Neocid è semiautomatico. Costa molto meno di un aerosol. E' ricaricabile con metà spesa mediante Neocid Murale al Diazinone. E' un prodotto Geigy.

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

L'Irroratore Neocid è semiautomatico. Costa molto meno di un aerosol. E' ricaricabile con metà spesa mediante Neocid Murale al Diazinone. E' un prodotto Geigy.

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

L'Irroratore Neocid è semiautomatico. Costa molto meno di un aerosol. E' ricaricabile con metà spesa mediante Neocid Murale al Diazinone. E' un prodotto Geigy.

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

L'Irroratore Neocid è semiautomatico. Costa molto meno di un aerosol. E' ricaricabile con metà spesa mediante Neocid Murale al Diazinone. E' un prodotto Geigy.

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

L'Irroratore Neocid è semiautomatico. Costa molto meno di un aerosol. E' ricaricabile con metà spesa mediante Neocid Murale al Diazinone. E' un prodotto Geigy.

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

GBC
TELEVISIONE
MILAN-LONDON

RADIOCORRIERE

Nel prossimo numero:

**Un grande
servizio
sui
coloni italiani
in Libia**

TRIPOLI

